

Anno XXXIX

REPUBBLICA ITALIANA

N. 2 Speciale
Ambiente



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 2 GENNAIO 2008

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO E PASSWORD

E' possibile sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno. Il **costo annuale è di € 77,47** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 364665**.

L'abbonamento al cartaceo offre anche la possibilità di consultare i bollettini sul sito della Regione Abruzzo tramite l'apposita password da richiedere compilando la scheda sul sito <http://bura.regione.abruzzo.it> oppure specificando tale richiesta nel fax inviato.

Dopo questa operazione, il Servizio provvederà ad inviare tramite posta ordinaria una user e una password strettamente personali che consentiranno l'accesso al Bollettino on-line limitatamente al periodo di validità dell'abbonamento al bollettino cartaceo.

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale – Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza S.Silvestro - 67100 L'Aquila

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a € 1,29 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite email all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 364665
- Costo fascicolo: **€ 1,29** - Arretrati, solo se disponibili, **€ 1,29**.
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Palazzo Farinosi-Branconi – Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 23.11.2007, n. 1190:

L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32.
Attività di smaltimento dei rifiuti urbani.
Provvedimenti regionali straordinari. Pag. 5

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1224:

Approvazione del “ 2° rapporto sulle
raccolte differenziate - Anno 2006”. L.R.
28.04.2000, n. 83. “Assegnazione di contri-
buti premiali ai comuni finalizzati allo
sviluppo ed al miglioramento della qualità
delle raccolte differenziate”. Pag. 26

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1225:

Protocollo d'intesa tra la Regione A-
bruzzo, Comune di Pescara e ATTIVA SpA,
denominato: “Gli amici del riciclo. Progetto
sperimentale di comunicazione ambientale
nel settore della gestione integrata dei rifiuti
urbani”. Approvazione..... Pag. 86

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1226:

Protocollo di intesa tra REGIONE A-
BRUZZO e CO.GE.SA. Srl, Consorzio
Intercomunale per la Gestione dei Servizi
Ecologici ed Ambientali di Sulmona. Pro-
getto sperimentale “Dalla Natura ... Alla
Natura - La buona pratica del compostaggio
domestico: Campagna di promozione ed
attuazione del compostaggio domestico nella
Valle Peligna ”. Approvazione. Pag. 93

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1227:

**D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i - Requi-
siti soggettivi dei richiedenti le autorizza-
zioni regionali per la realizzazione e
l'esercizio delle attività di gestione dei rifiu-
ti. Pag. 101**

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1228:

Modifica ed integrazione alla DGR n.
510 del 25.05.2007 recante «L.R. 83/2000 –
Art. 34. “Fondo regionale per gli interventi
di prevenzione dagli inquinamenti e risa-
namento ambientale” – Individuazione
interventi e ripartizione fondi – Annualità
2007» - Destinazione fondi alla bonifica e
rimozione di piccoli quantitativi di materiali
contenenti amianto e relative procedure di
finanziamento – Destinazione fondi
all'implementazione e potenziamento dei
servizi di RD. Pag. 106

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 10.12.2007, n. DN3/181:

**DGR n. 771 del 7.08.2001, n. 399 del
14.06.2002 e n. 748 del 10.08.2002 – Attua-
zione L.R. 23.03.2000, n. 52 – Consorzio
Comprensoriale per lo smaltimento dei
rifiuti solidi nell'area pescarese - Ambiente
S.p.A. - Spoltore (PE). Approvazione pro-
getto e disciplinare di concessione. Pag. 128**

DETERMINAZIONE 14.12.2007, n. DN3/183:

**D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 recante
«D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R.
28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1
lett a) “Anagrafe dei siti contaminati - Di-
sciplinare tecnico per la gestione e**

**l'aggiornamento» – Concessione proroga al
termine stabilito nel Disciplinare di cui alla
D.G.R. n. 1529/06. Pag. 136**

PARTE I

LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.11.2007, n. 1190:

L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 32. Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che nella Regione Abruzzo, sono presenti, ormai da tempo, difficoltà nella gestione dei rifiuti urbani, per l'assenza e/o insufficienza di impianti dedicati allo smaltimento degli stessi, in particolare nelle Province di L'Aquila e Teramo, situazioni affrontate con l'emanazione di provvedimenti straordinari, contingibili ed urgenti (Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale), ai sensi delle normative nazionali e regionali di settore vigenti e tramite un positivo ruolo di sussidiarietà di Enti pubblici ed operatori del settore delle Province di Chieti e Pescara (Comuni, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, Imprese private, ..etc);

Richiamate, in particolare, le Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale attualmente vigenti:

- Ordinanza n. 7 del 16.07.2007 "Deroga all'art. 13, comma 1, della L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. per il conferimento di rifiuti urbani - Art. 31, comma 1, lett. a) della L.R. 83/00 e s.m.i. - Art. 191 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Reitera-

zione Ordinanza Regionale n. 1 del 16.01.2007" - *B.U.R.A.* n. 6 del 2.02.2007.

- Ordinanza n. 8 del 24.08.2007 "Intesa Regione Abruzzo - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 191, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Reiterazione dell'Ordinanza n. 2 del 27.02.2007 con modifiche ed integrazioni - Deroga all'art. 13, comma 1 della L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - Art. 31, comma 1, lett. a) ed art. 32, comma 1 della L.R. 83/00 e s.m.i., per il conferimento dei rifiuti urbani in impianti siti in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza" - *B.U.R.A.* n. 51 del 14.09.2007.

Preso atto che permangono gravi difficoltà operative, come precedentemente accennato, che non consentono un regolare svolgimento delle attività di smaltimento di rifiuti urbani, in particolare, nei territori delle Province di L'Aquila e Teramo e che tali difficoltà sono, non solo fonte di aggravii economici non più sopportabili per i bilanci degli Enti Locali interessati, ma stanno causando ulteriori difficoltà in altri territori (Province di Chieti e Pescara), per la "pressione" esercitata sugli impianti di smaltimento esistenti determinata dal conferimento di consistenti quote aggiuntive di rifiuti urbani provenienti dalle altre province (le quantità di rifiuti urbani sono indicate nelle ordinanze regionali presidenziali);

Preso atto, altresì, della nota del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, GAB/2007/9625 del 21.08.2007, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con prot.n. 16298/DN3 del 21.08.2007, avente per oggetto: "Richiesta di intesa ai sensi dell'art. 191, comma 4 del D.Lgs.152/06. Reiterazione ordinanza regionale relativa a criticità connesse allo smaltimento dei rifiuti indifferenziati nelle province

di L'Aquila e Teramo", con la quale il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha concesso il rinnovo dell'intesa MATTM - Regione Abruzzo, con la quale il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha provveduto in modo definitivo a reiterare l'ordinanza regionale n. 2 del 27.02.2007, per un ulteriore periodo di soli 4 mesi, invitando la Regione Abruzzo a percorrere la strada alternativa degli accordi tra le Province interessate nonché a definire entro lo stesso periodo l'iter amministrativo previsto per l'approvazione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato dalla Giunta Regionale con proprio atto DGR n. 694/C del 16.07.2007, il cui iter non è di imminente definizione;

Ritenuto che alla perdurante situazione di emergenza non possa farsi ulteriormente fronte con provvedimenti recanti l'attivazione di forme temporanee e non reiterabili di gestione dei rifiuti, dovendosi bensì percorrere altre soluzioni previste dalle normative regionali vigenti, al fine di affrontare in modo più efficace e duraturo l'emergenza ambientale presente per le attività di smaltimento dei rifiuti urbani;

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti", che:

- attribuisce alla Regione all'art. 3, comma 1, lett. m), le attività sostitutive ed i provvedimenti straordinari ed urgenti;
- prevede all'art. 13, comma 1, che l'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) per la gestione dei rifiuti urbani è costituito dal territorio provinciale;

Visto, in particolare, l'art. 32 della L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., recante "Provvedimenti regionali straordinari", che prevede: "omissis ... Il Presidente della Giunta regionale, anche in deroga alle previsioni dei piani vigenti, emana atti per sopperire a situazioni di

necessità ed urgenza in applicazione delle procedure di cui all'art. 13 del decreto, anche individuando impianti di smaltimento esistenti, o nuovi siti, in cui disporre anche la diretta realizzazione, da parte della Regione, di interventi per lo smaltimento dei rifiuti anche in sostituzione di quanto contenuto nei piani vigenti";

Considerato che il richiamo al citato art. 13 (riferito all'ex D.Lgs. 22/97 - cd. "Decreto Ronchi"), deve intendersi oggi riferito all'art. 191 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., rubricato: "Ordinanze contingibili ed urgenti e poteri sostitutivi", in cui del pari si prevede che qualora si verificano situazioni di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica e dell'ambiente, e non si possa altrimenti provvedere, vi è la possibilità di emettere e di reiterare per non più di due volte ordinanze contingibili ed urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti previo parere degli organi tecnici o tecnico-sanitari locali (I, III e IV comma), bensì dovendosi dare corso nei 120 giorni successivi alla promozione ed all'adozione delle iniziative necessarie a garantire la raccolta differenziata (RD), il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti (II comma)

Preso atto che il competente Servizio regionale ha provveduto ad approntare una relazione (All. 1), avente per oggetto: "Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari. Relazione del Servizio Gestione Rifiuti", rimessa al competente Assessore all'Ambiente Energia, Ing. Franco Caramanico, con nota prot.n. 21605/DN3 del 31.10.2007, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Preso atto che la situazione creatasi può essere riassunta, per le diverse aree territoriali, nel modo seguente:

PROVINCIA DI TERAMO

1. la discarica per rifiuti non pericolosi "La Torre", ubicata nel Comune di Teramo

- (TE), è stata interessata da un evento straordinario (movimento franoso dei rifiuti) con la conseguente emanazione dell'Ord. P.C.M. 1° settembre 2006, n. 3542 "Disposizioni urgenti in relazione allo stato di emergenza relativo al movimento franoso che ha interessato la discarica comunale in località La Torre nel Comune di Teramo" - G.U. 6.09.2006, n. 207, e la nomina del Prefetto di Teramo in qualità di commissario per l'attuazione degli adempimenti disposti;
2. la discarica per rifiuti non pericolosi "Salino", ubicata nel Comune di Tortoreto (TE), a causa di situazioni di inquinamento ambientale rilevati dall'ARTA - Dipartimento Provinciale di Teramo, con nota prot.n.82/BT/GR del 05.01.2006, è stata sottoposta a sequestro preventivo dall'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Teramo, con provvedimento del 07.02.2006, per gli accertamenti del caso ed avviate le procedure ai sensi del D.M. 25.10.1999, n.471;
 3. la discarica "Ficcadenti", ubicata nel Comune di Sant'Omero (TE), è chiusa per disposizioni dell'Unione di Comuni "Città Territorio" - Val Vibrata (TE), al fine di attuare interventi di manutenzione dell'impianto ed adeguarlo alle prescrizioni dell'ARTA - Dipartimento provinciale di Teramo (criticità gestionali e adeguamento planovolumetrico);
 4. la discarica per rifiuti non pericolosi "Conti", ubicata nel Comune di Cellino Attanasio (TE), è stata chiusa con ordinanza del Sindaco n. 7 del 15.02.2006, a causa della saturazione del bacino di smaltimento;
 5. la discarica per rifiuti non pericolosi "S. Lucia", ubicata nel Comune di Atri (TE), benché dissequestrata con Decreto emesso in data 11.01.2006 dal Tribunale di Teramo - Ufficio del Giudice per le indagini preliminari (notificato ai soggetti interessati con verbale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Pescara del 26.07.2006), non è stata ancora riattivata;
 6. la discarica per rifiuti non pericolosi "Colle Coccu", ubicata nel Comune di Castellalto (TE), non è al momento utilizzabile, per disposizioni emanate dal Sindaco e per la quale sono in corso verifiche per accertare la residuale potenzialità del bacino di smaltimento;
 7. la discarica per rifiuti non pericolosi in località "Irgine", ubicata nel Comune di Notaresco (TE), è in fase di completamento della costruzione e non è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio;
 8. la discarica per rifiuti non pericolosi, di servizio all'impianto di compostaggio e riciclaggio del CIRSU SpA, ubicata in contrada "Casette di Grasciano", nel Comune di Notaresco (TE), è stata dissequestrata con Decreto del G.I.P. del 7.07.2006 prot.n.5213/05, ma può essere, momentaneamente, utilizzata dai soli Comuni del Consorzio (Bellante, Giulianova, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Notaresco e Roseto degli Abruzzi), al fine di consentire urgenti lavori di adeguamento complessivo degli impianti (discarica ed impiantistica di trattamento);
- PROVINCIA DI PESCARA (pur non essendo interessata da situazioni emergenziali infraprovinciali):
1. la discarica per rifiuti non pericolosi "emergenziale", ubicata nel Comune di Pianella (PE), autorizzata con DGR n. 45 del 20.01.1999, non è stata completata la costruzione e, conseguentemente, mai avviato l'esercizio;
 2. la discarica privata in località "Caparrone", nel Comune di Collecorvino (PE), interessata da diverse ordinanze regionali ed assoggettata all'art. 7 della L.R 83/00 e s.m.i.

(“L’efficacia dei provvedimenti di rinnovo o proroga relativi ad impianti di smaltimento per rifiuti solidi urbani, rilasciati a soggetti privati i cui rapporti con Comuni o Consorzi di comuni non siano regolamentati nelle forme previste dalla legge n. 142/1990, con capacità residua superiore a 100.000 mc, autorizzati in data anteriore al 12.04.1996 e non sottoposti precedentemente a valutazione di impatto ambientale (VIA), è sospesa fino all’espletamento, con esito positivo, delle procedure previste dal DPR 12.04.1996 e s.m.i.”). L’impianto esistente presenta ulteriori potenzialità di smaltimento ed è inserito nell’ambito dell’anagrafe dei siti contaminati, di cui alla DGR 27.12.2006, n. 1529 (PE 210020);

PROVINCIA DI L’AQUILA

1. la parte di territorio, costituita dalla parte nord della Provincia di L’Aquila, è caratterizzata dalla mancanza di un sito, ormai da oltre un decennio, in cui smaltire i rifiuti urbani del Comune di L’Aquila e del suo comprensorio;
2. la temporanea mancanza di un sito idoneo per lo smaltimento dei rifiuti urbani dei Comuni di Lucoli, Scoppito e Tornimparte (AQ);
3. la discarica per rifiuti non pericolosi “S. Lucia”, nel Comune di Avezzano (AQ), è ormai satura ed è interessata da un’ordinanza del Sindaco, la n. 1097 del 1.01.2007 recante: “Proroga esercizio discarica rifiuti urbani non pericolosi in località Santa Lucia”;
4. la discarica per rifiuti non pericolosi “San Marcello”, nel Comune di Celano (AQ), presenta scarse capacità residue di smaltimento (circa 17.030 mc – parere ARTA Dipartimento Provinciale di L’Aquila prot.n.6087 del 5.09.2007), anche in rapporto al numero di Comuni che attualmente vi conferiscono i rifiuti urbani (n. 12) e

per la quale è possibile prevedere un’autosufficienza di pochi mesi (circa 6 mesi);

5. l’impianto di smaltimento, ubicato nel Comune di S. Benedetto dei Marsi (AQ), autorizzato con DD n. 1076 del 15.11.2006, per una potenzialità di circa 40.000 mc, non è stato ancora realizzato.

PROVINCIA DI CHIETI (pur non essendo interessata da situazioni emergenziali infraprovinciali):

1. la Provincia di Chieti non è attualmente interessata da un’emergenza per le attività di “smaltimento”, ma vi è la necessità, per alcuni impianti, di provvedere ad interventi di ampliamento necessari a dare continuità operativa agli stessi per un breve-medio periodo. A tal fine la Provincia di Chieti ha provveduto a determinarsi con delibera del Consiglio Provinciale DCP n. 73 del 24.07.2007 “Piano Provinciale di Gestione Rifiuti, Integrazione volumetria residua impianti pubblici di discarica”, atto acquisito al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 17201/DN3 del 10.09.2007;

Considerato che per affrontare l’emergenza si è provveduto, temporaneamente, ad utilizzare i seguenti impianti di trattamento e/o smaltimento al fine di trattare ed accogliere i rifiuti urbani provenienti da ATO diversi,:

- impianto di raggruppamento preliminare per rifiuti urbani, ubicato in località “Cona”, nel Comune di L’Aquila (AQ);
- impianto mobile di trattamento autorizzato alla Ditta TE.AM. SpA di Teramo (DN3/16 del 9.02.2007) in località “Carapollo”, nel Comune di Teramo;
- impianto di raggruppamento preliminare e centro di trasferimento per rifiuti urbani, ubicato nel Comune di Ancarano (TE), della ditta Eco Consul s.r.l., iscritto al RIP n. 158/TE;

- impianto mobile al servizio della discarica di “Colle Cese” di Spoltore, autorizzato con DD n. DF3/101 del 18.10.2007, ubicato in località “via Raiale”, nel Comune di Pescara (PE);
- impianto di trattamento e smaltimento per rifiuti non pericolosi, autorizzato alla ditta Ecologica Sangro, con DD n. 32 del 29.09.2007, ubicato in località “Cerratina”, nel Comune di Lanciano (CH);
- impianto di smaltimento per i rifiuti non pericolosi, autorizzato al Consorzio Ambiente SpA, con DD n. 116 del 24.11.2004, ubicato in località “Colle Cese”, nel Comune di Spoltore (PE);
- impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi, autorizzato al Comune di Chieti, con DD n. 36 del 17.07.2003, ubicato in località “Casoni”, nel Comune di Chieti (CH).

Preso atto, altresì, della proroga dell’ordinanza del Presidente della Provincia di L’Aquila, prot.n. 49422 del 27.09.2007, recante: “Proroga ordinanza ex art. 191 D.Lgs. 152/2006 per lo smaltimento nell’impianto di trattamento di RSU con annessa discarica di servizio della Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, in località Bocche di Forlì del Comune di Castel di Sangro, dei rifiuti solidi urbani dei seguenti Comuni: Alfedena, Ateleta, Barrea, Bisegna, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Scontrone, Villetta Barrea”, emanata nelle more del rilascio da parte della Regione Abruzzo dell’AIA ai sensi del D.Lgs. 59/05, la cui efficacia è limitata ad un periodo non superiore a 90 giorni dalla data di adozione della stessa, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 19067/DN3 del 2.10.2007;

Ritenuto di dover revocare con il presente atto la DGR n. 3363 del 17.12.1997, avente per oggetto: “D.Lgs. 5.02.1997, n. 22, artt. 27 e 28.

Comune di L’Aquila – Autorizzazione alla realizzazione ed all’esercizio di una discarica di prima categoria per rifiuti solidi urbani”, in quanto l’impianto di smaltimento autorizzato al Comune di L’Aquila, da ubicarsi nell’area di “Monte Manicola”, non è stato mai realizzato;

Preso atto degli esiti delle numerose riunioni territoriali tenutesi al fine di valutare le iniziative da intraprendere per superare le difficoltà operative esistenti nelle Province di L’Aquila e Teramo, alle quali la Regione Abruzzo ha garantito la propria presenza tramite il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti ed in cui hanno partecipato i diversi rappresentanti delle istituzioni comunali e provinciali interessate ed i gestori di impianti di smaltimento di rifiuti urbani, tenutesi:

- in data 13 luglio 2007 - c/o Sala Giunta della Provincia di Teramo (verbale della riunione rimesso con nota prot.n. 181466 del 19.07.07);
- in data 8 agosto 2007 - c/o Assessorato all’Ambiente della Provincia di L’Aquila (nota prot.n. 2140/INT/A del 3.08.07);
- in data 31 agosto 2007 - c/o Assessorato all’Ambiente della Provincia di L’Aquila (nota prot.n. 2309/INT/A del 21.08.07);
- in data 19 settembre 2007 - c/o Sala Consiliare del Comune di Avezzano (AQ), nota prot.n. 2399/INT/A del 13.09.07);
- in data 3 ottobre 2007 - c/o Assessorato all’Ambiente della Provincia di L’Aquila (nota prot.n. 2504/INT/A del 2.10.07);
- in data 10 ottobre 2007 - c/o Sala Giunta della Provincia di Teramo (nota prot.n. 243514 del 4.10.07, verbale della riunione rimesso con nota della Provincia di Teramo prot.n. 253729 del

16.10.2007);

nelle quali sono state esaminate le diverse situazioni ed avanzate le diverse proposte operative, al fine di superare positivamente l'emergenza ambientale nel settore del ciclo dei rifiuti;

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti, come si evince dalla Relazione dello stesso, rimessa all'Assessore all'Ambiente Energia, con nota prot.n. 21605/DN3 in data 31.10.2007, ulteriormente puntualizzata con dati sugli impianti, ha ritenuto necessario valutare la situazione territoriale che si sta delineando anche nelle Province di Chieti e Pescara, sulla base delle informazioni e degli atti in proprio possesso e soprattutto nell'ottica di prevenire ulteriori situazioni di emergenza, che si potrebbero determinare a seguito della pressione esercitata sugli impianti di smaltimento esistenti, con i conferimenti di ulteriori quantitativi di rifiuti urbani disposti dalle ordinanze regionali e la conseguente repentina riduzione delle potenzialità volumetriche degli stessi;

Ribadito che per rimediare alla descritta situazione di emergenza, caratterizzata dalla locale mancanza di impianti di smaltimento di rifiuti urbani e/o da una loro insufficiente disponibilità volumetrica, non appare possibile, né utile ulteriormente adottare provvedimenti contingibili che non sono reiterabili ad libitum e che postulano misure esclusivamente temporanee, ma occorre affrontare la descritta situazione attraverso soluzioni tendenzialmente più stabili, muovendo da una ricognizione delle

ulteriori potenzialità volumetriche da destinare al conferimento dei rifiuti urbani, nonché individuare eventuali nuovi siti su cui ipotizzare, previa valutazione del competente Servizio regionale, la realizzazione di impianti di smaltimento per rifiuti non pericolosi trattati;

Considerato che la Regione Abruzzo, valutando la già critica situazione nel settore della gestione dei rifiuti, ulteriormente aggravatasi in Provincia di Teramo, per le situazioni sopra accennate, al fine di consentire un miglior coordinamento delle attività di smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani nel territorio regionale e favorire sinergie cooperative tra Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) diversi, ha provveduto ad approvare la DGR n. 1089 del 04.11.2005, recante specifiche direttive, ispirate a principi di solidale cooperazione e responsabilità condivisa tra tutti i soggetti interessati (Province, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, gestori impianti, ..etc), al fine di superare le gravi difficoltà operative, ma che le Province di Teramo e di Chieti, hanno evidenziato oggettive difficoltà di ordine politico ed operative per applicare le disposizioni di cui all'art. 7, comma 3 della L.R. 9.08.2006, n. 27;

Considerato che, a seguito delle riunioni tenutesi con gli Enti e con gli operatori interessati, sono stati individuati dal Servizio Gestione Rifiuti siti ed impianti, sia esistenti che nuovi (Tab. 1), per almeno parte dei quali appare potenzialmente possibile prevedere l'utilizzo delle procedure di cui all'art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i.;

Tab. 1 - Quadro degli impianti di smaltimento e siti individuati.

ATO	Località	Tipologia Discarica D.Lgs.36/03	Autorizzazione	PdA	Potenzialità attuale mc	Potenzialità stimata mc	Operatività discarica
TERAMO	Isola del Gran Sasso "Corazzano"	rifiuti inerti	DGR n. 940 del 05/05/1999	Approvato n. 12 del 07.02.05	60.000	300.000	esistente non in esercizio
	Mosciano S. Angelo "C.da S.M. Assunta"	rifiuti non pericolosi	DD n .64 del 20/07/03	-	-	> 90.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	S.Omero	rifiuti non	DD n. 2	Approvato	40.000	74.000	esistente non

	"Ficcadenti"	pericolosi	del 04/05/00	n. 1016 del 20.07.06			in esercizio - ampliamento
	Atri "S.Lucia"	rifiuti non pericolosi	DD n. 17 del 09/03/04	Approvato n. 19 del 25.02.05	76.000	21.000	esistente non in esercizio - autorizzata
	Atri "S.Lucia"	rifiuti non pericolosi	-	-	Nuovo lotto	90.000	In corso d'istruttoria
	Notaresco "Irgine"	rifiuti non pericolosi	DD n. 1080 del 22/11/06	Approvato n. 1011 del 23.06.06	177.000	177.000	esistente non in esercizio autorizzata
	Tortoreto "Salino"	Rifiuti non pericolosi	Ord. n. 29 del 14.11.2000	-	Nuovo lotto	260.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	Notaresco "Grasciano"	rifiuti non pericolosi	DD n. 17 del 10/02/05	Approvato n. 5 del 17.01.05	Nuovo lotto	90.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Bellante** "Fonte di Baio"	rifiuti non pericolosi	-	-	-	> 500.000	sito ex novo
	Teramo "Colle Addina"	Rifiuti non pericolosi	-	-	-	> 300.000	sito ex novo
L'AQUILA	S. Benedetto dei Marsi "Sbirro Morto"	rifiuti non pericolosi	DD n. 1076 del 15/11/06	-	40.000	40.000	esistente non in esercizio - autorizzata
	Capistrello*** "Trasolero"	rifiuti non pericolosi	DD n. 32 del 12.04.2006	Approvato n. 32 del 12.04.2006	-	> 200.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Gioia dei Marsi***	rifiuti non pericolosi	-	-	-	> 200.000	sito ex novo
	Barisciano "Forfona"	rifiuti non pericolosi	DD n. 74 del 5/09/01	Approvato GdL del 23.03.2004	-	> 200.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	Poggio* Pienze "Le Tomette"	rifiuti non pericolosi	DD n. 58 del 15/06/01	Approvato n. 68 del 23.05.07	-	> 100.000	esistente in esercizio - ampliamento
PESCARA	Pianella "Morrocino"	rifiuti non pericolosi	DGR n. 45 del 20/01/99	Approvato GdL 25.06.2007	170.000	170.000	esistente - non in esercizio
	Colle Corvino "Contrada Caparrone"	rifiuti non pericolosi	Ord. n. 223 del 23.11.1999.	-	-	> 500.000	esistente non in esercizio - bonifica ed ampliamento
CHIETI	Lentella "Bocca di cane"	rifiuti non pericolosi	DGR n 5866 del 30.10.1999.	-	30.000	30.000	esistente non in esercizio
	F.F. Petri "Colle S.Donato";	rifiuti non pericolosi	DD n. 90 del 15/09/04	-	Nuovo lotto	120.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Cupello "C.da Valle Cena"	rifiuti non pericolosi	Ord. n. 55 del 07/06/01	-	Nuovo lotto	170.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Rocca S. Giovanni "Contrada Pocafecchia"	rifiuti non pericolosi	DGR n. 1729 del 01.07.1998 (Revoca)	-	-	> 200.000	esistente non in esercizio - già autorizzata

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti 2007.

Note: * Impianto ampliabile per il conferimento di RU di alcuni Comuni del Comprensorio.

** Sito individuato dalla Provincia di Teramo.

** Sito selezionato dagli EE.LL. interessati.

Nota: Le potenzialità degli impianti sono intese come una stima di massima da verificare in seguito con la predisposizione delle ordinanze presidenziali, caso per caso.

Ritenuto che per far ricorso all'applicazione delle disposizioni previste dal citato art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i., appare previamente necessario fornire al Presidente della Giunta Regionale, elementi utili a pervenire alla concreta attivazione degli impianti, definendo criteri sulla base dei quali, anche in deroga alla pianificazione regionale e provinciale vigente, debba pervenirsi alla valutazione ed all'approvazione dei progetti, comunque garantendo un elevato grado di tutela della salute e dell'ambiente, nonché condizioni convenzionali e tariffarie trasparenti;

Preso atto che il competente Servizio regionale, sulla base di una rilevazione dei dati e della documentazione esistenti, delle informazioni in possesso e delle situazioni territoriali attuali nonché in itinere, ha provveduto ad approntare una Relazione (All. 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, con la quale sono stati individuati impianti e/o nuovi siti e sono state riportate, secondo una scala di "priorità", le caratteristiche degli stessi, per una loro generale valutazione, ma anche per una loro concreta fattibilità (per alcuni in tempi molto brevi), caratteristiche riportate sinteticamente nella seguente Tab. 2:

Tab. 2 - Priorità e caratteristiche degli impianti.

Scala Priorità	Caratteristiche degli impianti*
1	Impianti già muniti di autorizzazione regionale, realizzati ed in esercizio in conformità al titolo, di categoria idonea al conferimento di rifiuti urbani e che presentano capacità volumetriche immediate o di celere disponibilità.
2	Impianti con le stesse caratteristiche di cui al punto 1, ma attualmente non in esercizio.
3	Impianti già muniti di autorizzazione regionale, realizzati e gestiti in conformità al titolo, di categoria attualmente non idonea al conferimento di rifiuti urbani e che presentano capacità volumetriche di immediata o celere disponibilità per il conferimento dei rifiuti urbani.
4	Impianti contemplati nella pianificazione provinciale di settore (PPGR), per lo smaltimento dei rifiuti urbani, da realizzare ex novo.
5	Impianti da realizzare ex novo e non inseriti nella programmazione provinciale di settore (PPGR).
6	Altri impianti (<i>anche riferiti a detrattori ambientali derivanti da alterazioni morfologiche del territorio, es. ex cave, ..etc</i>).

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti.

Nota: La valutazione tecnica degli impianti e/o dei siti individuati dovrà tenere conto di una loro coerenza con le disposizioni comunitarie in materia ambientale, valutando altresì con priorità, impianti e/o siti con potenzialità superiori alle soglie previste, rispettivamente da: VIA (>100.000 mc) ed AIA (>25.000 ton).

Vista la nota prot.n. 1440/Segr del 7.11.2007, rimessa dal competente Assessore all'Ambiente Energia al Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, con la quale si invita lo stesso predisporre gli atti amministrativi necessari;

Ritenuto di condividere la scala delle priorità rapportata alle caratteristiche degli impianti, come elaborate dal competente Servizio regionale, scala riportata nella Tab. 2, fermo restando che i soggetti interessati alla collocazione in

una delle priorità di cui alla Tab. 2, dovranno rendere apposita dichiarazione, attestante la conformità dell'impianto o del sito a specifico titolo abilitativo e/o a specifico atto programmatico;

Ritenuto, altresì, di incaricare l'Assessore all'Ambiente Energia, Ing. Franco Caramanico, ad attivarsi per individuare le risorse finanziarie regionali disponibili ed eventualmente necessarie per accelerare la realizzazione degli impianti che saranno individuati con ordinanze regionali e ritenuti più urgenti per il superamento delle situazioni di emergenza ambientale;

Visto il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la precedente legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti (ex DLgs. 22/97 - cd. "Decreto Ronchi"), parte IV^ "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Visto, altresì, l'art. 191, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che dispone: "omissis .. il Presidente della Giunta Regionale promuove ed adotta le iniziative necessarie per garantire la raccolta differenziata, il riutilizzo, il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti .. omissis";

Visto il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);

Visto il D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 avente per oggetto: "Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.M. 03.08.2005 "Criteri ammissibilità dei rifiuti in discarica" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 17.08.2005, n. 168 "Conversione in legge del decreto legge 30.06.2005, n. 115, recante disposizioni urgenti per assicurare

la funzionalità di settori della pubblica amministrazione." e s.m.i. in materia di "Conferimento in discarica dei rifiuti", come previsto dall'art. 11;

Vista la legge 27.12.2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge Finanziaria 2007", art. 1, punto 184, lett. c), con la quale si proroga il termine di cui all'art. 17, commi 1, 2 e 6 del D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 al 31.12.2007;

Ritenuto, pertanto di prescrivere ai soggetti interessati (Consorzi intercomunali e/o loro Società SpA, soggetti gestori dei servizi, .. etc.), l'attivazione di tutte le iniziative necessarie per garantire il trattamento dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 13.01.2003, n. 36 e s.m.i., nonché ai sensi dei decreti di attuazione in materia di modalità di conferimento dei rifiuti in discarica;

Vista la direttiva 92/43/CEE del Consiglio 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (valutazione d'incidenza); della direttiva 96/61/Ce e s.m.i. in materia di IPPC (A.I.A.); della direttiva 85/337/Cee, come modificata dalla direttiva 97/11/Ce in materia di valutazione d'impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 16.06.2007, n. 17 "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi";

Vista la L.R. 7.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale", che ha modificato alcune disposizioni della L.R.83/00, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 46 del 30.08.2006 ed in particolare l'art. 29, comma 5 "Smaltimento, trattamento e recupero nel territorio regionale di rifiuti speciali prodotti in altre regioni": "3 bis. Il soggetto che realizza una discarica o un impianto di trattamento con discarica di servizio deve riservare alla Regione, ove occorra, una quota pari al 5% della potenzialità complessiva della discarica, che potrà utilizzarla per provvedimenti contingibili ed urgenti";

Vista la DGR 10.12.2003 n. 1198 avente per oggetto: “L.R. 28.04.2000 n. 83 Art. 20 - Disposizioni concernenti la costituzione delle garanzie finanziarie da parte dei soggetti intestatari di autorizzazioni regionali, ai sensi del D.Lgs. n. 22/97, artt. 27 e 28, del D.Lgs. n. 36/2003 e della legge n. 372/99 per la realizzazione e l’esercizio di impianti di smaltimento e/o recupero ei rifiuti”, pubblicata *sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* n. 7 del 25 febbraio 2004;

Vista la DGR n. 790 del 3.08.2007 recante: “Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006”;

Preso atto, in particolare, delle seguenti note di Enti, riferite agli esiti delle riunioni che si sono tenute ed agli aspetti relativi all’emergenza rifiuti che si è determinata:

- nota della SEGEN SpA di Civitella Roveto (AQ), prot.n. 8057/DN3 dell’8.05.2007;
- nota dell’ARTA - Dipartimento Provinciale di Pescara prot.n. 5772/SCPE-DS del 14.09.2007 riferita alla situazione della discarica emergenziale di Pianella (PE);
- nota del Comune di Chieti prot.n. 137/Gab dell’11.09.2007, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 17815/DN3 del 17.09.2007 (impianto di smaltimento “Casoni” - Chieti);
- nota della provincia di Teramo, prot.n. 253729 del 16.10.2007, avente per oggetto: “Accordo per lo smaltimento e la raccolta differenziata, ai fini del superamento dell’emergenza rifiuti sul territorio della Provincia di Teramo. Trasmissione verbale”, acquisita al Servizio Ge-

stione Rifiuti con nota prot.n. DN3/20448 del 18.10.2007;

- nota del MO.TE. Ambiente SpA di Teramo, prot.n. 505 del 18.10.2007, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 20842/DN3 del 23.10.2007;
- nota del Comune di Teramo, avente per oggetto: “Emergenza smaltimento rifiuti. Proposta del Comune di Teramo in attuazione del PPGR. Ampliamento discarica rifiuti non pericolosi. Condivisione proposta”, acquisita con nota prot.n. 1422/Segr. del 22.10.2007;
- nota del Comune di Barisciano (AQ) prot.n. 1431/Segr. del 29.10.2007, avente per oggetto: “Ex discarica comunale. Determinazioni”;
- nota della Provincia di Teramo prot.n. 23319/DN3 del 16.11.2007, avente per oggetto: “Studio per l’individuazione di siti potenzialmente idonei alla localizzazione di discariche per i rifiuti pericolosi”.

Vista la relazione del Servizio Gestione Rifiuti, rimessa al competente Assessore all’Ambiente Energia (All. 1), con nota prot.n. 21605/DN3 del 31.10.2007, avente per oggetto: “Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari. Relazione del Servizio Gestione Rifiuti”, parte integrante e sostanziale al presente atto;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi Territorio Ambiente Energia, in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di prendere atto della Relazione approntata dal Servizio Gestione Rifiuti, rimessa al competente Assessore all'Ambiente Energia, con nota prot.n. 21605/DN3 del 31.10.2007, avente per oggetto: "Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari" (All. 1);
 2. di approvare il "Quadro degli impianti di smaltimento e siti individuati" di cui alla Tab. 1, predisposto dal competente Servizio regionale a seguito di incontri territoriali di cui in premessa;
 3. di approvare le priorità e le caratteristiche elaborate dal competente Servizio regionale, come riportate nella Tab. 2, fermo restando che i soggetti interessati alla collocazione in una delle priorità di cui alla Tab. 2, dovranno rendere apposita dichiarazione attestante la conformità dell'impianto o del sito a specifico titolo abilitativo e/o a specifico atto programmatico;
 4. di autorizzare il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i., ad emanare in deroga alle previsioni del PRGR e dei Piani Provinciali vigenti e relativamente agli impianti ed ai siti di cui alla Tab. 1, gli atti previsti dallo stesso articolo, al fine di sopperire alle situazioni di necessità ed urgenza, utilizzando le potenzialità di smaltimento esistenti, ovvero approvando progetti relativi ad ampliamenti o a nuovi siti, in cui disporre la realizzazione immediata di interventi per lo smaltimento dei rifiuti urbani secondo gli indirizzi individuati in Tab. 2;
 5. di stabilire che in funzione della effettiva disponibilità degli impianti al conferimento dei rifiuti urbani, costituisce fattore preferenziale prevalente la circostanza che i soggetti attuatori siano in grado di assicurare il conferimento dei rifiuti senza soluzione di continuità rispetto alla scadenza delle ordinanze regionali sopra richiamate;
6. di prescrivere che:
 - a. i progetti relativi agli interventi di cui al presente atto possono derogare a quanto previsto dal PRGR e dai relativi PPGR, ma devono essere valutati, approvati, autorizzati e gestiti nel rispetto dei criteri localizzativi, costruttivi e gestionali di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 13.01.2003, n. 36, limitatamente alle discariche per rifiuti non pericolosi in cui possono essere conferiti i rifiuti oggetto del presente atto;
 - b. i progetti dovranno essere approvati nel rispetto della direttiva 92/43/CEE del Consiglio 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche; della direttiva 96/61/Ce e s.m.i. in materia di IPPC; della direttiva 85/337/Cee, come modificata dalla direttiva 97/11/Ce in materia di VIA; prescrivendo altresì la priorità assoluta per l'espletamento delle procedure previste, tramite apposite disposizioni;
 - c. nel caso di progetti > 100.000 mc, gli atti assunti dal Presidente della Giunta Regionale possono postulare la realizzazione e l'avvio dell'esercizio limitatamente a detto limite, con onere di esperire prima del superamento di tale soglia dimensionale la pertinente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), da rendersi secondo criteri di cui alla lett. a). Il mancato esperimento della VIA, implicherà la chiusura dell'impianto al raggiungimento del ridotto limite (100.000 mc);
 - d. nel caso di progetti > 25.000 t, gli atti assunti dal Presidente della Giunta Re-

gionale possono postulare la realizzazione e l'avvio dell'esercizio limitatamente a detto limite, con onere di esperire prima del superamento di tale soglia dimensionale la procedura di cui al D.Lgs. 59/05 (AIA);

- e. che la tariffa di conferimento, per le discariche che formeranno oggetto delle ordinanze regionali, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i., verrà congruita tenendo conto del piano finanziario nonché della media regionale riscontrata dal Servizio Gestione Rifiuti; la tariffa di conferimento sarà comprensiva delle somme riferite alla gestione post-operativa, per ogni tonnellata di rifiuto conferito, al netto dell'IVA e del Tributo speciale di cui alla L.R. 17/06, oltre un importo equitativamente determinato (Euro/ton), a titolo di ecoristoro o indennizzo ambientale o contributo consortile comunque denominati. Eventuali discostamenti da tali voci dovranno formare oggetto di motivata e documentata richiesta da parte degli interessati;
 - f. per gli interventi nella titolarità di soggetti pubblici (Comuni, Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, ..etc.), l'eventuale affidamento ad imprese gestrici, munite dei necessari requisiti, avvenga previa la definizione di una specifica convenzione regolante i previsti rapporti contrattuali;
 - g. siano attivate da parte dei soggetti interessati (Consorzi Intercomunali e/o loro Società SpA, gestori dei servizi, .. etc.), tutte le iniziative necessarie a garantire, entro il 31.12.2007, il trattamento dei rifiuti urbani ai sensi delle disposizioni vigenti in materia (D.Lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i.).
7. di stabilire che i soggetti interessati dall'emergenza (Comuni, Consorzi Inter-

comunali e/o loro Società SpA, Comunità Montane, .. etc.), si attivino con immediatezza al fine di accertare le reali disponibilità degli impianti e dei siti ricadenti nei territori di rispettiva competenza, altresì definendo convenzioni conformi al presente atto e che in caso di inerzia, fatti salvi altri provvedimenti, il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la diretta realizzazione dell'intervento con gestione tramite commissario "ad acta", fermo restando che gli interventi di cui sopra, siccome finalizzati a rimediare con carattere di urgenza alla ripetuta situazione di emergenza, dovranno essere adottati entro e non oltre 90 giorni dall'approvazione del presente atto;

8. di revocare la DGR n. 3363 del 17.12.1997, avente per oggetto: "D.Lgs. 5.02.1997, n. 22, artt. 27 e 28. Comune di L'Aquila – Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di una discarica di prima categoria per rifiuti solidi urbani", per i motivi richiamati in premessa;
9. di stabilire che il Servizio Gestione Rifiuti inviti i soggetti interessati all'immediata attuazione del presente atto e che il Presidente della Giunta Regionale si avvalga del medesimo Servizio per l'emanazione degli atti di sua competenza;
10. di prescrivere il rispetto per le attività di smaltimento degli obblighi previsti dall'art. 189 (Catasto dei rifiuti - MUD), dall'art. 190 (Registro di carico e scarico) e dall'art. 193 (Trasporto dei rifiuti) del Decreto Legislativo 3.04.2006 n. 152, nonché delle disposizioni di cui alla DGR n. 1399 del 29.11.2006, in materia di comunicazione semestrale dei dati dei rifiuti movimentati;
11. di prescrivere che i soggetti interessati alla realizzazione degli impianti dovranno presentare anche specifiche proposte in merito a:
 - azioni da realizzare per limitare la pro-

- duzione a monte dei rifiuti urbani (prevenzione e riduzione);
- interventi previsti per potenziare i servizi di raccolta differenziata, in particolare delle frazioni organiche, al fine di ridurre le quantità di rifiuti da conferire agli impianti di smaltimento;
 - “modalità operative” relative alle attività di raccolta, raggruppamento preliminare, trattamento e smaltimento dei rifiuti, tenendo conto delle migliori soluzioni tecnologiche ed economicamente meno onerose;
 - “tariffe di conferimento” dei rifiuti agli impianti di trattamento e/o smaltimento, tra loro differenziate in rapporto agli obiettivi di legge delle raccolte differenziate dei soggetti interessati ed ogni altro aspetto collegato alla corretta ed efficace gestione delle attività.
12. di prescrivere il rispetto delle norme regionali in materia di tributo speciale di cui alla

L.R. 16.06.2006, n. 17 “Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi” (si specifica, a tal proposito, che il tributo è applicato in riferimento al rifiuto come viene effettivamente conferito in discarica);

13. di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle Prefetture interessate, alle Province di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo, ai Consorzi Comprensoriali interessati e/o loro Società SpA, ai Comuni sede degli impianti, ai titolari e/o gestori degli impianti, all’ARTA - Direzione Centrale ed ai Dipartimenti Provinciali dell’ARTA di Chieti, L’Aquila, Pescara e Teramo;
14. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato

Documento composto da n. 2 facciate.

ALLEGATO consegnato in originale alla del.
 1190 del 2 NOV 2007

Operazione n.
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)

Balzano



COPIA
Gentile

ALLEGATO 1

RELAZIONE

SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

OGGETTO: REGIONE ABRUZZO "Attività di smaltimento dei rifiuti urbani. Provvedimenti regionali straordinari".

LA SITUAZIONE ATTUALE

La Regione Abruzzo è interessata, ormai da tempo, da situazioni di criticità per le attività di smaltimento di rifiuti urbani indifferenziati, in particolare nei territori delle Province di Teramo e L'Aquila, a cui si è sopperito in questi mesi con l'emanazione di provvedimenti contingibili ed urgenti (*ordinanze presidenziali*), per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, nonché con la collaborazione di operatori pubblici del settore, gestori di impianti di smaltimento e/o recupero delle Province di Chieti e Pescara.

Nella **Provincia di L'Aquila**, vi è la mancanza, da oltre un decennio, di un sito attivo, in grado di garantire, in particolare, il conferimento dei RU prodotti dal Comune di L'Aquila (circa 35.000 t/a) che conferisce i rifiuti urbani (RU) prodotti nel suo territorio presso la discarica per rifiuti non pericolosi, ubicata in località "Cerratina" nel Comune di Lanciano (CH), gestita dalla *Ecologica Sangro S.p.a.*

Nella **Provincia di Teramo** sono accaduti diversi eventi come:

- sequestri di alcuni impianti di smaltimento da parte della Magistratura (*Atri, Notaresco, S. Omero, Teramo e Tortoreto*);
- dissesto dell'impianto di smaltimento "La Torre", ubicato nel Comune di Teramo;
- raggiunta saturazione di impianti esistenti (*Castellalto, Cellino Attanasio, Montorio al Vomano, ...etc*);

eventi che hanno causato: il collasso del sistema impiantistico e, conseguentemente, una insufficiente autonomia del sistema di smaltimento, ma anche di quello di trattamento (*CIRSU SpA*).

Tale situazione sta creando difficoltà anche nelle **Province di Chieti e Pescara**, per ovvie ragioni collegate alla diminuzione accelerata del "tempo di vita" delle discariche interessate dai conferimenti.

Di seguito si riassume la situazione creatasi nel territorio regionale:

PROVINCIA DI TERAMO

1. la discarica per rifiuti non pericolosi "La Torre", ubicata nel **Comune di Teramo (TE)**, è stata interessata da un evento straordinario (movimento franoso dei rifiuti) con la conseguente emanazione dell'Ord. P.C.M. 1° settembre 2006, n. 3542 "Disposizioni urgenti in relazione allo stato di emergenza relativo al movimento franoso che ha interessato la discarica comunale in località La Torre nel Comune di Teramo" - G.U. 6.09.2006, n. 207, e la nomina del Prefetto di Teramo in qualità di commissario per l'attuazione degli adempimenti disposti;
2. la discarica per rifiuti non pericolosi "Salino", ubicata nel **Comune di Tortoreto (TE)**, a causa di situazioni di inquinamento ambientale rilevati dall'ARTA - Dipartimento Provinciale di Teramo, con nota prot.n.82/BT/GR del 05.01.2006, è stata sottoposta a sequestro preventivo dall'Ufficio del Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Teramo, con provvedimento del 07.02.2006, per gli accertamenti del caso ed avviate le procedure ai sensi del D.M. 25.10.1999, n.471;
3. la discarica "Ficcadenti", ubicata nel **Comune di Sant'Omero (TE)**, è chiusa per disposizioni dell'Unione di Comuni "Città Territorio" - Val Vibrata (TE), al fine di attuare interventi di manutenzione dell'impianto ed adeguarlo alle prescrizioni dell'ARTA - Dipartimento provinciale di Teramo (criticità gestionali e adeguamento plano-volumetrico);



- 
4. la discarica per rifiuti non pericolosi "Conti", ubicata nel **Comune di Cellino Attanasio (TE)**, è stata chiusa con ordinanza del Sindaco n. 7 del 15.02.2006, a causa della saturazione del bacino di smaltimento;
 5. la discarica per rifiuti non pericolosi "S. Lucia", ubicata nel **Comune di Atri (TE)**, benché dissequestrata con Decreto emesso in data 11.01.2006 dal Tribunale di Teramo - Ufficio del Giudice per le indagini preliminari (notificato ai soggetti interessati con verbale del Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente - Nucleo Operativo Ecologico di Pescara del 26.07.2006), non è stata ancora riattivata;
 6. la discarica per rifiuti non pericolosi "Colle Coccu", ubicata nel **Comune di Castellalto (TE)**, non è al momento utilizzabile, per disposizioni emanate dal Sindaco e per la quale sono in corso verifiche per accertare la residuale potenzialità del bacino di smaltimento;
 7. la discarica per rifiuti non pericolosi in località "Irgine", ubicata nel **Comune di Notaresco (TE)**, è in fase di completamento della costruzione e non è in possesso dell'autorizzazione all'esercizio;
 8. la discarica per rifiuti non pericolosi, di servizio all'impianto di compostaggio e riciclaggio del CIRSU SpA, ubicata in contrada "Casette di Grasciano", nel **Comune di Notaresco (TE)**, è stata dissequestrata con Decreto del G.I.P. del 7.07.2006 prot.n.5213/05, ma può essere, momentaneamente, utilizzata dai soli Comuni del Consorzio (Bellante, Giulianova, Morro d'Oro, Mosciano S. Angelo, Notaresco e Roseto degli Abruzzi), al fine di consentire urgenti lavori di adeguamento complessivo degli impianti (discarica ed impiantistica di trattamento);

PROVINCIA DI PESCARA (pur non essendo interessata da situazioni emergenziali infraprovinciali):

1. la discarica per rifiuti non pericolosi "emergenziale", ubicata nel **Comune di Pianella (PE)**, autorizzata con DGR n. 45 del 20.01.1999, non è stata completata la costruzione e, conseguentemente, mai avviato l'esercizio;
2. la discarica privata in località "Caparrone", nel **Comune di Collecervino (PE)**, interessata da diverse ordinanze regionali ed assoggettata all'art. 7 della L.R. 83/00 e s.m.i. ("L'efficacia dei provvedimenti di rinnovo o proroga relativi ad impianti di smaltimento per rifiuti solidi urbani, rilasciati a soggetti privati i cui rapporti con Comuni o Consorzi di comuni non siano regolamentati nelle forme previste dalla legge n. 142/1990, con capacità residua superiore a 100.000 mc, autorizzati in data anteriore al 12.04.1996 e non sottoposti precedentemente a valutazione di impatto ambientale (VIA), è sospesa fino all'espletamento, con esito positivo, delle procedure previste dal DPR 12.04.1996 e s.m.i."). L'impianto esistente presenta ulteriori potenzialità di smaltimento ed è inserito nell'ambito dell'anagrafe dei siti contaminati, di cui alla DGR 27.12.2006, n. 1529 (PE 210020);

Si segnala che, per la mancanza di un impianto di trattamento e riciclaggio (compostaggio) delle frazioni organiche, queste vengono conferite in impianti autorizzati fuori provincia.

PROVINCIA DI L'AQUILA

1. la parte di territorio, costituita dalla parte nord della Provincia di L'Aquila, è caratterizzata dalla mancanza di un sito, ormai da oltre un decennio, in cui smaltire i rifiuti urbani del **Comune di L'Aquila e del suo comprensorio**;
2. la temporanea mancanza di un sito idoneo per lo smaltimento dei rifiuti urbani dei **Comuni di Lucoli, Scoppito e Tornimparte (AQ)**;
3. la discarica per rifiuti non pericolosi "S. Lucia", nel **Comune di Avezzano (AQ)**, è ormai saturata ed è interessata da un'ordinanza del Sindaco, la n. 1097 del 1.01.2007 recante: "Proroga esercizio discarica rifiuti urbani non pericolosi in località Santa Lucia";
4. la discarica per rifiuti non pericolosi "San Marcello", nel **Comune di Celano (AQ)**, presenta scarse capacità residue di smaltimento (circa 17.030 mc - parere ARTA Dipartimento Provinciale di L'Aquila prot.n.6087 del 5.09.2007), anche in rapporto al numero di Comuni che attualmente vi conferiscono i rifiuti urbani (n. 12) e per la quale è possibile prevedere un'autosufficienza di pochi mesi (circa 6 mesi);
5. l'impianto di smaltimento, ubicato nel **Comune di S. Benedetto dei Marsi (AQ)**, autorizzato con DD n. 1076 del 15.11.2006, per una potenzialità di circa 40.000 mc, non è stato ancora realizzato.





Inoltre, il **Presidente della Provincia di L'Aquila**, ha provveduto ad emanare, nelle more del rilascio da parte della Regione Abruzzo dell'AIA ai sensi del D.Lgs. 59/05, l'Ordinanza prot.n. 49422 del 27.09.2007, recante: "Proroga ordinanza ex art. 191 D.Lgs. 152/2006 per lo smaltimento nell'impianto di trattamento di RSU con annessa discarica di servizio della Comunità Montana Alto Sangro e Altipiano delle Cinquemiglia, in località Bocche di Forli del Comune di Castel di Sangro, dei rifiuti solidi urbani dei seguenti Comuni: Alfedena, Ateleta, Barrea, Bisegna, Castel di Sangro, Civitella Alfedena, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli, Roccaraso, Scontrone, Villetta Barrea".

L'ordinanza ha un'efficacia limitata ad un periodo non superiore a 90 giorni dalla data di adozione della stessa, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 19067/DN3 del 2.10.2007.

Nella provincia di L'Aquila, non risulta sufficiente l'attuale impiantistica di compostaggio dei rifiuti organici. Tuttavia si evidenzia che entrerà in esercizio dal marzo 2008 l'impianto di trattamento e compostaggio di Aielli (AQ).

PROVINCIA DI CHIETI (pur non essendo interessata da situazioni emergenziali infraprovinciali):

1. la Provincia di Chieti non è attualmente interessata da un'emergenza per le attività di "smaltimento", ma vi è la necessità, per alcuni impianti, di provvedere ad interventi di ampliamento necessari a dare continuità operativa agli stessi per un breve-medio periodo. A tal fine la Provincia di Chieti ha provveduto a determinarsi con delibera del Consiglio Provinciale DCP n. 73 del 24.07.2007 "Piano Provinciale di Gestione Rifiuti, Integrazione volumetria residua impianti pubblici di discarica", atto acquisito al Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 17201/DN3 del 10.09.2007;

L'AZIONE DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

Il Servizio Gestione Rifiuti, è quotidianamente impegnato perché siano superate le attuali difficoltà con l'emanazione ed attuazione di specifiche azioni, nonché con grande dispendio di energie. Si riassumono alcune azioni:

- a. accelerazione dell'iter amministrativo (partecipato), per la redazione di un **nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)**, con la previsione di più ambiziosi obiettivi di RD e la realizzazione di un più efficiente e moderno sistema di impianti di smaltimento e/o recupero. La proposta di PRGR è stata approvata con **DGR n. 694/C del 16.06.2007** ed è all'esame delle competenti commissioni consiliari.
- b. modifiche alla **L.R. 28.04.2000, n. 83 "Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti"**, con la previsione di "accordi provinciali" per il conferimento di rifiuti urbani tra ATO diversi, introdotte con l'art. 7, comma 3 della **L.R. 9.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale"**;
- c. adozione del Piano per la riduzione dei rifiuti biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 36/03, con la **L.R. 23.06.2006, n. 22**;
- d. adozione del Piano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, con la **L.R. 23.06.2006, n. 22 "Integrazione del PRGR con il piano di gestione degli imballaggi e rifiuti di imballaggio, con il Piano regionale per la raccolta ed il successivo smaltimento degli apparecchi soggetti ad inventario in attuazione dell'art.4, comma 1 del DLgs.209/99 dell'art.11, comma 1, della direttiva 96/59/CE in ordine allo smaltimento dei PCB/PCT e con il programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica"**, pubblicata sul B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006;
- e. attuazione di un **Accordo quadro regionale Regione Abruzzo - CONAI**, per il potenziamento delle raccolte differenziate degli imballaggi e dei rifiuti da imballaggio, con la **DGR n. 130 del 22.02.2006**;
- f. adozione della **DGR 29.11.2006, n. 1399 "Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale. Nuove disposizioni e modifiche alla DGR del 4.11.2005, n. 1089"**. Pubblicata sul BURA n. 110 Speciale del 15.12.2006;





- g. adozione della **DGR 27.12.2006, n. 1528** "L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - *Directive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico-biologico*". Pubblicata sul BURA n. 11 Speciale del 9.02.2007;
- h. azioni per lo **sviluppo del recupero e riciclo dei RU** (*obbligo per i Comuni di organizzare e/o potenziare le raccolte differenziate entro 90 gg. dall'emissione delle ordinanze presidenziali*), ai sensi dell'art. 7, comma 8 della L.R. 27/06;
- i. adozione di una **nuova normativa in materia di ecofiscaltà**, **L.R. 16.06.2006, n. 17** "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti", con agevolazioni per azioni di riduzione della produzione dei rifiuti, trattamento, riciclo, ... etc;
- j. messa a disposizione di **risorse finanziarie** (*bandi pubblici, DOCUP, Piano di Tutela Ambientale, ...etc*), in particolare per la riorganizzazione delle raccolte differenziate (RD), prioritariamente secondo sistemi domiciliari e/o di prossimità;
- k. **altro**, che, per brevità, si ritiene di non citare.

Si è, nel frattempo, da parte del Servizio Gestione Rifiuti, provveduto a rilasciare alcune importanti autorizzazioni finalizzate a:

- ampliare l'impianto di smaltimento di servizio all'impianto di trattamento del Consorzio COGESA SpA, nel **Comune di Sulmona (AQ)**, per una nuova potenzialità di circa 300.000 mc;
- potenziare la linea di trattamento dei rifiuti dell'impianto complesso del Consorzio COGESA SpA, nel **Comune di Sulmona (AQ)**;
- costruire un nuovo impianto di riciclaggio e compostaggio da parte dell'ACIAM SpA di Avezzano, ubicato nel **Comune di Aielli (AQ)**;
- costruire un nuovo impianto di riciclaggio e compostaggio da parte del Consorzio di Fara Filiorum Petri (CH), ubicato nella stessa località;
- costruire un nuovo impianto di bioessiccazione da parte della DECO SpA, in località "Casoni", nel **Comune di Chieti**;
- costruire un nuovo impianto di bioessiccazione da parte della TE.AM SpA, nel **Comune di Teramo**;

Tuttavia, non si intravedono, in tempi brevi (2/3 mesi), soluzioni impiantistiche concrete che possano utilmente ripristinare l'autosufficienza delle attività di smaltimento dei RU negli ambiti territoriali interessati (Province di L'Aquila e Teramo).

Stentano, infatti, ad arrivare risposte concrete dal territorio.

Le attività di smaltimento sono state garantite con l'emissione di numerose ordinanze le ultime, in ordine di tempo, sono state adottate, d'intesa con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ai sensi dell'art. 191, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

- **Ordinanza n. 7 del 16.07.2007** "Deroga all'art. 13, comma 1, della L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. per il conferimento di rifiuti urbani - Art. 31, comma 1, lett. a) della L.R. 83/00 e s.m.i. - Art. 191 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Reiterazione Ordinanza Regionale n. 1 del 16.01.2007" - BURA n. 6 del 2.02.2007.

Ordinanza n. 8 del 24.08.2007 "Intesa Regione Abruzzo - Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 191, comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. - Reiterazione dell'Ordinanza n. 2 del 27.02.2007 con modifiche ed integrazioni - Deroga all'art. 13, comma 1 della L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - Art. 31, comma 1, lett. a) ed art. 32, comma 1 della L.R. 83/00 e s.m.i., per il conferimento dei rifiuti urbani in impianti siti in ambiti territoriali diversi da quelli di appartenenza" - BURA n. 51 del 14.09.2007.

L'Ordinanza n. 7/07 sarà in scadenza il 15.01.2008, mentre l'Ordinanza n. 8/07 sarà in scadenza il 23.12.2007 e non saranno reiterabili.

Con i suddetti provvedimenti si è provveduto, temporaneamente, per dare continuità alle attività di smaltimento, ad utilizzare i seguenti impianti di trattamento e/o smaltimento al fine di trattare ed accogliere i rifiuti urbani (RU) provenienti da ATO diversi,:





- impianto di raggruppamento preliminare per rifiuti urbani, ubicato in località "Cona", nel Comune di L'Aquila (AQ);
- impianto di trattamento autorizzato alla Ditta TE.AM. SpA di Teramo (DN3/16 del 9.02.2007) in località "Carapollo", nel Comune di Teramo;
- impianto di raggruppamento preliminare e centro di trasferta per rifiuti urbani, ubicato nel Comune di Ancarano (TE), della ditta Eco-Consul s.r.l., iscritto al RIP n. 158/TE;
- impianto mobile al servizio della discarica di "Colle Cese" di Spoltore, autorizzato con DD n. DF3/101 del 18.10.2007, ubicato in località "via Raiale", nel Comune di Pescara (PE);
- impianto di trattamento e smaltimento per rifiuti non pericolosi, autorizzato alla ditta Ecologica Sangro, con DD n. 32 del 29.09.2007, ubicato in località "Cerratina", nel Comune di Lanciano (CH);
- impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi, autorizzato al Consorzio Ambiente SpA, con DD n. 116 del 24.11.2004, ubicato in località "Colle Cese", nel Comune di Spoltore (PE);
- impianto di smaltimento per rifiuti non pericolosi, autorizzato al Comune di Chieti, con DD n. 36 del 17.07.2003, ubicato in località "Casani", nel Comune di Chieti (CH).

Le Province interessate avrebbero potuto applicare le disposizioni di cui all'art. 7, comma 3 della L.R. 9.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale", con la sottoscrizione di specifici Accordi di programma. Ma tutto ciò non è mai avvenuto, adducendo motivazioni di ordine politico ed amministrativo.

Si segnala che il DDLR adottato con DGR n. 694/C "Norme per la gestione integrata dei rifiuti", contenente il nuovo PRGR, prevede la possibilità che la Giunta Regionale provveda, in caso di inerzia degli Enti interessati, per garantire gli smaltimenti di RU tra ambiti territoriali ottimali (ATO) diversi. Ma le norme suddette non sono entrate ancora in vigore e la proposta di PRGR è attualmente all'esame delle competenti Commissioni Consiliari.

IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Sono state organizzate numerose riunioni territoriali, al fine di valutare le iniziative da intraprendere per superare le difficoltà operative esistenti nelle Province di L'Aquila e Teramo, alle quali la Regione Abruzzo ha garantito la propria presenza tramite il sottoscritto ed in cui hanno partecipato i diversi rappresentanti delle istituzioni comunali e provinciali interessate e gestori di impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti urbani. Le riunioni tenutesi sono state le seguenti:

- in data 13 luglio 2007 - c/o Sala Giunta della Provincia di Teramo;
- in data 8 agosto 2007 - c/o Assessorato all'Ambiente della Provincia di L'Aquila;
- in data 31 agosto 2007 - c/o Assessorato all'Ambiente della Provincia di L'Aquila;
- in data 19 settembre 2007 - c/o Sala Consiliare del Comune di Avezzano (AQ);
- in data 3 ottobre 2007 - c/o Assessorato all'Ambiente della Provincia di L'Aquila;
- in data 10 ottobre 2007 - c/o Sala Giunta della Provincia di Teramo (di cui al verbale Provincia di Teramo prot.n. 253729 del 16.10.2007);

Negli incontri sono state esaminate le diverse situazioni ed avanzate le diverse proposte operative, al fine di superare positivamente l'emergenza ambientale nel settore del ciclo dei rifiuti, tuttavia permangono gravi difficoltà operative, come già precedentemente citato, che non consentono un regolare svolgimento delle attività di smaltimento di rifiuti urbani nei territori delle Province di L'Aquila e Teramo e che, soprattutto, tali difficoltà sono altresì fonte di aggravii economici non più sopportabili per i bilanci degli Enti Locali interessati.

LE PROPOSTE RISOLUTIVE

Per rimediare alla descritta situazione di emergenza, caratterizzata dalla locale mancanza di impianti di smaltimento di rifiuti urbani e/o da una loro insufficiente disponibilità volumetrica, non è possibile, adottare provvedimenti contingibili che non sono reiterabili ad *libitum* e che postulano misure esclusivamente temporanee, ma occorre affrontare la descritta situazione attraverso soluzioni tendenzialmente più stabili, muovendo da una ricognizione delle ulteriori potenzialità volumetriche da destinare al conferimento dei rifiuti urbani, nonché individuare eventuali nuovi siti su cui ipotizzare la realizzazione di impianti di smaltimento per rifiuti non pericolosi trattati.



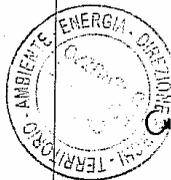
Il Servizio Gestione Rifiuti, ha pertanto, a seguito delle riunioni tenutesi con gli Enti e con gli operatori interessati e sulla base di una rilevazione dei dati e delle informazioni in possesso e delle situazioni territoriali esistenti, **individuato alcuni siti ed impianti**, sia esistenti che nuovi (Tab. 1), per i quali appare potenzialmente possibile prevedere l'utilizzo delle procedure di cui all'art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i., recante: **"Provvedimenti regionali straordinari"** e che recita: *"ommissis ... Il Presidente della Giunta regionale, anche in deroga alle previsioni dei piani vigenti, emana atti per sopperire a situazioni di urgente necessità ed urgenza in applicazione delle procedure di cui all'art. 13 del decreto, anche individuando impianti di smaltimento esistenti, o nuovi siti, in cui disporre anche la diretta realizzazione, da parte della Regione, di interventi per lo smaltimento dei rifiuti anche in sostituzione di quanto contenuto nei piani vigenti"*.

Si ritiene opportuno definire anche alcune ipotesi riguardanti impianti di smaltimento esistenti nelle Province di Chieti e Pescara, in relazione sia a procedure amministrative in corso e non completate, sia in relazione a possibili riutilizzi di impianti già realizzati, non in esercizio e/o chiusi (per diverse motivazioni) ed aventi potenzialità volumetriche utili in futuro, in considerazione della riduzione repentina del "tempo di vita" delle discariche esistenti che stanno supportando l'emergenza rifiuti.

Si riporta di seguito il quadro degli impianti e dei siti individuati.

Tab. 1 - Quadro degli impianti di smaltimento e siti individuati

ATO	Località	Tipologia Discarica D.Lgs. 36/03	Autorizzazione	PdA	Potenzialità attuale	Potenzialità stimata mc	Operatività discarica
TERAMO	Isola del Gran Sasso "Corazzano"	rifiuti inerti	DGR n. 940 del 05/05/1999	Approvato n. 12 del 07.02.05	60.000	300.000	esistente non in esercizio
	Mosciano S. Angelo "C.da S.M. Assunta"	rifiuti non pericolosi	DD n. 64 del 20/07/03	-	-	90.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	S. Omero "Ficcadenti"	rifiuti non pericolosi	DD n. 2 del 04/05/00	Approvato n. 1016 del 20.07.06	40.000	74.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	Atri "S. Lucia"	rifiuti non pericolosi	DD n. 17 del 09/03/04	Approvato n. 19 del 25.02.05	76.000	21.000	esistente non in esercizio - autorizzata
	Atri "S. Lucia"	rifiuti non pericolosi	-	-	-	90.000	In corso d'istruttoria
	Notaresco "Irgine"	rifiuti non pericolosi	DD n. 1080 del 22/11/06	Approvato n. 1011 del 23.06.06	177.000	177.000	esistente non in esercizio autorizzata
	Tortoreto "Salino"	Rifiuti non pericolosi	Ord. n. 29 del 14.11.2000	-	-	260.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	Notaresco "Grasciano"	rifiuti non pericolosi	DD n. 17 del 10/02/05	Approvato n. 5 del 17.01.05	-	90.000	esistente in esercizio - ampliamento
Bellante**	rifiuti non pericolosi	-	-	-	> 500.000	sito ex novo	
L'AQUILA	S. Benedetto dei Marsi "Sbirro Morto"	rifiuti non pericolosi	DD n. 1076 del 15/11/06	Adeguato	40.000	40.000	esistente non in esercizio - autorizzata
	Capistrello*** "Trasolero"	rifiuti non pericolosi	DD n. 32 del 12.04.2006	n. 32 del 12.04.2006	-	> 200.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Gioia dei Marsi***	rifiuti non pericolosi	-	-	-	> 200.000	sito ex novo
	Barisciano* "Forfona"	rifiuti non pericolosi	DD n. 74 del 5/09/01	Approvato GdL del 23.03.2004	-	> 200.000	esistente non in esercizio - ampliamento
	Poggio* Picenze	rifiuti non pericolosi	DD n. 58 del 15/06/01	Approvato n. 68 del	-	> 100.000	esistente in esercizio -





PESCARA	"Le Tomette"	rifiuti non pericolosi	DGR n. 45 del 20/01/99	23.05.07	Approvato GdL 25.06.2007	170.000	ampliamento esistente - non in esercizio autorizzata
	Colle Corvino "Contrada Caparrone"	rifiuti non pericolosi	Ord. n. 223 del 23.11.1999	-	-	> 500.000	esistente non in esercizio - bonifica ed ampliamento
CHIETI	Lentella	rifiuti non pericolosi	DGR n. 5866 del 30.10.1999	-	-	30.000	esistente non in esercizio
	F.F. Petri "Colle S. Donato"	rifiuti non pericolosi	DD n. 90 del 15/09/04	PdA in corso di esame	-	120.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Cupello "C.da Valle Cena"	rifiuti non pericolosi	Ord. n. 55 del 07/06/01	-	-	120.000	esistente in esercizio - ampliamento
	Rocca S. Giovanni	rifiuti non pericolosi	DGR n. 1729 del 01.07.1998 (Revoca)	-	-	> 200.000	esistente non in esercizio - già autorizzata

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti 2007.

Note: * Impianto ampliabile per il conferimento di RU di alcuni Comuni del comprensorio.

** Sito selezionato da uno studio della Provincia di Teramo.

*** Sito selezionato dagli E.E.L.L. interessati.

Per far ricorso all'applicazione delle disposizioni previste dal citato art. 32 della L.R. 83/00 e s.m.i., il Servizio Gestione Rifiuti ha elaborato una serie di **criteri di priorità** (Tab. 2), preventivamente necessari al Presidente della Giunta Regionale, per pervenire alla concreta attivazione degli impianti, definendo criteri sulla base dei quali, anche in deroga alla pianificazione regionale e provinciale vigente, debba pervenirsi alla valutazione ed all'approvazione dei progetti, comunque garantendo un elevato grado di tutela della salute e dell'ambiente, nonché condizioni convenzionali e tariffarie trasparenti.

Tab. 2 - Priorità e caratteristiche degli impianti.

Scala Priorità	Caratteristiche degli impianti
1	Impianti già muniti di autorizzazione regionale, realizzati ed in esercizio in conformità al titolo, di categoria idonea al conferimento di rifiuti urbani ed i cui bacini di smaltimento presentino capacità volumetriche immediate o di celere disponibilità.
2	Impianti con le stesse caratteristiche di cui al punto 1, ma attualmente non in esercizio.
3	Impianti già muniti di autorizzazione regionale, realizzati e gestiti in conformità al titolo, di categoria attualmente non idonea al conferimento di rifiuti urbani ed i cui bacini di smaltimento presentino capacità volumetriche di immediata o celere disponibilità per il conferimento dei rifiuti urbani.
4	Impianti contemplati nella pianificazione provinciale di settore (PPGR), per lo smaltimento dei rifiuti urbani, da realizzare ex novo.
5	Impianti da realizzare ex novo e non inseriti nella programmazione provinciale di settore (PPGR).
6	Altri impianti

Fonte: Regione Abruzzo - Servizio Gestione Rifiuti.

CONCLUSIONI

E' superfluo aggiungere che la celere approvazione del nuovo PRGR, già all'esame della competente Commissione consiliare, fornirebbe maggiori strumenti ed azioni in grado di far fare un salto di qualità all'intera gestione dei rifiuti, oltre a consentire maggiori certezze (giuridiche ed operative), nei confronti dei soggetti interessati.

Infine, nella convinzione di aver fatto comprendere le complesse problematiche, legate all'attuale forte criticità delle attività di smaltimento dei rifiuti urbani, in generale nel territorio regionale, ma in particolare, nei comprensori delle Province di Teramo e L'Aquila, si ritiene necessario adottare un provvedimento quadro (delibera di Giunta Regionale), che contenga gli indirizzi e le disposizioni di ordine tecnico-amministrativo per affrontare e risolvere le diverse situazioni, sinteticamente sopra



illustrate, a cui far seguire i provvedimenti di competenza del Presidente della Giunta Regionale (ordinanze), nonché garantire la continuità di importanti servizi pubblici e prevenire gravi conseguenze sul piano igienico-sanitario. Si resta in attesa di un Suo urgente riscontro in merito, per poter procedere alla predisposizione degli atti amministrativi nel senso indicato.

Si coglie l'occasione per inviare cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

Dr. Franco Gerardini

C

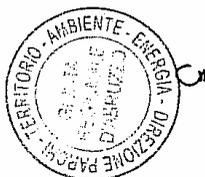
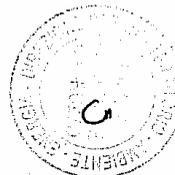
GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Direzione Parchi - Territorio - Ambiente - Energia
Servizio Gestione Rifiuti

La presente viene compilata di n. 8
facciate e conservata all'originale esistente presso
questo Servizio.

Pescara, li 1.2 NOV. 2007

IL FUNZIONARIO

C



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1224:

Approvazione del “2° rapporto sulle raccolte differenziate - Anno 2006”. L.R. 28.04.2000, n. 83. “Assegnazione di contributi premiali ai comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate”.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che

Il DLgs 03.04.2006, n. 152 recante: “Norme in materia ambientale”, ridisciplina la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, abrogando la maggior parte delle precedenti norme, tra cui il DLgs 22/97 (cd. “Decreto Ronchi”) e prevedendo tra le competenze della Regione, all’art. 196, comma 1, la regolamentazione delle attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (lett. b) e l’incentivazione alla riduzione dei rifiuti ed al recupero degli stessi (lett.1);

il DLgs. 152/06, all’art. 177, comma 2, prevede che le regioni e le Province autonome adeguano i rispettivi ordinamenti alle disposizioni di cui alla parte IV dello stesso decreto;

il DLgs. 152/06, all’art. 199, comma 7, prevede che le Regioni approvano o adeguano i piani entro due anni dalla data in entrata in vigore dello stesso;

il DLgs. 152/06, prevede all’art. 205, commi 1 e 2, nuovi obiettivi di RD, definiti nel modo che segue e diverse modalità di calcolo della percentuale:

- a) almeno il 35% entro il 31.12.2006;
- b) almeno il 45% entro il 31.12.2008
- c) almeno il 65% entro il 31.12.2012.

la L.R. 28.04.2000, n. 83 avente per oggetto “Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l’approvazione del Piano regionale dei rifiuti” (di seguito: L.R. 83/00), all’art. 36 “Norme per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti”, prevede che la Regione, in conformità con il piano regionale di gestione dei rifiuti e nell’ambito delle finalità dello stesso, definisce i criteri e le modalità per l’assegnazione di contributi per incentivare lo sviluppo dei servizi, la realizzazione di strutture per la raccolta differenziata,... omissis,...

l’art. 3, comma 1, lett. f) della L.R. 83/00, prevede le competenze regionali per l’emanazione di direttive ed indirizzi per l’esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;

il PRGR, approvato con la L.R. 83/00, ha previsto al Cap. 2.2.2. “L’organizzazione del sistema di raccolta” ed in particolare al Cap. 2.2.2.2. gli “Obiettivi di recupero e sistemi organizzativi” per le raccolte differenziate, obiettivi fissati per il 2003 al 40%;

Premesso, che la Regione Abruzzo intende sempre più valorizzare, in coerenza con gli obiettivi del VI° programma per l’ambiente, politiche nel settore della gestione dei rifiuti urbani improntate alla riduzione, riuso e ricicli degli stessi, in modo particolare incentivando le raccolte differenziate secondo “sistemi integrati” ovvero “domiciliari” (porta a porta e/o di prossimità);

Considerato che

Con DGR 25.11.2005, n. 1242 (B.U.R.A. Speciale del 4.01.2006, n. 1), sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la nuova pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti, nei quali assume rilevante funzione lo sviluppo delle raccolte differenziate e l’adozione di meccanismi incentivanti per la loro massima diffusione;

con DGR 29.03.2006, n. 281 (B.U.R.A. Spe-

ciale del 12.05.2006, n. 47), è stato definito un "Metodo normalizzato" per il calcolo della percentuale di RD, su base comunale ed annuale, anche ai fini dell'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, nelle more della costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO);

con DGR 22.02.2006, n. 130 (B.U.R.A. Speciale del 20.03.2006, n. 13), è stato approvato un "Protocollo d'Intesa" con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), che prevede iniziative per lo sviluppo della gestione integrata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio;

Ritenuto che

nelle more dell'adeguamento delle norme regionali vigenti e del piano regionale di gestione dei rifiuti di cui alla L.R. 83/00, si applicano gli obiettivi di RD già prefissati, pari al 40% al 2003;

si rende opportuno ricalcare, migliorando, i meccanismi di premialità per i Comuni che si caratterizzano per il concreto impegno profuso nello sviluppo di buone pratiche ambientali dei cittadini ed in particolare per la diffusione e sviluppo delle raccolte differenziate con l'effettivo recupero dei materiali riciclabili, già individuati e sperimentati con il precedente bando di cui alla DGR n. 599/5.6.2006;

Considerato che

il Servizio Gestione Rifiuti, in applicazione di meccanismi premiali ai Comuni, ha provveduto a facilitare i criteri per l'assegnazione dei contributi, così come definiti nell'Allegato 2 al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, con la finalità di supportare concretamente i Comuni che hanno dimostrato impegno nella diffusione di efficienti servizi di RD e per l'organizzazione di iniziative per il miglioramento qualitativo delle frazioni omogenee di materiali riciclabili in modo tale da semplificare la documentazione che i Comuni stessi dovranno presentare;

Considerato che

- con L.R. n. 27 del 9.08.2006, art. 7 è stato istituito l'Osservatorio Regionale dei Rifiuti (ORR);
- tra i compiti assegnati allo stesso è ricompreso quello di redigere il rapporto sulla raccolta differenziata 2006 raggiunte da ogni singolo Comune, nei modi definiti dalla DGR n. 281/06;
- che la Regione Abruzzo - Osservatorio Regionale dei Rifiuti - a novembre del 2007 ha redatto e pubblicato il "2° Rapporto sulle raccolte differenziate 2006", che si approva; (Allegato 1)

Dato atto che sono stati predisposti dagli Uffici della Regione Abruzzo gli Allegati 3 e 4 relativi alla richiesta di finanziamento e di autocertificazione per semplificare le procedure di finanziamento;

Ritenuto

di dover prendere a riferimento i dati relativi alle percentuali in peso delle raccolte differenziate di materiali riciclabili effettivamente avviati a recupero, raggiunte dai singoli Comuni nel 2006, riportati nel "2° rapporto sulle raccolte differenziate 2006", approvato con il presente atto,

Considerato che

per l'attuazione delle finalità della presente iniziativa, si prevede una spesa complessiva pari a € 300.000,00 per il 2007, che trova capienza nel Capitolo del Bilancio 2007, approvato;

Dato atto

del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia in ordine alla regolarità tecnico - amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

la L.R. 83/00

la DGR 25.11.2005, n. 1242;

la DGR 29.03.2006, n. 281;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: “
Norme in materia di organizzazione e rapporti
di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che
qui si intendono integralmente riportate e tra-
scritte:

- di approvare il “2° rapporto sulle raccolte differenziate - Anno 2006”, allegato al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale, pubblicato e stampato a cura della Regione Abruzzo (ORR) – Direzione Parchi

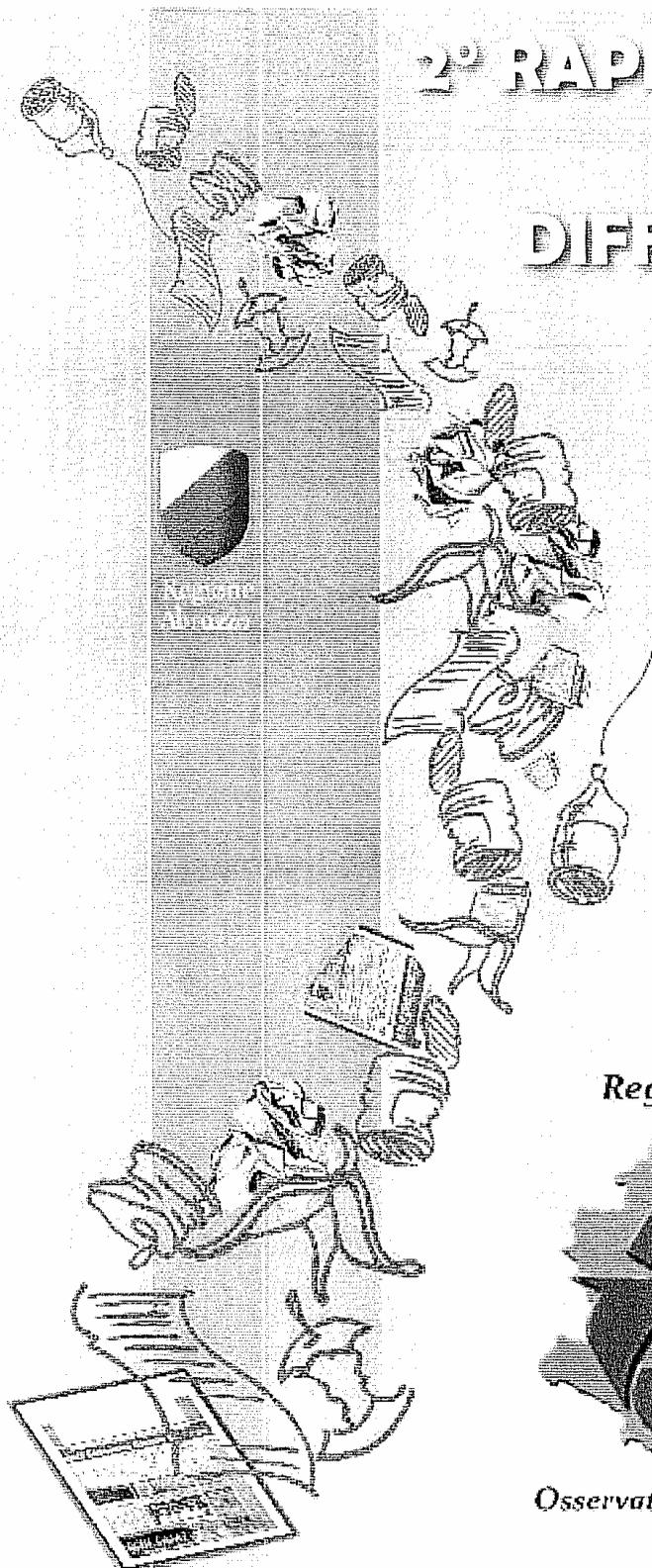
Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti; (Allegato 1)

- di approvare i: “Criteri per l’assegnazione di contributi premiali ai Comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate”, come definiti nell’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di incaricare il Servizio Gestione Rifiuti all’adozione dei provvedimenti attuativi della presente deliberazione;
- di disporre l’invio del presente provvedimento alle Province perché provvedano a darne la massima informazione ai Comuni;
- di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento, comprensivo degli Allegati 1, 2, 3 e 4, sul *B.U.R.A.*

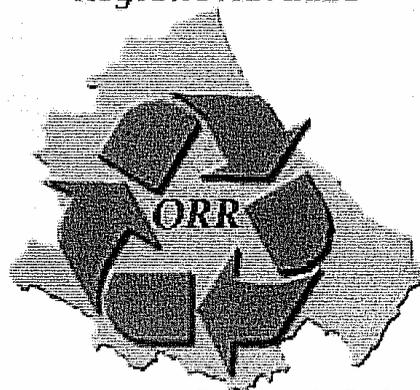
Segue Allegato

1,5

2° RAPPORTO sulle RACCOLTE DIFFERENZIATE 2006



Regione Abruzzo



Osservatorio Regionale Rifiuti

Hanno redatto il Rapporto:

Franco GERARDINI, Marco FAMOSO, Franco CAMPOMIZZI, Gabriele MASSIMIANI, Giustina CAMPO, Massimo FRATICELLI.

Hanno collaborato:

OPR delle Province di CHIETI, L'AQUILA, PESCARA e TERAMO, OIKOS Progetti Srl, Brunella BARTELONI, Antonella CANDELORO, Antonio CELARDO, Tiziana COLANGELO, Gianluca CUGINI, Riccardo DE BLASIS, Marina DE IORIS, Raffaella EVANGELISTA, Antonio FILICE, Maria Grazia GRAZIOSO, Tommaso GUBITOSA, Valentina LEOMBRUNI, Carla MANCINELLI, Monica MARIANI, Giovanni NATALI, Massimo RANIERI, Enrico SALVI, Barbara SCORRANO, Daniele VIGATO, Luca ZACCAGNINI.

Si ringrazia:

ARTA Abruzzo, Comuni, Consorzi Intercomunali Rifiuti e loro Società SpA, ARCO Consumatori e COMIECO, che ha contribuito alla stampa del presente Rapporto.

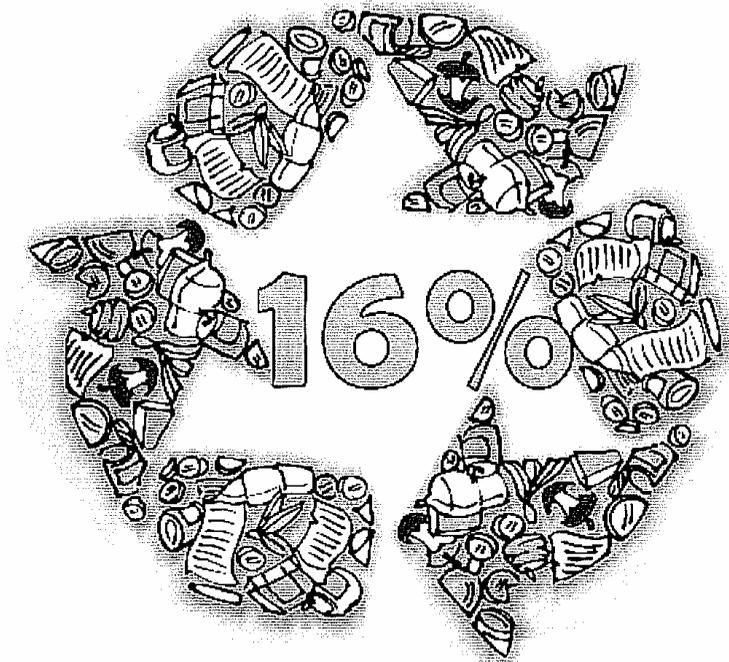
2° Rapporto Sulle Raccolte Differenziate - 2006

A CURA DELLA
DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI - OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI

Indice

PREMESSA.....	5
INTRODUZIONE.....	6
1. GESTIONE RIFIUTI URBANI.....	8
1.1 Le fonti dei dati.....	8
1.2 Cenni sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti.....	8
1.3 Produzione dei rifiuti urbani.....	9
1.3.1 Produzione dei rifiuti urbani nelle province.....	10
1.4 Modelli di raccolta ed efficienza di intercettazione della RD.....	15
1.4.1 Il nuovo quadro normativo.....	15
1.4.2 Lo stato delle raccolte differenziate.....	17
1.4.3 La composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati.....	23
1.4.4 Stima delle efficienze di intercettazione delle raccolte differenziate.....	24
1.4.5 La situazione attuale ed i futuri scenari di Piano.....	24
1.4.6 Realizzazione del sistema regionale di stazioni e piattaforme ecologiche.....	28
1.4.7 Le piattaforme e le stazioni ecologiche di supporto alla logistica dei servizi di RD.....	28
1.5 Il riciclo ed il "Protocollo di Kyoto".....	30
2. INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEI MODELLI DI RD E RIDUZIONE DEI RIFIUTI DI	
IMBALLAGGIO.....	33
2.1 Protocollo d'Intesa "Ecofeste - Scarabeo Verde" Regione Abruzzo - ARCO Consumatori.....	33
2.2 Protocollo d'Intesa "Amici del riciclo".....	34
2.3 Protocollo d'Intesa "Ecoacquisti".....	34
2.4 Accordo di programma Regione Abruzzo - CONAI.....	34
2.4 Accordo di programma Regione Abruzzo - CIC.....	35
3. ALLEGATI.....	36
3.1 Dati comuni per provincia e riepilogo regionale.....	36
3.2 Stato di convenzionamento e raccolta CONAI.....	42
3.3 Metodo normalizzato per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata.....	42
GLOSSARIO.....	47

La Raccolta Differenziata è al...



2006

**"Nulla si crea nulla si distrugge,
tutto ciò che esiste è soltanto l'unione o la separazione
di oggetti che esistevano già prima"**
Anassagora, filosofo greco del V secolo a.C.

PREMESSA

La realizzazione del 2° Rapporto sulle Raccolte Differenziate - 2006, elaborato dal Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) Abruzzo, avviene in un momento importante in cui il Consiglio Regionale si prepara ad avviare la discussione del nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), uno strumento di programmazione che rappresenta il punto di arrivo di una complessa e articolata azione tecnico-amministrativa con la quale la Regione Abruzzo intende migliorare il sistema regionale di gestione dei rifiuti e, attraverso esso, promuovere e diffondere le buone pratiche ambientali. Un punto di svolta positivo che è estremamente necessario per superare anche l'emergenza ambientale esistente in alcune province abruzzesi.

La riduzione della produzione dei rifiuti, la massima diffusione di un'efficiente raccolta differenziata, il riutilizzo ed il recupero dei rifiuti, l'introduzione di politiche innovative nel sistema di gestione integrata dei rifiuti sono obiettivi centrali del nuovo PRGR.

Il presente rapporto rappresenta un valido strumento di lavoro e di analisi non solo per le amministrazioni pubbliche, ma anche per tutti gli operatori del settore, le associazioni e gli utenti. Un'analisi esaustiva è necessaria per supportare l'implementazione di tutte le migliori strategie politiche e tecniche che possano rappresentare una risposta risolutiva alle numerose problematiche del settore gestione rifiuti. Pertanto, attraverso una complessa raccolta ed analisi di dati si intende offrire un quadro chiaro e puntuale dell'attuale stato delle raccolte differenziate. E' necessario che tutti conoscano l'attuale situazione per effettuare le migliori scelte che, per essere valide, devono essere realizzate attraverso sinergie fra le diverse amministrazioni e con la più ampia collaborazione dei cittadini, solo così potremo riuscire a scongiurare l'emergenza e raggiungere i nostri obiettivi.

Numerose sono le iniziative messe in campo, negli ultimi anni, dall'Assessorato regionale per uscire dall'emergenza rifiuti ed incrementare i servizi di raccolta differenziata in Abruzzo, tutte azioni sviluppate attraverso un alto coinvolgimento sia di amministrazioni pubbliche sia di privati. Proposte incentrate, in particolare, sulla crescita e diffusione di buone pratiche di raccolte differenziate a dimostrazione della nostra piena convinzione nel voler assegnare un ruolo prioritario alla raccolta differenziata all'interno del sistema di gestione integrata dei rifiuti.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla stesura del 2° Rapporto e quanti, attraverso il lavoro quotidiano, contribuiscono a migliorare la nostra azione nella gestione dei rifiuti ed aiutare il nostro Abruzzo a crescere anche nella qualità dell'ambiente.

Ing. Franco CARAMANICO
Assessore all'Ambiente Energia
Regione Abruzzo

Introduzione

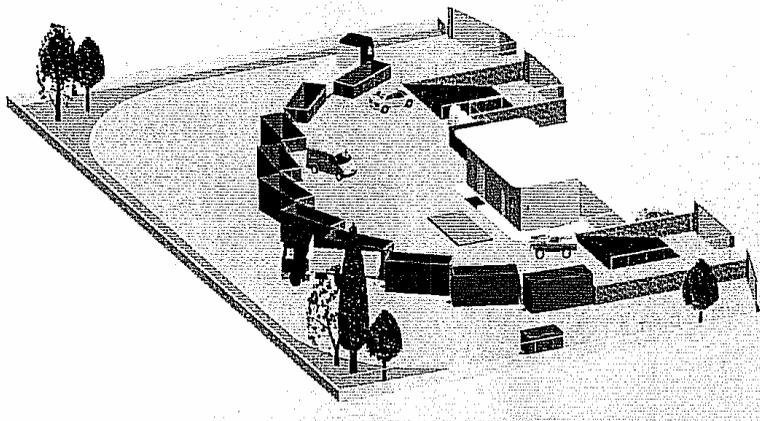
Il Report RD, giunto alla sua 2^a edizione, rappresenta la volontà della Regione Abruzzo di verificare con attenzione e continuità l'evolversi delle attività di recupero-riciclo dei rifiuti urbani ed assimilati, caratterizzate ancora da ritardi culturali ed organizzativi. Il 16,12% di media regionale RD raggiunto nel 2006 sta lì a dimostrarlo come una drammatica testimonianza, anche se si può considerare come attenuante la crisi impiantistica creatasi in alcuni comprensori.

Il contesto storico in cui si colloca questo Report è infatti caratterizzato dal perdurare di una preoccupante emergenza del sistema di smaltimento dei rifiuti, con punte critiche nelle province di L'Aquila e Teramo, per l'insufficienza se non assenza di discariche e la crisi gestionale di alcuni impianti di trattamento.

La Regione è fortemente impegnata affinché si superino queste difficoltà, ma c'è bisogno di una maggiore consapevolezza e convinzione da parte di tutti, soggetti pubblici e privati.

Vi è la necessità di realizzare in tempi brevi nuovi impianti di smaltimento, soprattutto nelle province di L'Aquila e Teramo, ma ancora di più vi è l'esigenza di realizzare un cambio di rotta nel settore delle RD, più impegno e risorse da mettere a disposizione da parte dei gestori nell'organizzazione dei servizi, maggiore consapevolezza da parte dei cittadini nel rendersi protagonisti di un'evoluzione ambientale.

Siamo alla vigilia di un percorso politico-istituzionale molto importante, rappresentato dall'avvio della discussione in Consiglio Regionale del nuovo Piano Regionale di Gestione Integrata dei Rifiuti (PRGR) adottato, dopo un percorso impegnativo e partecipato, con DGR n.694/C del 16.07.2007. L'azione



del Servizio Gestione Rifiuti nel 2006 è stata tutta concentrata prioritariamente nel rafforzamento della struttura tecnico-amministrativa al fine di creare le premesse per un salto di qualità dell'azione regionale. Sono stati numerosi i provvedimenti che sono stati adottati.

Vorrei ricordare l'avvio del decentramento amministrativo con le competenze autorizzative affidate alle Province per alcune tipologie impiantistiche; le riforme legislative approvate: la LR n.27/2006 che ha previsto il rafforzamento delle azioni di recupero e riciclo e l'istituzione dell'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR). L'approvazione della LR n.17/2006 che ha riformato l'applicazione dell'ecotassa, introducendo più forti agevolazioni a favore del riciclo e del trattamento dei rifiuti. Altri provvedimenti sono stati varati per aggiornare il quadro normativo regionale e sono consultabili sul sito web della Regione Abruzzo. Nel campo delle RD, nel confermare l'indispensabile esigenza di estendere la domiciliarizzazione dell'umido quale strumento principale per far decollare il livello di RD in tempi brevi come non citare la bellissima esperienza della Cartoniadi 2006, organizzata dal COMIECO, in collaborazione con la Regione ed i Comuni capoluoghi di provincia, impegnati per un mese in una gara per la RD di carta e cartone. I risultati sono stati strepitosi; si è visto un incremento medio quantitativo di RD, nelle città interessate, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, di oltre il 100%! E' la dimostrazione che se si vuole, se vi è più impegno, si possono raggiungere risultati migliori! Il bando pubblico sulle RD domiciliari, è stato un vero successo di partecipazione, sono state presentate ben n.69 domande per oltre n.150 Comuni coinvolti, è in corso l'esame delle domande (a fine ottobre avremo la graduatoria finale). Le risorse messe a disposizione (circa 3 mil/euro), permetteranno di avviare programmi di riorganizzazione dei servizi RD, secondo modelli domiciliari, in molte realtà.

Vi è stata l'esperienza dei contributi premiali, un'iniziativa che intende "riconoscere" gli sforzi degli Enti Locali che si sono impegnati nelle RD raggiungendo gli obiettivi di legge (LR n.83/2000 - 40%) e che ripeteremo quest'anno.

Si sta svolgendo un complesso lavoro, in collaborazione con i colleghi del Servizio Sviluppo Sostenibile, per l'attuazione del Piano Triennale di Tutela e Risanamento Ambientale 2006 - 2008, che prevede numerosi interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti di supporto alle RD (es. stazioni ecologiche). L'obiettivo è di creare il Sistema regionale delle stazioni ecologiche necessario per il pieno decollo delle RD e per agevolare le buone "pratiche ambientali" dei cittadini. L'insieme di queste iniziative ed il lavoro che si dispiega giornalmente, realizzerà effetti positivi sul territorio. Credo che siamo sulla strada giusta per far decollare un sistema di gestione integrata dei rifiuti, anche se è una strada tutta in salita e che richiede che tutti i soggetti interessati partecipino con l'entusiasmo di chi è impegnato a compiere una *mission*, quella del salto di qualità della vita dei cittadini.

Dr. Franco GERARDINI
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti
Regione Abruzzo

1. Gestione Rifiuti Urbani

1.1 Le fonti dei dati

L'analisi dei dati 2006 e dell'andamento storico dei valori, relativi alla produzione dei rifiuti urbani ed assimilati, raccolte differenziate, articolazione territoriale dei parametri considerati, ..etc., è stata condotta innanzitutto sulla base delle informazioni, con disaggregazione comunale, messe a disposizione dagli Osservatori Provinciali Rifiuti (OPR) di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo.

Per gli anni precedenti (2002 - 2005), si è fatto riferimento, per ciò che concerne l'evoluzione storica e l'analisi del rapporto dei dati a livello nazionale e regionale, ai dati elaborati dagli OPR ed a quelli dei Rapporti Rifiuti APAT/ONR.

1.2 Cenni sullo stato del sistema di gestione dei rifiuti

Il sistema di gestione dei rifiuti della Regione presenta caratteristiche che sono state individuate puntualmente con la **DGR n.1242 del 25.11.2005**, "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con LR n.83 del 28.04.2000. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul BURA n.1 del 04.01.2006, con la quale la Regione Abruzzo ha deciso di provvedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la LR n.83 del 28.04.2000 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti". Se ne riassumono brevemente alcuni

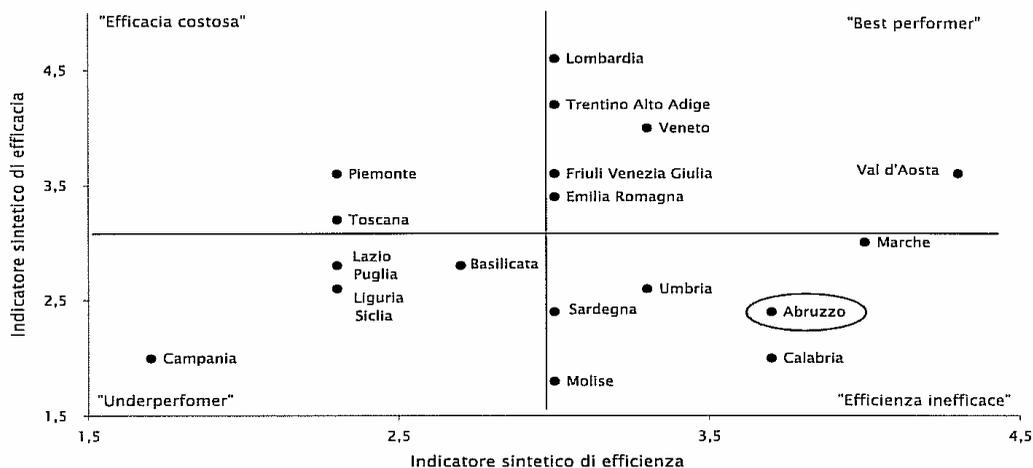
aspetti:

- economicamente rilevante e di crescente interesse;
- insufficiente livello tecnologico ed impiantistico;
- eccessiva frammentazione, con troppi gestori ed insufficiente coordinamento e/o sinergie tra gli stessi (siano essi pubblici o privati);
- squilibri territoriali e differenze operative e gestionali anche tra aree contigue;
- criticità nel sistema di regolazione dei costi;
- basse "performance ambientali", lontane dagli standard richiesti dalle disposizioni comunitarie e nazionali (*obiettivi di RD, riciclo, recupero energetico, smaltimento in discarica, ..etc.*), con pochi punti di eccellenza.

Inoltre, il settore della gestione dei Rifiuti Urbani (RU) in Abruzzo, dopo essere stato a lungo incentrato su un sistema di semplice gestione del ciclo dei rifiuti (*pulizia delle strade, raccolta, selezione e trattamento, smaltimento e servizi specifici*), è ora orientato verso una gestione integrata dei servizi energetici ed ambientali e tende a caratterizzarsi come un'attività industriale complessa, per la quale si richiede una maggiore qualificazione del ruolo e dell'impegno degli Enti interessati ed un'intelligente concertazione tra i vari soggetti coinvolti.

Il grafico che segue, tratto da uno studio redatto dal CNEL "Rapporto sulla competitività del settore dei rifiuti in Italia - 2007", raffigura con estrema puntualità le caratteristiche del sistema di gestione dei rifiuti in Abruzzo, classificandolo nell'area ad "efficienza inefficace", cioè un settore che presenta sul piano dei

Caratterizzazione sistema gestione rifiuti



Fonte: CNEL 2007.

costi elementi di competitività non accompagnati da adeguati risultati e standard ambientali.

E' necessario ora, e la proposta del nuovo PRGR va in questa direzione, affrontare in "modo integrato" tutte le fasi del ciclo dei rifiuti (*raccolta, trattamento, smaltimento*), in rapporto al recupero ed al riciclaggio dei materiali presenti nei rifiuti, con soluzioni innovative, credibili e sostenibili, nell'ambito di indirizzi strategici più equilibrati del quadro normativo regionale, realizzando filiere tecnologiche più qualificate (*sviluppo tecnologico ed impiantistico sostenibile, certificazione di qualità, ..etc.*), caratterizzate da una crescita della dimensione economica, coordinate ed integrate, nelle quali pubblico e privato sono funzionali l'uno all'altro (*politica di filiera e sistema di gestione integrato*) ed in cui gli Istituti di ricerca e l'Università, svolgano un ruolo di studio e di proposta.

Si tratta, in sostanza, di realizzare la chiusura del circolo virtuoso "recupero-riciclo-riuso", organizzando e/o incentivando l'incontro tra la "domanda-offerta" di materiali derivanti dalla raccolta differenziata con interventi specifici volti a garantire, da una parte una "costante e qualitativa" intercettazione di materiali da riciclare-riutilizzare, dall'altra la collocazione degli stessi, evitandone la destinazione in discarica (*es. condizioni d'appalto che prescrivano l'impiego dei materiali recuperati, ..etc.*).

Infine la Regione Abruzzo intende promuovere lo sviluppo di una "diffusa cultura ambientale", basata su: attività di comunicazione e formazione, valorizzazione di capacità e competenze tecniche, ecofiscalità, consapevolezza sociale, accordi volontari, sensibilità ambientale e partecipazione dei cittadini e delle associazioni.

1.3 Produzione dei rifiuti urbani

Negli ultimi anni si è evidenziato un significativo aumento della produzione di rifiuti urbani nella Regione Abruzzo. Infatti la produzione di rifiuti nel 2006 pari a **696.944 t**, risulta incrementata del **+15,86%** rispetto al dato registrato nel 2001, anche se si rileva per il 2006 un aumento "contenuto" del **+0,41%** rispetto all'anno precedente.

Nel periodo **2001 - 2005**, confrontando i dati disponibili di fonte APAT sulle tendenze registrate in altre Regioni, si evidenzia come l'Abruzzo sia stato interessato, da una crescita dei rifiuti prodotti notevolmente più accentuata della media delle altre Regioni. Infatti le variazioni registrate sul periodo **2001 - 2005** sono state pari a:

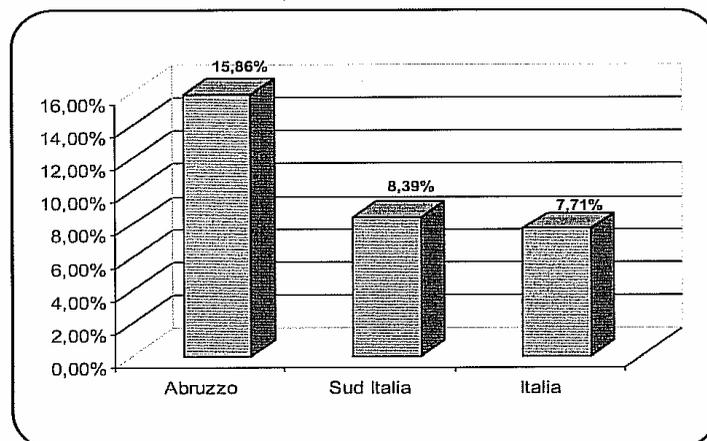
- Abruzzo: **+16,0%**;
- Sud Italia: **+8,4%**;
- Italia: **+7,8 %**.

Per confronto si consideri che le altre Regioni con la più accentuata crescita nel periodo considerato sono risultate:

- Basilicata: **+24%**;
- Calabria: **+15%**;
- Molise: **+15%**.

Pertanto l'Abruzzo si è collocato nel periodo **2001 - 2005**, al secondo posto nella graduatoria delle Regioni del Sud Italia che hanno riscontrato la maggior crescita.

Variazione produzione RU 2001 - 2005

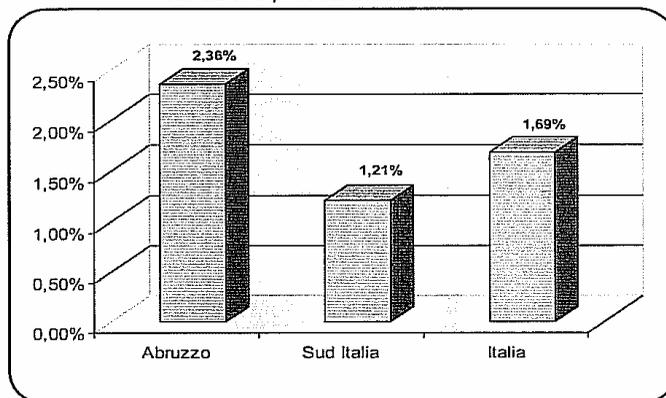


Fonte: APAT/ONR.

Produzione rifiuti urbani

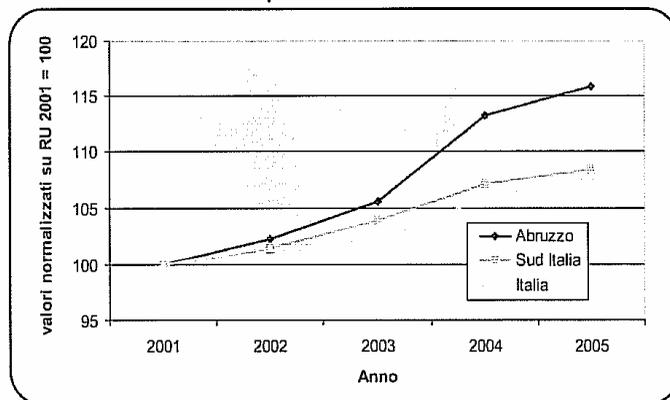
Anche l'analisi sul dato più recente di variazione annua, conferma il sensibile aumento della produzione riferito al periodo **2004 - 2005**, in cui si assiste ad un aumento del **+2,3%** che è risultato superiore alla media delle altre Regioni del Sud Italia e dell'intero Paese.

Variazione produzione RU 2004 - 2005



Fonte: APAT/ONR.

Variazione produzione RU 2001 - 2005



Fonte: APAT/ONR.

1.3.1 Produzione dei rifiuti urbani nelle province

In generale nel 2006, sia a livello regionale che per le singole province, si è registrato un incremento della produzione più contenuto rispetto agli anni precedenti.

Le Province di **L'Aquila** e **Chieti** invertono la tendenza con una diminuzione della produzione dei rifiuti. La Provincia di **Teramo** incrementa la produzione con un **+0,31%** rispetto al 2005. La Provincia di **Pescara**, aumenta la produzione del **+3,27%** rispetto al 2005.

Andamento produzione RU 2002 - 2006

	2002 t/a	2003 t/a	2004 t/a	2005 t/a	2006 t/a
L'Aquila	139.960	147.449	155.085	157.697	157.065
Teramo	159.112	159.080	170.964	175.058	175.598
Pescara	130.261	144.303	159.709	157.719	162.874
Chieti	182.216	180.861	195.266	203.596	201.407
Abruzzo	611.549	631.693	681.024	694.070	696.944

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Tale variazione della dinamica di evoluzione della produzione di rifiuti rappresenta senz'altro un segnale "confortante", che tende a recepire gli obiettivi del nuovo PRGR che ha definito un obiettivo strategico di riduzione della produzione di rifiuti al 2011 pari al -2% riferito al dato 2005 ed un "valore guida" del -5% riferito alle iniziative che saranno attivate nel settore. Il nuovo PRGR prevede una serie di interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e l'approvazione di

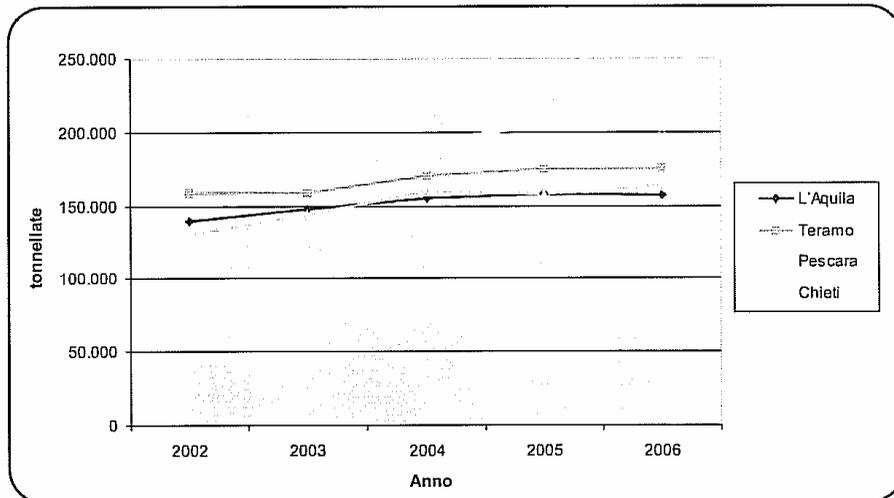
un Programma regionale di prevenzione e riduzione dei rifiuti che dovrà definire le azioni, i criteri e gli strumenti (art. 22 del Disegno di legge di iniziativa della Giunta Regionale concernente "Norme per la gestione integrata dei rifiuti" - DGR n.694/C del 16.07.2007). Nella seguente tabella sono riportati in dettaglio i dati riferiti alla popolazione ed alla produzione dei rifiuti urbani (2002 - 2006).

Andamento popolazione e produzione RU 2002 - 2006

	Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
Abitanti (N°)	2002	297.592	287.331	295.463	381.993	1.262.379
	2003	298.082	289.161	302.983	383.058	1.273.284
	2004	304.068	297.532	307.804	391.167	1.300.571
	2005	304.393	301.869	309.947	392.020	1.308.229
	2006	304.459	302.925	310.982	391.287	1.309.653
Variazione abitanti (%)	2002	-	-	-	-	-
	2003	0,16%	0,64%	2,55%	0,28%	0,86%
	2004	2,01%	2,89%	1,59%	2,12%	2,14%
	2005	0,11%	1,46%	0,70%	0,22%	0,59%
	2006	0,02%	0,35%	0,33%	-0,19%	0,11%
Produzione RU (t/a)	2002	139.960	159.112	130.261	182.216	611.549
	2003	147.449	159.080	144.303	180.861	631.693
	2004	155.085	170.964	159.709	195.266	681.024
	2005	157.697	175.058	157.719	203.596	694.070
	2006	157.065	175.598	162.874	201.407	696.944
Variazione produzione RU (%)	2002	-	-	-	-	-
	2003	5,35%	-0,02%	10,78%	-0,74%	3,29%
	2004	5,18%	7,47%	10,68%	7,96%	7,81%
	2005	1,68%	2,39%	-1,25%	4,27%	1,92%
	2006	-0,40%	0,31%	3,27%	-1,08%	0,41%
RU pro capite (kg/ab/a)	2002	469,50	550,25	429,90	475,70	480,30
	2003	494,70	550,10	476,30	472,15	496,10
	2004	510,00	574,60	518,90	499,20	525,70
	2005	518,10	579,90	508,90	519,35	530,50
	2006	515,88	579,68	523,74	514,73	532,16
Variazione RU pro capite (%)	2002	-	-	-	-	-
	2003	5,37%	-0,03%	10,79%	-0,75%	3,29%
	2004	3,09%	4,45%	8,94%	5,73%	5,97%
	2005	1,59%	0,92%	-1,93%	4,04%	0,91%
	2006	-0,43%	-0,04%	2,92%	-0,89%	0,31%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Andamento produzione RU 2002 - 2006

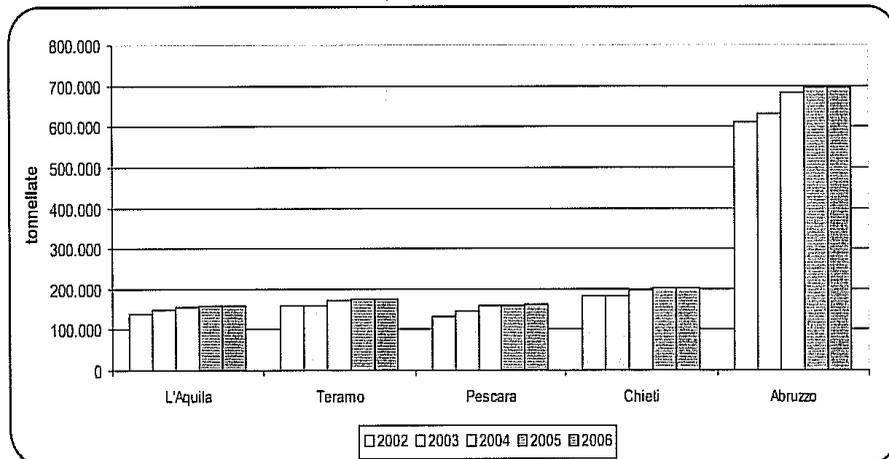


Fonte: elaborazioni ORR 2007.

La produzione pro capite annua di rifiuti urbani nel periodo 2002 - 2006 è in leggero aumento.

Gli incrementi annui sono uguali o di poco inferiori agli incrementi riscontrati in termini di quantitativi assoluti sia a livello regionale che provinciale.

Andamento produzione RU 2002 - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Si è passati da una produzione pro capite di **480 kg/ab/a** nel **2002** a **532 kg/ab/a** nel **2006**, con un incremento del **+10,8%**. Tale incremento è inferiore rispetto a quello riscontrato in termini di produzione totale di RU del **+14%**, considerato che negli ultimi anni c'è stato un aumento pari al **+3,7 %** della popolazione residente. Si nota come la Provincia di **Teramo** si è caratterizzata dal resto della Regione con una produzione pro capite nel **2006** di **580 kg/ab/a** superiore al dato medio regionale di **532 kg/ab/a** (è comunque da rilevare che la Provincia di Teramo ha avuto una crescita della popolazione maggiore rispetto al resto della Regione nel periodo 2002 - 2006 del **+5% circa**). Nelle Province di **L'Aquila** (**516 kg/ab/a** pari a **-0,43%**) e **Chieti** (**15 kg/ab/a** pari a **-0,89%**) la produzione pro capite si allinea, approssimativamente, all'andamento dei dati di produzione pro capite regionali. Nella Provincia di **Pescara** si registra un notevole incremento annuo della produzione pro capite (**524 kg/ab/a** pari a **+3%**

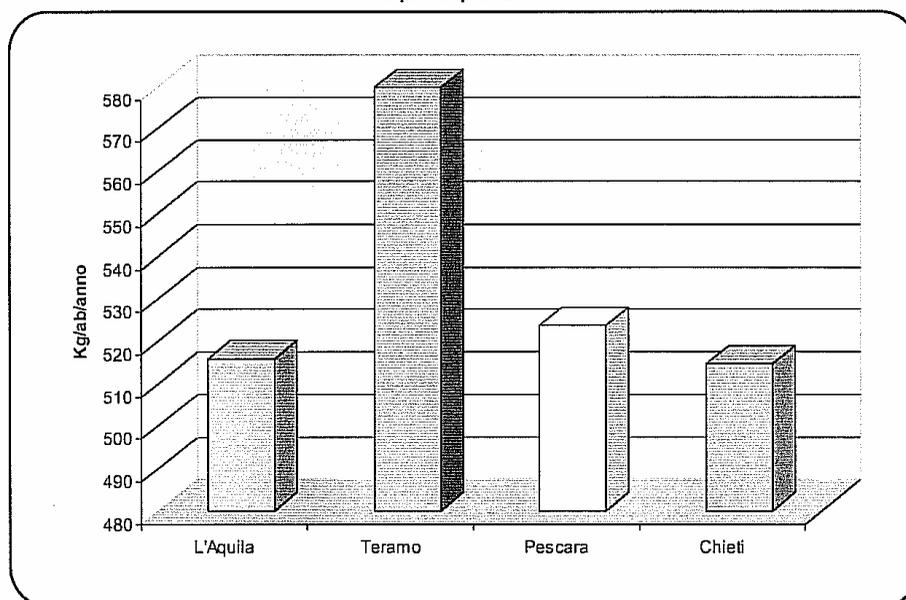
circa), un valore che non è causato dalla crescita della popolazione residente, mediamente **+0,33%** nel 2006 sul dato 2005.

In generale dalle elaborazioni dei dati del 2006 risulta che:

- in **n.7** Comuni: Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo, Avezzano, Montesilvano e Vasto, si ha una produzione di rifiuti maggiore di 20.000 t;
- in **n.288** su n.305 Comuni, si ha una produzione di RU inferiore a 5.000 t;
- in **n.134** Comuni, si ha una produzione inferiore a 500 t e la maggior parte di questi sono situati nelle Province di L'Aquila e Chieti.

Per quanto concerne la produzione pro capite di RU **2006**, si osserva che i Comuni che sono caratterizzati da un valore di produzione specifica superiore ai **550 kg/ab/a**, sono prevalentemente situati nelle zone a forte vocazione turistica, sia montane che appartenenti alla fascia costiera.

RU pro capite 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Per comprendere maggiormente le dinamiche di produzione dei rifiuti urbani può essere di supporto l'analisi della struttura demografica del territorio abruzzese (raggruppamento dei Comuni in classi omogenee per numero di abitanti). In n.220 Comuni su n.305 (72% della popolazione), si ha meno di 3.000 abitanti residenti; questa quota rappresenta circa il 20% della popolazione totale abruzzese. In questi Comuni viene prodotto poco più del 16% della totalità RU, con una produzione pro capite di 502 kg/b/a.

Nei Comuni di dimensione demografica intermedia (abitanti compresi tra 3.000 e 10.000), si produce il 22% dei RU con una produzione di 482,45 kg/ab/a. Nei Comuni con più di 10.000 abitanti, n.25 su n.305 (8,2% della popolazione), si produce il 63% circa dei RU. Questa classe di Comuni inoltre si differenzia dagli altri, perché caratterizzata da una produzione più alta essendo mediamente di 585 kg/ab/a (con variazioni da 543,77 a 654,46 kg/ab/a).

Produzione RU per classe dimensionale Comuni - 2006

Classe dimensionale	Comuni		Abitanti		Produzione RU		
	N°	%	N°	%	t/a	%	kg/ab/a
Ab<500	53	17,38%	16.897	1,29%	7.638,85	1,10%	452,08
500≤Ab<1.000	49	16,07%	35.517	2,71%	15.731,16	2,26%	619,28
1.000≤Ab<3.000	118	38,69%	196.750	15,02%	85.691,63	12,30%	435,54
3.000≤Ab<10.000	60	19,67%	316.683	24,18%	152.784,62	21,92%	482,45
10.000≤Ab<25.000	16	5,25%	255.027	19,47%	166.905,47	23,95%	654,46
25.000≤Ab<50.000	5	1,64%	185.122	14,14%	103.073,89	14,79%	556,79
Ab≥50.000	4	1,31%	303.657	23,19%	165.118,11	23,69%	543,77
Totale Abruzzo	305	100,00%	1.309.653	100,00%	696.943,80	100,00%	532,16

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Considerando la produzione pro capite annua della Provincia di L'Aquila non si può fare una distinzione netta tra i Comuni che hanno meno di 10.000 abitanti e i restanti Comuni più grandi (che sono solamente n.4). Di fatto la produzione pro capite varia da 153,35 kg/ab/a ad un picco massimo di 1.405,52 kg/ab/a.

La Provincia di Teramo, caratterizzata da una variabilità del valore di produzione pro capite più accentuata, nei Comuni di piccole dimensioni (con meno di 3.000 abitanti), registra valori medi di produzione specifica che variano da 379 kg/ab/a a 806 kg/ab/a (quest'ultimo dato è riferito a due comuni che contano meno di 500 residenti).

Analizzando la distribuzione territoriale della produzione di rifiuti urbani in termini di t/kmq, risulta come valore medio regionale una produzione specifica di 64,5 t/kmq, a fronte di una densità di popolazione residente di 121,3 ab/ kmq.

A livello provinciale si individua la produzione specifica territoriale più bassa (31,1 t/kmq) nella Provincia di L'Aquila, che ha la maggiore estensione territoriale e viceversa nella Provincia di Pescara con l'estensione territoriale minore si ha la densità di produzione di RU maggiore (132,9 t/kmq). Tale analisi dimostra il parallelismo tra la densità di popolazione e la densità di produzione di rifiuti per unità territoriale e si può osservare che al crescere della dimensione dei Comuni crescono entrambi i valori.

Nelle Province di Teramo e Chieti, a fronte di una densità di popolazione residente simile (155,7 ab/kmq Teramo e 151,17 ab/kmq Chieti), la Provincia di Teramo ha una produzione specifica territoriale più alta (90,29 t/kmq). A determinare la particolare dinamica influisce il grado di sviluppo dei diversi settori economici (in particolare del terziario) e la conseguente maggiore tendenza all'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani.

L'analisi della produzione dei rifiuti viene arricchita dal raffronto con l'indicatore economico del prodotto interno lordo (PIL) per misurare l'andamento della produzione di RU.

Se nel 2005 la crescita della produzione dei rifiuti è stata maggiore del PIL, nel 2006 si osserva come l'incremento della produzione dei rifiuti sia minore rispetto alla crescita del PIL, comunque in contrasto con il **VI° Programma d'azione per l'ambiente** che prevede il disaccoppiamento dei parametri aumento PIL – produzione rifiuti. Tale dinamica non è riconducibile allo sviluppo di specifiche azioni locali finalizzate alla prevenzione ed alla produzione di rifiuti non ancora attivati sul territorio regionale e nazionale. Il dato però conferma l'importanza e la necessità di interventi concreti che agiscano alla fonte della produzione dei rifiuti interessando la progettazione e realizzazione dei prodotti, l'utilizzo dei materiali e proponendo diversi stili di vita ai cittadini.

Confronto tassi di crescita

Abruzzo	2005 - 2004	2006 - 2005
PIL*	+1,3%	+1,8%
Produzione RU	+1,9%	+0,4%

Fonte: CRESA - Rapporto sull'economia 2006.

Nota: * a prezzi costanti 2000.

Dati per provincia - 2006

	Superficie (kmq)	N° Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU procapite (kg/ab/a)	Livello RD (%)
L'Aquila	5.036,80	304.459	13.609,52	143.455,94	157.065,47	515,88	8,90%
Teramo	1.944,93	302.925	40.800,51	134.797,62	175.598,13	579,68	22,79%
Pescara	1.224,67	310.982	24.849,12	138.024,54	162.873,66	523,74	15,28%
Chieti	2.588,35	391.287	35.887,46	165.519,08	201.406,54	514,73	17,50%
Abruzzo	10.794,75	1.309.653	115.146,61	581.797,19	696.943,80	532,16	16,12%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

1.4 Modelli di raccolta ed efficienza di intercettazione della RD

1.4.1 Il nuovo quadro normativo

Il vigente PRGR¹, di cui alla LR n.83/2000 e s.m.i., ha definito un obiettivo di RD al 2003 pari al 40%. L'obiettivo, non raggiunto, era da intendersi sia come obiettivo su scala regionale sia riferito ai singoli ATO (Province). Inoltre, per ciascuna frazione presente

nel flusso di rifiuto, il PRGR ha definito un obiettivo specifico di intercettazione sul totale della frazione, sempre riferito al singolo ATO. Tali obiettivi specifici di intercettazione sono riferiti al 2003. Anche questi obiettivi non sono stati sviluppati.

Obiettivi di RD del vigente PRGR - LR n.83/2000

		Obiettivi specifici* di RD al 2003	
Obiettivo di RD complessivo al 2001	organico		45%
	verde		50%
25%	carta		50%
	vetro		65%
Obiettivo di RD complessivo al 2003	plastica		20%
	legno		20%
40%	tessili		20%
	metalli		20%

Fonte: PRGR - LR n.83/2000

Note: * gli obiettivi specifici di RD sono dati dal quantitativo di ogni frazione da recuperare rispetto al quantitativo della frazione presente nel rifiuto.

Il nuovo PRGR di cui alla DGR n.694/C del 16.07.2007, prevede i seguenti obiettivi, nei quali è necessario distinguere quelli relativi ai rifiuti urbani biodegradabili (RUB), imballaggi e rifiuti di imballaggio, inseriti all'interno della LR n.22 del 23.06.2006.

Obiettivi di RD del nuovo PRGR - DGR n.694/C del 16.07.2007

	Obiettivi specifici* di RD al 2011 (RUB e imballaggi**)	
Obiettivo di RD complessivo al 2007	organico	45%
40%	verde	45%
Obiettivo di RD complessivo al 2009	carta	60%
50%	vetro	60%
Obiettivo di RD complessivo al 2010	plastica	26%
55%	legno	35%
Obiettivo di RD complessivo al 2011	tessili	45%
60%	metalli	50%

Fonte: PRGR - DGR n.694/C del 16.07.2007.

Note: * gli obiettivi specifici di RD sono dati dal quantitativo di ogni frazione da recuperare rispetto al quantitativo della frazione presente nel rifiuto;

** LR n.22/2006 "Piano di gestione degli imballaggi e dei rifiuti".

In particolare si evidenzia che il DLgs n.36² del 13.01.2003, avente per oggetto: "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", ha previsto i seguenti obiettivi di riduzione dei rifiuti biodegradabili da collocare in discarica:

- entro 5 anni (2008) < 173 kg/ab/a;
- entro 8 anni (2011) < 115 kg/ab/a;
- entro 15 anni (2018) < 81 kg/ab/a.

L'ex DLgs n.22/1997 "cd. Decreto Ronchi" prevedeva:

Obiettivi di RD - DLgs n.22/1997

Anno di applicazione Previsto	Obiettivo	Obiettivi minimi da raggiungere dalla entrata in vigore del decreto
1999	15%	due anni
2001	25%	quattro anni
2003	35%	sei anni

Le attuali disposizioni in materia di obiettivi di RD sono articolate in più provvedimenti, di carattere nazionale che si riassumono nella tabella che segue:

Obiettivi attuali di RD

Normativa	Obiettivi minimi % RD						
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
DLgs n.152 del 03.04.2006 "Codice ambientale"	35%		45%		-		65%
Legge n.296 del 27.12.2006 (Finanziaria 2007*)		40%		50%	-	60%	

Il disegno della futura gestione dei rifiuti tiene conto della fondamentale priorità costituita dalla necessità di conseguire complessivamente migliori prestazioni ambientali; l'obiettivo di una maggiore sostenibilità ambientale dovrà essere progressivamente conseguito grazie allo sviluppo di azioni che interessino l'intera filiera della gestione dei rifiuti sulla base delle priorità di intervento definite dalla normativa vigente.

Il PRGR, quindi prevede una gestione integrata che include il complesso delle azioni volte a:

- conseguire una riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità;
- aumentare i livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti;
- minimizzare il ricorso a smaltimento in discarica;
- prevedere, per quota parte del rifiuto prodotto, il recupero di energia dai rifiuti residui non altrimenti recuperabili;
- garantire l'utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto;
- favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione.

In particolare gli obiettivi sono individuati nei seguenti previsti ATO:

- **ATO n.1**, comprendente tutti i Comuni della Provincia di Teramo;
- **ATO n.2**, comprendente Comuni delle Province di Pescara e Chieti;
- **ATO n.3**, comprendente Comuni della Provincia di Chieti;
- **ATO n.4**, comprendente tutti i Comuni della Provincia di L'Aquila.

Caratterizzazione degli ATO per la gestione dei rifiuti urbani

	Province interessate	Comuni (N°)	Abitanti (N°)
ATO n. 1	Teramo	47	301.869
ATO n. 2	Pescara, Chieti	67	445.702
ATO n. 3	Chieti	83	256.265
ATO n. 4	L'Aquila	108	304.393
Totale	-	305	1.308.229

Fonte: nuovo PRGR.

1.4.2 Lo stato delle raccolte differenziate

Nel 2006 sono state intercettate dai servizi di raccolta differenziata **115.147⁵** tonnellate di rifiuti. La percentuale di RD media su base regionale,

calcolata con il "Metodo normalizzato per il calcolo della percentuale di RD⁶⁷", si attesta sul **16,12%** considerando anche la quota dei rifiuti ingombranti avviati al recupero di materia (il 6,4% del totale della RD).

Andamento RD 2002 - 2006

	Anno	L'Aquila	Teramo	Pescara	Chieti	Abruzzo
Abitanti (N°)	2002 ^a	297.592	287.331	295.463	381.993	1.262.379
	2003 ^a	298.082	289.161	302.983	383.058	1.273.284
	2004 ^a	304.068	297.532	307.804	391.167	1.300.571
	2005 ^e	304.393	301.869	309.947	392.020	1.308.229
	2006 ^d	304.459,00	302.925,00	310.982,00	391.287,00	1.309.653,00
Variazione abitanti (%)	2002 ^a	-	-	-	-	-
	2003 ^a	0,16%	0,64%	2,55%	0,28%	0,86%
	2004 ^a	2,01%	2,89%	1,59%	2,12%	2,14%
	2005 ^e	0,11%	1,46%	0,70%	0,22%	0,59%
	2006 ^d	0,02%	0,35%	0,33%	-0,19%	0,11%
RD (t/a)	2002 ^a	13.074,08	27.560,51	7.697,04	17.758,78	66.090,41
	2003 ^a	14.425,21	30.528,11	8.652,51	17.562,99	71.168,82
	2004 ^a	15.040,11	36.223,91	17.564,00	34.752,35	103.580,37
	2005 ^e	14.484,16	42.179,78	20.428,95	32.145,63	109.238,53
	2006 ^d	13.609,52	40.800,51	24.849,12	35.887,46	115.146,61
Variazione RD (%)	2002 ^a	-	-	-	-	-
	2003 ^a	10,33%	10,77%	12,41%	-1,10%	7,68%
	2004 ^a	4,26%	18,66%	102,99%	97,87%	45,54%
	2005 ^e	-3,70%	16,44%	16,31%	-7,50%	5,46%
	2006 ^d	-6,04%	-3,27%	21,64%	11,64%	5,41%
RD (%)	2002 ^a	9,34%	17,32%	5,91%	9,75%	10,81%
	2003 ^a	9,78%	19,19%	6,00%	9,71%	11,27%
	2004 ^a	9,70%	21,19%	11,00%	17,80%	15,21%
	2005 ^e	9,18%	24,09%	12,95%	15,79%	15,74%
	2006 ^d	8,90%	22,79%	15,28%	17,50%	16,12%
Variazione RD (%)	2002 ^a	-	-	-	-	-
	2003 ^a	0,44%	1,87%	0,09%	-0,04%	0,46%
	2004 ^a	-0,08%	2,00%	5,00%	8,09%	3,94%
	2005 ^e	-0,52%	2,90%	1,95%	-2,01%	0,53%
	2006 ^d	-0,28%	-1,30%	2,33%	1,71%	0,38%
RD pro capite (kg/ab/a)	2002 ^a	43,90	95,90	26,05	46,50	52,35
	2003 ^a	48,40	105,60	28,60	45,85	55,90
	2004 ^a	49,50	121,70	57,10	88,80	79,60
	2005 ^e	47,60	139,70	65,90	82,00	83,50
	2006 ^d	44,70	134,69	79,91	91,72	87,92
Variazione RD pro capite (%)	2002 ^a	-	-	-	-	-
	2003 ^a	10,25%	10,11%	9,79%	-1,40%	6,78%
	2004 ^a	2,27%	15,25%	99,65%	93,68%	42,40%
	2005 ^e	-3,84%	14,79%	15,41%	-7,66%	4,90%
	2006 ^d	-6,09%	-3,59%	21,25%	11,85%	5,30%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Note:

a: dati ARTA e APAT;

b: elaborazione ORR su dati OPR;

c: in mancanza dei dati 2005 per i comuni di Anversa degli Abruzzi, Massa D'Albe (solo per la quota di RU indifferenziati), Rivisondoli e Vittorito si utilizzano i dati 2004;

d: in mancanza dei dati 2006 per i comuni di Carpineto Sinello, Casalanguida, Guilmi, Montazzoli e Montelapiano si utilizzano i dati 2005.

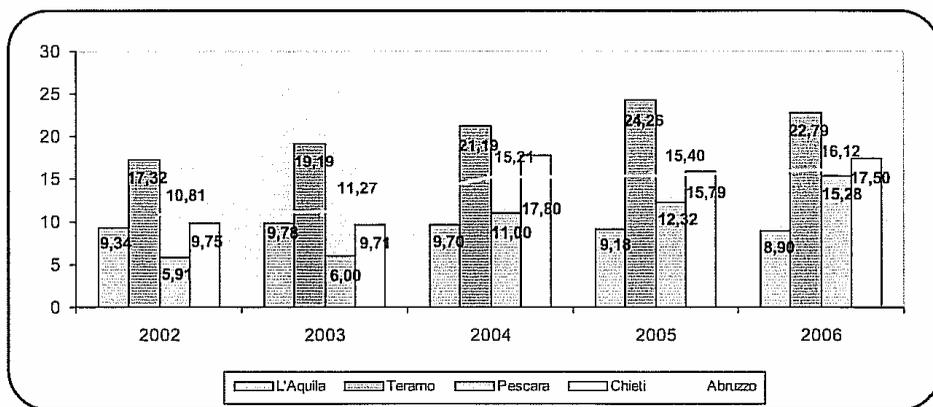
.....

Si può osservare che, la variazione 2005 - 2006 in percentuale, delle tonnellate di rifiuti raccolte in maniera differenziata su base regionale, è aumentata nel 2006 del **+5,41%**; tale incremento è riconducibile ad un potenziamento delle raccolte differenziate visto che la produzione complessiva dei rifiuti urbani in Abruzzo si è mantenuta sostanzialmente invariata. Per quanto concerne le percentuali di RD calcolate con il metodo normalizzato, si evince un decremento

delle percentuali RD nelle province di L'Aquila e di Teramo rispettivamente del **-0,28%** e del **-1,30%**, che compromette la variazione della percentuale RD 2005 - 2006 su base regionale, che si attesta su un modesto **+0,38%**.

Il grafico che segue mostra il trend di crescita poco significativo della percentuale RD della Regione nel periodo 2002 - 2006.

% RD 2002 - 2006

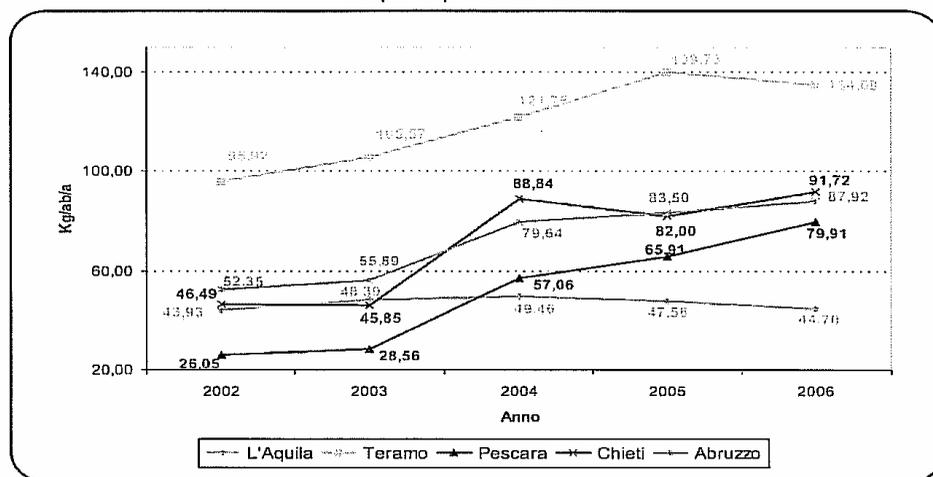


Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Nel grafico che segue, si evidenzia un leggero incremento medio regionale della quantità di **RD pro capite**, che passa da **83,50 kg/ab/a del 2005 a 87,92 kg/ab/a del 2006**. All'interno di questo dato, al contrario, si evidenzia il decremento di RD pro capite

delle Province di Teramo (da **139,73 kg/ab/a del 2005 a 134,69 kg/ab/a del 2006**, ovvero **-3,59%**) e di L'Aquila (da **47,58 kg/ab/a del 2005 a 44,76 kg/ab/a del 2006**, ovvero **-6,09%**).

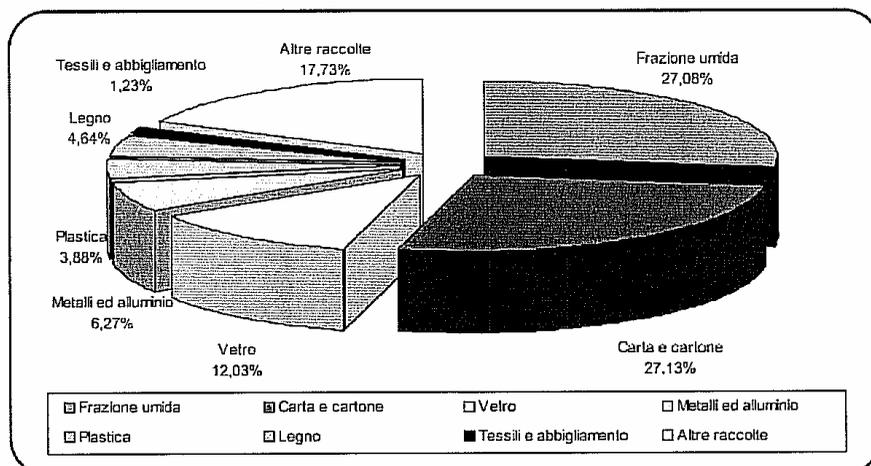
RD pro capite 2002 - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

I contributi alla RD per singola frazione merceologica, desumibili dal seguente grafico, evidenziano come il **54%** della RD, provenga dall'intercettazione delle **frazioni umide (organico e verde)** e dalle frazioni di **carta e cartone**, frazione merceologica più consistente (27% circa).

RD per singola frazione merceologica - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Si rileva come nel **2006** c'è stata una crescita della RD di **carta e cartone** del **+9,43%** rispetto al 2005 ed una diminuzione della raccolta della **frazione organica** del **-5,67%**.

Per la RD di carta e cartone, si è avuto un effetto positivo con l'iniziativa Cartoniadi, le olimpiadi della carta e del cartone promossa da COMIECO in collaborazione con la Regione Abruzzo, i n.4 Comuni capoluoghi, le rispettive aziende di igiene urbana, .. etc. L'evento, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini, delle istituzioni scolastiche, degli operatori economici, delle associazioni di volontariato, ..etc. ha contribuito significativamente ad aumentare la raccolta ed il riciclaggio della carta.

Infatti si è avuto nel solo mese che ha interessato l'iniziativa (15 ottobre - 15 novembre) una raccolta complessiva di 1.262 tonnellate di carta e cartone, con un incremento medio del +100% (Teramo +143%, Chieti +121%, L'Aquila +88% e Pescara +85%). Tutto ciò evidenzia il valore assoluto dell'iniziativa e le potenzialità che possono effettivamente esprimere le realtà coinvolte, rispetto agli attuali trend di raccolta differenziate delle frazioni merceologiche interessate. In relazione alla rilevata diminuzione della raccolta differenziata della frazione umida (in particolare della frazione verde), hanno influito su questo dato, anche le situazioni di criticità del sistema impiantistico di trattamento dei rifiuti venutosi a creare in Provincia di Teramo (fermo impianto di compostaggio del CIRSU SpA).



RD per frazione merceologica - 2006

	L'Aquila t/a	Teramo t/a	Pescara t/a	Chieti t/a	Abruzzo		
					t/a	% sul tot RD	Kg/ab/anno
Organico	72,28	14.436,52	3.549,03	12.711,99	30.769,82	26,72%	23,49
Verde	0,00	0,00	417,45	0,00	417,45	0,36%	0,32
Carta e cartone	6.121,29	7.849,61	7.993,87	9.277,06	31.241,83	27,13%	23,86
Vetro	3.021,89	2.662,15	3.078,81	5.087,62	13.850,48	12,03%	10,58
Metalli ed alluminio	1.591,79	1.638,27	1.823,83	2.168,45	7.222,34	6,27%	5,51
Plastica	898,10	1.055,83	949,70	1.563,90	4.467,53	3,88%	3,41
Legno	685,40	1.622,17	1.833,07	1.207,66	5.348,30	4,64%	4,08
Tessili e abbigliamento	588,65	338,12	160,01	325,43	1.412,21	1,23%	1,08
Multimateriale ¹	0,00	0,00	0,00	564,68	564,68	0,49%	0,43
Inerti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00
Beni durevoli /RAEE	303,46	538,20	323,16	553,31	1.718,13	1,49%	1,31
Ingombranti	0,00	2.310,14	2.782,69	2.271,41	7.364,24	6,40%	5,62
Raccolte selettive ²	19,76	5.140,23	721,14	155,96	6.037,09	5,24%	4,61
Altre raccolte ³	306,90	3.209,27	1.216,36	0,00	4.732,53	4,11%	3,61
Totale RD	13.609,52	40.800,51	24.849,12	35.887,46	115.146,61	100,00%	87,92

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Note:

1) raccolta multimateriale di plastica/lattine e di vetro/plastica/lattine;

2) comprende le raccolte selettive di farmaci, batterie e accumulatori, contenitori T/FC;

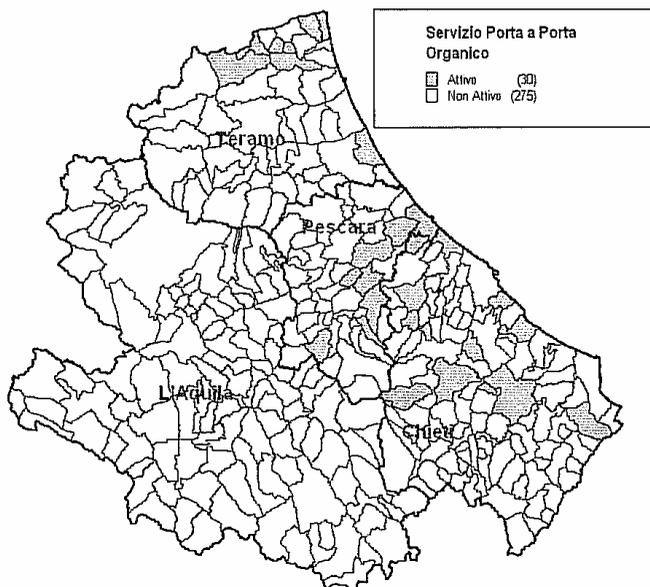
3) comprende le raccolte di oli, grassi vegetali e animali e altre frazioni. Per le province di L'Aquila, Teramo, Pescara comprende anche gli imballaggi misti.

L'analisi delle caratteristiche gestionali del servizio di raccolta differenziata evidenziano la prevalenza di sistemi di raccolta di tipo stradale. Relativamente, alla

raccolta dell'organico con modalità **porta a porta** il servizio viene svolto in **n.30** Comuni, mentre il **compostaggio domestico** è attivo in **n.23** Comuni.

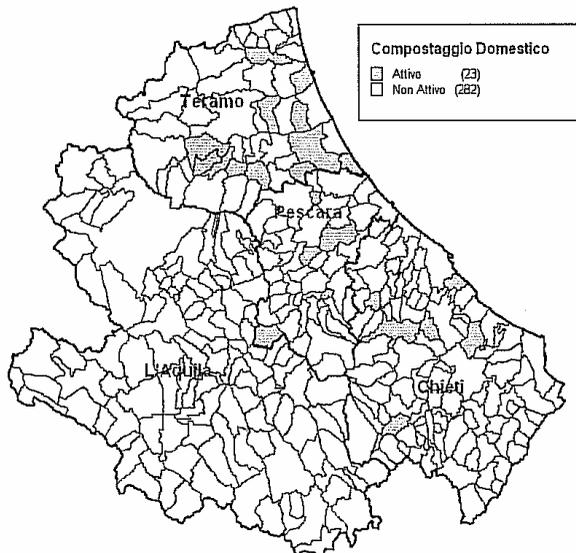


Porta a porta organico per Comune - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Porta a porta organico per Comune - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Nell'**81%** dei Comuni della Regione, in cui risiede l'**82%** della popolazione, si ha una percentuale della RD inferiore al **20%**, mentre nel **50%** della totalità dei Comuni non si raggiunge il **10%** di RD.

Prendendo come riferimento l'obiettivo di RD previsto dall'ex DLgs n.22/1997 per il 2003 (35%), si nota che attualmente tale valore è raggiunto e superato da n.29 Comuni in cui risiede l'**11%** della popolazione totale.

Classificazione comuni per livello RD - 2006

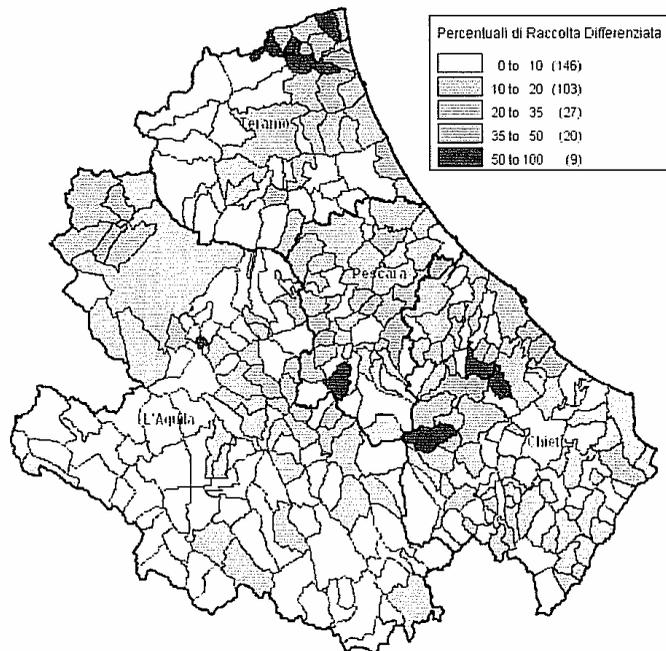
Livello di RD	Comuni		Abitanti residenti	
	N°	%	N°	%
RD < 10%	145	47,54%	447.170	34,14%
10% ≤ RD < 20%	103	33,77%	621.614	47,46%
20% ≤ RD < 35%	28	9,18%	96.687	7,38%
35 ≤ RD < 50%	20	6,56%	111.272	8,50%
RD ≥ 50%	9	2,95%	32.910	2,51%
Totale Abruzzo	305	100,00%	1.309.653	100,00%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Di seguito si riportano nel dettaglio i risultati delle raccolte differenziate conseguiti nel 2006 dai singoli Comuni.

Dall'analisi per classe dimensionale dei Comuni si nota come il livello di RD è lo stesso (pari mediamente all'11%), sia per i Comuni di piccole dimensioni, con

Percentuale di RD per Comune - 2006



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

RD per classe dimensionale dei comuni - 2006

Classe dimensionale	Raccolta differenziata		%RD
	t/a	kg/ab/a	
Ab < 500	973,94	57,64	12,75%
500 ≤ Ab < 1.000	1.790,95	50,43	8,14%
1.000 ≤ Ab < 3.000	10.511,46	53,43	12,27%
3.000 ≤ Ab < 10.000	34.377,95	108,56	22,50%
10.000 ≤ Ab < 25.000	36.427,30	142,84	21,83%
25.000 ≤ Ab < 50.000	11.800,29	63,74	11,45%
Ab ≥ 50.000	19.264,66	63,44	11,67%
Totale Abruzzo	115.147	87,92	16,12%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

popolazione inferiore a 3.000 abitanti che per quelli più grandi, con popolazione superiore a 25.000 abitanti. Nei Comuni di dimensioni medie (n.76 comuni su n.305), con una popolazione compresa tra i 3.000 ed i 25.000 abitanti residenti, si raggiunge una percentuale media di RD del 22% circa.

1.4.3 La composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati

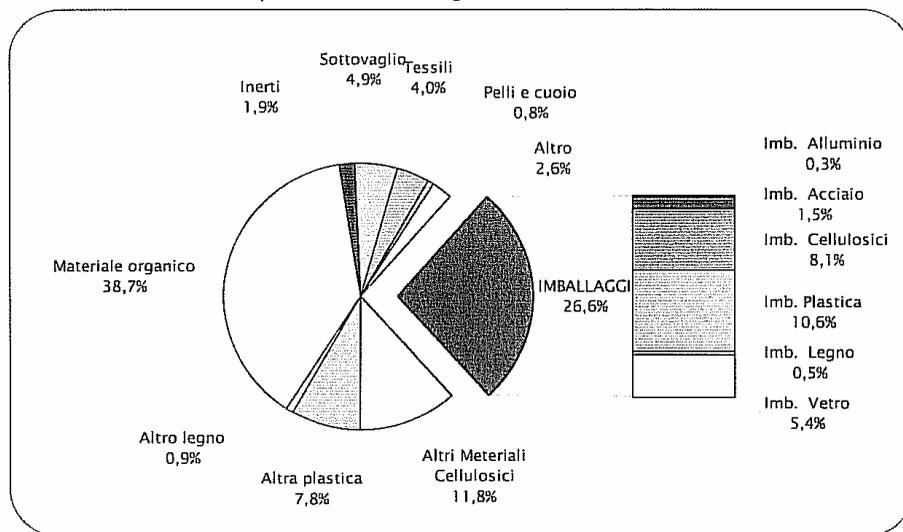
Le recenti analisi merceologiche condotte dal CONAI, in collaborazione con i gestori delle maggiori discariche abruzzesi, hanno evidenziato una composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati conferiti in discarica come riportato nel grafico seguente.

Dal grafico emerge la prevalenza della **frazione organica** rispetto alle altre frazioni con il **38,7%**, seguita dagli **imballaggi** con il **26,6%**. Per quanto concerne quest'ultima frazione, si sottolinea la consistenza degli imballaggi ed altri materiali a base cellulosica (come la carta e il cartone) con una percentuale complessiva del 19,9%, e degli imballaggi in plastica con il 10,6%.

È necessario, pertanto, lavorare intensamente al fine di ridurre la frazione organica ed i rifiuti di imballaggio (di carta e cartone e di plastica in particolare) conferiti in discarica.

A tal fine è indispensabile ottenere una maggiore intercettazione di questi materiali, incentivando in

Composizione merceologica dei rifiuti indifferenziati



Fonte: CONAI.

1.1.4 Stima delle efficienze di intercettazione delle raccolte differenziate

primo luogo l'attivazione capillare dei servizi domiciliari (porta a porta), in particolar modo della frazione organica, sui comuni medio-grandi del territorio regionale, comuni nei quali tali servizi garantiscono, secondo i recenti studi effettuati in relazione all'elaborazione del nuovo PRGR (DGR n.694/C del 16.07.2007), un'intercettazione dell'organico fino al 70%.

L'ORR tra le diverse attività che porta avanti, sta promuovendo ed incentivando l'attivazione dei servizi porta a porta sul territorio regionale. Inoltre sta attuando la fase operativa dei protocolli d'intesa sottoscritti, finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti di imballaggio, nonché alla attuazione di campagne di formazione ed informazione volte a sensibilizzare, da una parte i cittadini alla raccolta differenziata, dall'altra gli operatori pubblici e privati del settore ad una riorganizzazione dei servizi.

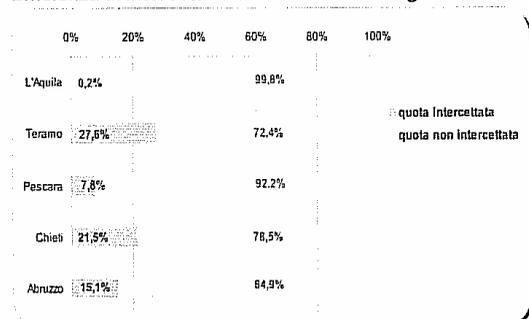
1.1.4 Stima delle efficienze di intercettazione delle raccolte differenziate

Sulla base dei dati forniti dagli OPR, sono state valutate le quote intercettate dalla RD delle singole frazioni merceologiche complessivamente nella Regione Abruzzo e in ciascuna Provincia.

Sulla base della composizione merceologica degli RU prodotti, si sono ricavati i quantitativi prodotti nel 2006 di ciascuna frazione merceologica.

Si è così potuto stimare le "efficienze di intercettazione" delle principali frazioni merceologiche. Per la **frazione organica**, l'analisi del dato mostra un'efficienza di intercettazione del **15,1%**.

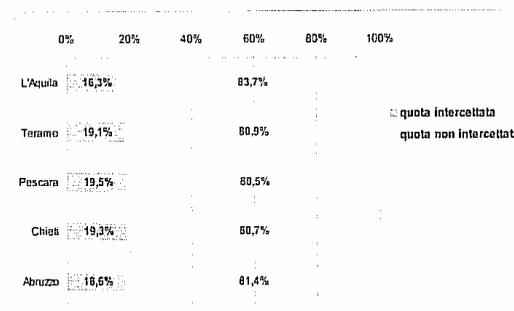
Efficienza di intercettazione della frazione organica



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

L'efficienza di intercettazione della **carta** è pari al **18,6%**, con livelli allineati per tutte le Province. Si passa, infatti, da un minimo nella Provincia di L'Aquila con il 16,3%, ad un massimo nella Provincia di Pescara che con il 19,5%.

Efficienza di intercettazione della carta



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Le stesse considerazioni fatte nel caso della carta, si ripetono per la **plastica**. Infatti, non si evidenziano differenze particolari tra le varie Province, che si collocano tutte intorno al valore medio complessivo del **6,1%**.

Si segnala, comunque, che in questa analisi non sono stati presi in considerazione i contributi connessi alle raccolte multimateriali (*plastica/metallo o vetro/plastica/metallo*) e quelli dal recupero di materiale dai rifiuti ingombranti (che sono circa l'1% rispetto alla produzione totale di rifiuti), non essendo disaggregabili per frazione sulla base delle informazioni disponibili.

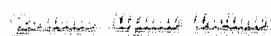
Efficienza di intercettazione della plastica



Fonte: elaborazioni ORR 2007.

1.1.5 La situazione attuale ed i futuri scenari di Piano

Il nuovo PRGR prevede l'organizzazione di servizi RD domiciliari in n.125 Comuni abruzzesi (41% del totale dei Comuni regionali), nei quali si concentra l'84% della popolazione regionale. Per i restanti n.180 Comuni (59% del totale, in cui risiede il 16% della popolazione), si prevede l'organizzazione di RD di tipo stradale con stazioni ecologiche.



Nuovo PRGR - Schemi indicativi per l'organizzazione dei servizi di raccolta

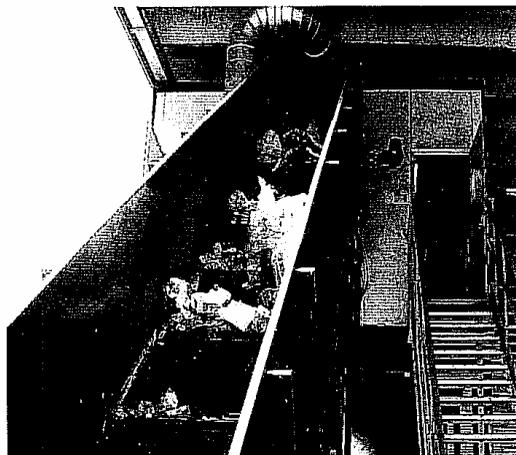
	Area con servizi domiciliari	Area con servizi stradali
Rifiuto Indifferenziato	 domiciliare	 stradale
Organico	 domiciliare	 autocompostaggio
Carta	 domiciliare e stazione ecologica	 stradale e stazione ecologica
Vetro/lattine	 stradale e stazione ecologica	 stradale e stazione ecologica
Plastica	 stradale e stazione ecologica	 stradale e stazione ecologica
Verde	 domiciliare e stazione ecologica	 autocompostaggio e stazione ecologica
Altre frazioni (ingombranti, metalli, tessili, legno, Inerti, ...)	 stazione ecologica	 stazione ecologica

Fonte: PRGR - Servizio Gestione Rifiuti 2007.

Prodotto e distribuito dalla Regione Abruzzo

Per valutare i flussi di rifiuti attesi dalle raccolte, si sono definite specifiche efficienze di intercettazione attese dai singoli servizi di raccolta differenziata, in funzione della modalità organizzativa e delle tipologie di rifiuti interessati.

Di particolare importanza per il conseguimento dei livelli di intercettazione indicati sarà l'abbinamento delle raccolte domiciliari con un forte sviluppo di sistemi di tariffazione dei servizi alle utenze basati sulla cosiddetta "tariffa puntuale". Per tariffa puntuale si intende una tariffa che è attribuita all'utente sulla base di una valutazione puntuale, specifica del quantitativo di rifiuti conferiti dal singolo utente ai servizi di raccolta; la tariffa puntuale consente di responsabilizzare e sensibilizzare il singolo utente rispetto alla gestione dei rifiuti che produce, grazie agli incentivi economici che gli derivano rispetto ad un suo impegno verso la riduzione della produzione di rifiuti e la loro differenziazione.



Efficienze di intercettazione dei servizi di RD nello scenario di PRGR

	domiciliare	stradale	stradale est.	autocomp.	stazione ecologica
organico	70%			30%	
verde	60%			30%	20%
carta	70%	30%	20%		10%
vetro		60%	50%		10%
plastica bott.		8%	5%		2%
plastica altro					20%
legno tess.					50%
metalli		8%	5%		50%
altre RD					20%

Fonte: PRGR – Servizio Gestione Rifiuti 2007.

Nota: l'efficienza di intercettazione è espressa in % rispetto al quantitativo della singola frazione presente nel rifiuto e le quote di materiali provenienti da recupero di rifiuti ingombranti sono già contabilizzate negli specifici flussi.

Sulla base delle assunzioni effettuate, si valuta uno sviluppo dei servizi di raccolta differenziata sul territorio abruzzese tale da consentire il conseguimento dell'obiettivo del **60% al 2011** di RD, sia come media regionale sia a livello di singoli ATO. Il maggior contributo atteso allo sviluppo delle raccolte differenziate è dato dall'intercettazione di organico e verde, queste due frazioni rappresentano oltre il 60% del totale differenziato atteso a regime. Contributi rilevanti derivano anche dalle altre frazioni, in particolare verde e vetro e con flussi minori ma comunque significativi degli altri materiali (*plastica, legno, tessuti, metalli e altri vari*).



Confronto sistemi RD

Caratteristiche		Raccolta con contenitori stradali (conferimento collettivo)	Raccolta con contenitori di prossimità	Raccolta domiciliare o "porta a porta"
Grado di coinvolgimento del cittadino		MEDIO - SCARSO (anche se viene realizzata una campagna informativa capillare)	MEDIO (se non viene realizzata una campagna informativa capillare)	ELEVATO
Responsabilizzazione rispetto al conferimento di un rifiuto		SCARSA	MEDIA	ELEVATA
Comodità di conferimento per l'utenza in relazione alla:	distanza	BUONA (in relazione al numero ed alla disposizione dei contenitori)	OTTIMA	OTTIMA (il conferimento è "sotto casa")
	frequenza	OTTIMA (il conferimento è sempre possibile)	OTTIMA	SCARSA (in relazione alla frequenza di raccolta adottata)
Costi di:	mezzi	ELEVATO (compattatori mono operatre)	ELEVATO	MEDIO
	personale	BASSO	MEDIO-ALTO	ELEVATO
	raccolta	BASSO	MEDIO-ALTO	ELEVATO
	smaltimento	ALTO	MEDIO-ALTO	BASSO
Costo complessivo		MEDIO	ELEVATO	MEDIO-ALTO
Qualità merceologica dei materiali raccolti		MEDIA (in alcuni contesti) SCARSA	MEDIA	ELEVATA
Percentuali di raccolta differenziata raggiunte mediamente		25-30% con punte del 40%	30-35% con punte del 50%	50% con punte del 65-75%
Dotazione impiantistica necessaria (trattamento umido e rifiuto residuo)		PIÙ COMPLESSA	PIÙ COMPLESSA	PIÙ SEMPLICE
Possibilità di conferimento di altre categorie di rifiuto (speciale, pericoloso) nel circuito degli urbani		ELEVATA (e difficilmente controllabile)	MEDIO-ALTA (e difficilmente controllabile)	BASSA (e comunque controllabile)
Possibilità di applicazione di sistemi di misurazione della quantità di rifiuto conferita dalla singola utenza		DIFFICILE (per l'impossibilità di controllare i conferimenti)	DIFFICILE (per l'impossibilità di controllare i conferimenti)	FACILE

Fonte: "Confronto dei sistemi di raccolta adottabili nella città di Roma ed individuazione di proposte operative strategiche".
Studio ESPERAMA Roma.

1.1.6 Realizzazione del sistema regionale di stazioni e piattaforme ecologiche

Il conseguimento degli obiettivi di raccolta differenziata previsti nel PRGR comporta la necessità di attivare sul territorio in forma estesa modelli di raccolta dei rifiuti basati sul concetto di "sistema integrato", ovvero caratterizzati da un'efficace ed efficiente integrazione di raccolte di tipo domiciliare, stradale e di una rete di strutture di conferimento centralizzato, attraverso le quali intercettare in forma differenziata le diverse frazioni del rifiuto opportunamente avviabili a recupero. Di particolare importanza sarà quindi il ruolo che dovrà svolgere sul territorio la rete regionale delle stazioni e delle piattaforme ecologiche per la raccolta differenziata.

Le strutture già esistenti sul territorio dovranno pertanto essere opportunamente valorizzate, provvedendo inoltre a nuove realizzazioni in grado di garantire una adeguata copertura di tutto il territorio. A tal fine, la Regione prevede la predisposizione di Programmi straordinari per la promozione della diffusione delle raccolte differenziate, che comprendono in particolare la realizzazione di un sistema regionale di stazioni ecologiche e piattaforme per la raccolta differenziata, attraverso l'utilizzo di risorse economiche specifiche⁷. La rete delle stazioni o centri di raccolta e delle piattaforme ecologiche per la raccolta differenziata supporta il servizio di raccolta e di conferimento diretto delle frazioni secche recuperabili da utenze domestiche e da attività commerciali e industriali, della frazione verde, dei materiali ingombranti e voluminosi anche recuperabili, dei rifiuti urbani pericolosi.

In particolare tali strutture⁸ sono adibite al conferimento di:

- rifiuti urbani riciclabili;
- scarti verdi dell'attività di manutenzione dei giardini;
- rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
- altri rifiuti urbani ingombranti (spesso riciclabili);
- rifiuti assimilati o imballaggi terziari riciclabili (cartoni, palletts, ..etc.);
- rifiuti pericolosi e non di origine urbana (batterie per autotrazione, lampade al neon, tubi fluorescenti ed altri contenitori di mercurio, vernici, inchiostri, adesivi, solventi, prodotti foto-chimici, pesticidi, oli e grassi, medicinali, pile, ..etc.).

1.1.7 Le piattaforme e le stazioni ecologiche di supporto alla logistica dei servizi di RD

Le strutture per il conferimento ed il trattamento preliminare dei materiali sono articolate su due livelli:

1. una rete più diffusa, di importanza fondamentale soprattutto nelle aree montane e a forte dispersione, di strutture sorvegliate che consentano al cittadino utente il conferimento di tutte le frazioni per cui è fatto obbligo di raccolta differenziata (stazioni ecologiche);
2. alcuni punti, al servizio di aree sovracomunali o comunque di un bacino di utenza indicativamente variabile dai 30.000 ai 100.000 abitanti, attraverso i quali si possa pervenire all'ottimizzazione delle azioni di raccolta differenziata, mediante trattamenti, lavorazioni e nobilitazioni dei materiali raccolti in forma differenziata (piattaforme ecologiche per la raccolta differenziata).

Nel territorio regionale sono presenti circa **n.14** impianti autorizzati di cui, **n.11** piattaforme ecologiche (Tipo A e Tipo B) e **n.3** stazioni ecologiche, che costituiscono il supporto al sistema organizzativo dei servizi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati ed alla relativa logistica.

La copertura del territorio assicurata da queste strutture è ancora da considerarsi inadeguata ad uno sviluppo significativo in particolare delle raccolte differenziate sul territorio. Si tratta comunque di impianti che svolgono un'importante funzione, che potrà essere opportunamente valorizzata e integrata, con nuove realizzazioni, negli anni a venire. Il nuovo PRGR prevede la realizzazione di una **Rete regionale di piattaforme e stazioni ecologiche**.

Nelle 2 tabelle successive si riporta il dettaglio delle strutture autorizzate al 31.12.2006.



Rete di Piattaforme Ecologiche (tipo A e tipo B) al 31.12.2006

Prov.	Titolarità	Tipo impianto	Ubicazione	Aut.	N°	Data	Stato Operativo
AQ	ACIAM	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO A	AVEZZANO	DET	109	11/13/03	Non in esercizio
AQ	ACIAM	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO A	AIELLI	DET	97	11/08/03	In esercizio
AQ	COGESA	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO A	SULMONA	DET	104	11/07/05	Non in esercizio
AQ	COGESA	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO B	PRATOLA PELIGNA	DET	120	12/13/04	In esercizio
AQ	Comunità Montana Sirentina	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO B	CASTELVECCHIO SUBEQUO	DET	103	11/04/05	Non in esercizio
CH	Consorzio Comprensoriale Smaltimento Rifiuti	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO A	LANCIANO	DET	1038	09/07/06	In esercizio
CH	CIVETA	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO B	CUPELLO	DET	111	11/04/04	In esercizio
PE	Consorzio Comprensoriale Ecologica Pescara spa	PIATTAFORMA ECOLOGICA DI TIPO A	ALANNO	DGR	1112	05/06/98	Non in esercizio
PE	AMBIENTE spa	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO B	LORETO APRUTINO	DET	22	02/28/05	Non in esercizio
TE	CIRSU SpA	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO A	NOTARESCO	DET	1086	11/30/06	In esercizio
TE	Unione di Comuni "Città Territorio" Val Vibrata	PIATTAFORMA ECOLOGICA TIPO B	SANT'OMERO	DET	99	11/08/03	In fase di adeguamento

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Rete di Stazioni Ecologiche al 31.12.2006

Prov.	Titolarità	Tipo impianto	Ubicazione	Aut.	N°	Data	Stato Operativo
AQ	ACIAM	STAZIONE ECOLOGICA	CERCHIO	DET	1	01/07/03	In esercizio
CH	Comune di Tornareccio	STAZIONE ECOLOGICA	TORNARECCIO	DET	16	02/10/05	Non in esercizio
CH	Comunità Montana Alto Vastese	STAZIONE ECOLOGICA	CASTELGUIDONE E CARUNCHIO	DET	35	04/10/03	Non in esercizio

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Cultura Ambientale

1.5 Il riciclo ed il "Protocollo di Kyoto"

Il Protocollo di Kyoto ha stabilito che per la protezione della fascia di ozono dovranno essere ridotte le emissioni dei sei principali gas serra (anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idrofluorocarburi, perfluorocarburi e esafluoruro di zolfo). Sono state individuate le azioni che si dovranno intraprendere per la riduzione delle emissioni, fra le quali:

- sviluppo delle fonti rinnovabili per la produzione di energia e delle tecnologie innovative per la riduzione delle emissioni;
- promozione dell'agricoltura sostenibile;
- limitazione e riduzione delle emissioni di metano dalle discariche di rifiuti e dagli altri settori energetici.

La delibera **CIPE n.137/1998** ha definito, inoltre, gli obiettivi di riduzione delle emissioni, che includono anche quelli conseguibili con i meccanismi di flessibilità istituiti dal Protocollo di Kyoto e le relative azioni nazionali.

Il Ministero dell'Ambiente ha istituito l'**Italian Carbon Fund**, un fondo fiduciario gestito dalla Banca Mondiale. Il Fondo, a partecipazione mista pubblico/privato, sarà dedicato all'acquisto di quote di riduzione di emissioni (ERS). In questo modo il nostro Paese, promuovendo e supportando la realizzazione di specifici progetti a tutela dell'ambiente globale, potrà automaticamente acquisire quote di riduzione del proprio livello di emissione dei gas serra. Tali progetti, volti a promuovere la diffusione di tecnologie moderne e a ridurre l'impiego di materie prime, dovranno essere realizzati in Paesi in via di sviluppo e con economie in transizione compatibili con le regole del **Protocollo di Kyoto**.

Nel 2005 le emissioni di gas serra nell'Europa dei 15 sono diminuite del 2% rispetto al 1990. L'Italia, secondo il rapporto dell'**Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA)**, al 2005, è al di sotto della performance europea. Infatti le emissioni di gas serra sono cresciute dal 1990 del 12,1 % in primo luogo a causa del trasporto su strada, della produzione di energia elettrica e per la raffinazione del petrolio⁹. Le stime dell'APAT per il 2006 riportano un'inversione di tendenza per il nostro paese, con una diminuzione dell'1,5%, paragonabile a quella registrata a livello europeo. E' necessario rafforzare le politiche per le energie rinnovabili, per la ricerca di tecnologie e di produzioni pulite, per la mobilità sostenibile, l'eco-efficienza nelle abitazioni e miglioramento della gestione delle discariche.

Il Servizio Gestione Rifiuti, nell'ambito delle iniziative avviate per affrontare concretamente il rapporto intercorrente tra gestione dei rifiuti e Protocollo di Kyoto, ha provveduto ad elaborare in collaborazione

con il **Consorzio Italiano Compostatori (CIC)**¹⁰, il **1° Rapporto Compost**, in cui si evidenziano i benefici in termini di risparmio di emissioni di CO₂eq dovuto al recupero dai rifiuti delle frazioni organiche ed avviate al compostaggio¹¹.

Nel campo della gestione dei rifiuti, il processo del riciclo comporta contemporaneamente una serie di effetti positivi, che possono essere così sintetizzati:

- risparmio di materia prima vergine;
- risparmio di energia;
- minori emissioni di gas serra.

A titolo di esempio si riportano alcuni dati che dimostrano l'effetto combinato del risparmio energetico e di quello di materia prima vergine, ottenuto dai processi di riciclo/recupero dei materiali¹²:

Risparmio di CO₂ equivalente per ogni tonnellata di materiale riciclato

	Riciclo (t)	Risparmio CO ₂ (t)
Materiali ferrosi	1	1,487
Alluminio	1	9,074
Carta	1	0,6
HDPE	1	0,491
PET	1	1,761
Vetro	1	0,253

Fonte: "Waste management options and climate change" Commissionato dalla Commissione Europea DG Ambiente ad AEA Technology, 2001 - CONAI 2004.

Ai valori della tabella sopra evidenziata, va inoltre sommata la riduzione di gas serra che i materiali avrebbero prodotto se collocati in discarica. Il recupero dei materiali collocati in discarica permetterebbe di evitare:

Risparmio di emissione per rifiuti collocati in discarica (kg CO₂/t)

Materiale	Kg CO ₂ emesse/t
Carta	1.097
Metalli	8
Plastica	8
Vetro	8

Fonte: "Waste management options and climate change" Commissionato dalla Commissione Europea DG Ambiente ad AEA Technology, 2001 - CONAI 2004.

Pertanto, come è possibile verificare, per il materiale cartaceo, la produzione di CO₂eq in discarica è un elemento importante da considerare nel bilancio complessivo in termini di risparmio di CO₂eq. Infatti per ogni tonnellata di materiale cartaceo riciclato si ha:

- risparmio CO₂eq dovuto al processo di riciclo 600 kg;
- risparmio CO₂eq dovuto alla mancanza di emissioni in discarica 1.097 kg;
- totale risparmio CO₂eq 1.697 kg.

Il Servizio Gestione Rifiuti, mediante il supporto tecnico dell'ORR, ha individuato, da una prima fase di studio, il risparmio di emissione di CO₂_{eq} ottenuto in Regione dalla raccolta differenziata nell'anno 2006 di frazioni merceologiche omogenee e, pertanto, non collocate in discarica:

Risparmio di emissione CO₂_{eq} per frazioni merceologiche omogenee non collocate in discarica - Abruzzo

Materiale	Risparmio emissione (kg CO ₂ /t)	RD (t/a)
Carta e cartone	34.272.284,86	31.241,83
Vetro	110.803,81	13.850,48
Plastica	35.740,20	4.467,53

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Il CONAI, sulla base ed all'interno dell'Italian Carbon Fund, ha proposto di istituire il Recycling Fund, un fondo studiato per individuare progetti di riduzione dei gas ad effetto serra basati sulla riduzione di CO₂ che si può ottenere grazie al riciclo/recupero dei rifiuti. Il CONAI, pertanto, sosterrà lo sviluppo di tali progetti. Questi progetti, che generano riduzioni di emissioni a seguito di operazioni di riciclo dei rifiuti, dovranno essere compatibili con le regole del Protocollo di Kyoto. Le eventuali maggiori risorse economiche disponibili potranno essere messe a disposizione per il raggiungimento dei nuovi obiettivi di riciclo/recupero. L'ORR porterà avanti un lavoro di studio e ricerca in

collaborazione con APAT/ARTA, CONAI, CIC, operatori interessati, ..etc., per valutare scientificamente gli scenari collegati alle attività di riciclo in funzione degli obiettivi nazionali previsti dal Protocollo di Kyoto.

Note:

¹ Pubblicato sul BURA n.16 del 9.06.2000.

² Gazzetta Ufficiale n.59 del 12.03.2003 – Supplemento Ordinario n.40.

³ Gazzetta Ufficiale n.88 del 14.04.2006 – Supplemento Ordinario n.96.

⁴ Gazzetta Ufficiale n.299 del 27.12.2006 – Supplemento Ordinario n.244.

⁵ I dati relativi alle province di Teramo e Chieti non considerano i quantitativi del compostaggio domestico nel computo della RD complessiva (pari rispettivamente a 258,78 t/a e a 100,55 t/a) ma solo ai fini della % RD indicata.

⁶ DGR n.281 del 29.03.06 pubblicato sul BURA n.47 Speciale del 12.05.2006.

⁷ DDLR collegato al nuovo PRGR – DGR n.694/C del 16.07.2007.

⁸ Si veda anche la DGR n.131 del 22.02.2006 "Linee guida per la realizzazione e la gestione delle stazioni ecologiche o di conferimento dei rifiuti urbani" pubblicata sul BURA n.33 Speciale del 29.03.2006.

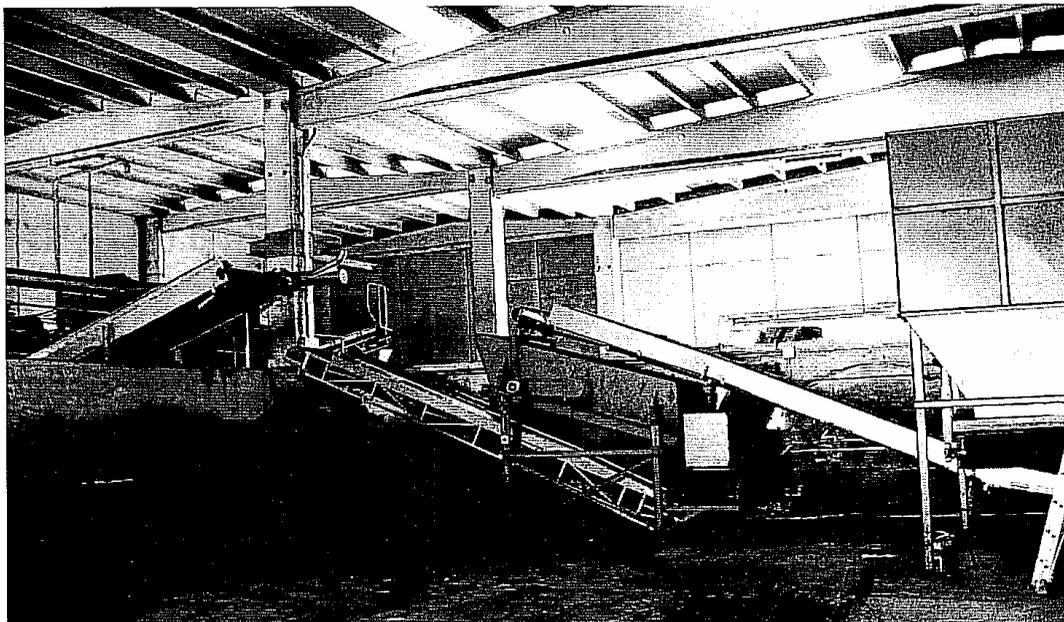
⁹ Se il trend si mantiene così, al 2010, a metà del periodo di verifica del Protocollo di Kyoto (2008-2012), il taglio delle emissioni non supererà il 2,7% rispetto ai livelli del 1990, rispetto all'obiettivo programmato dell'8% in meno.

¹⁰ Accordo di programma Regione Abruzzo/CIC - DGR n.1149 del 16.10.2006 pubblicato sul BURA n.97 Speciale dell'8.11.2006.

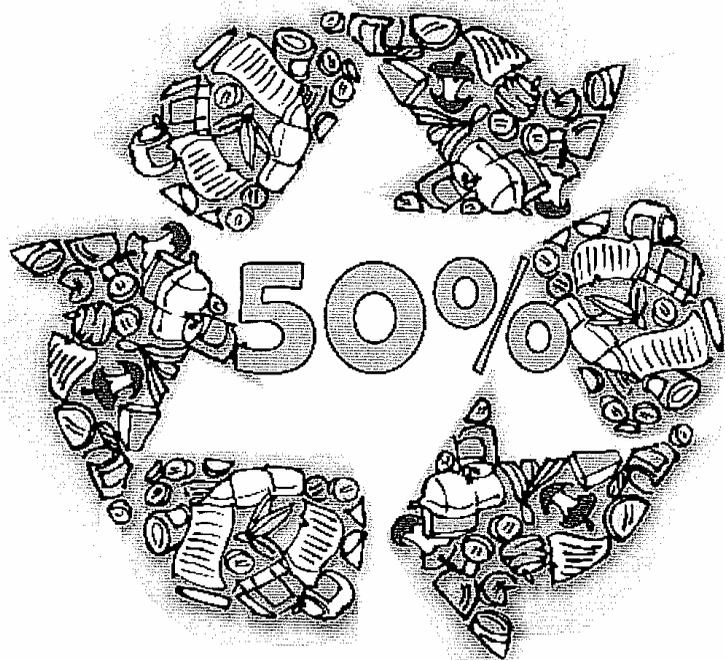
¹¹ 1° Rapporto Compost - Regione Abruzzo/CIC 2007.

www.regione.abruzzo.it

¹² La sfida di Kyoto: Il recycling fund – CONAI 2004.



1° Obiettivo PRGR



2009

**"In natura nulla si crea e nulla si distrugge,
ma tutto si trasforma"**
Principio di conservazione di Lavoisier (seconda metà del '700)

Iniziative per lo sviluppo dei modelli di R.D e riduzione dei rifiuti di imballaggio

2.1 Protocollo d'Intesa "Ecofeste - Scarabeo Verde" Regione Abruzzo - ARCO Consumatori

La Regione Abruzzo e l'ARCO Consumatori hanno sottoscritto il **18 luglio 2007 un Protocollo d'Intesa** per la realizzazione di un progetto sperimentale denominato "Ecofeste - Scarabeo verde".

Le "ecofeste" sono una grande occasione per attuare una politica ambientale, in tutti i momenti ricreativi, culturali, sportivi, religiosi e sociali; mentre lo "scarabeo verde" è un riconoscimento ufficiale rilasciato dalla Regione Abruzzo e dall'ARCO Consumatori alle manifestazioni, che adotteranno le più significative pratiche di tutela ambientale e quindi favoriranno una gestione intelligente delle risorse.

Le principali finalità del Protocollo d'Intesa sono:

1. diffondere l'utilizzo di prodotti derivanti dalle attività di riciclo dei materiali, coerente con gli indirizzi e gli obiettivi previsti dalla DGR n.1242 del 25.11.05 e dalla DGR n.1090 del 2.10.2006;
2. incrementare la diffusione delle quantità dei materiali riciclati e l'avvio di politiche di consumi più sostenibili, anche in termini energetici;
3. ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica;
4. promuovere un'iniziativa sperimentale di "comunicazione ambientale", finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini nel settore della gestione integrata dei rifiuti, in particolare della riduzione dei rifiuti di imballaggio, della sostenibilità dei consumi e delle raccolte differenziate organizzate in eventi cittadini di diversa natura e finalità.

A livello sperimentale, nel periodo estivo, sono state organizzate n. 6 "ecofeste" nell'ambito delle seguenti iniziative:

- "Cali, scendi e mangia", manifestazione gastronomica - Giulianova (TE);
- "Manifestazione popolare" - Guardiagrele (CH);
- "Rievocazione storica" - Pettorano sul Gizio (AQ);
- "Festa popolare" - Scerni (CH);
- "Manifestazione popolare" - Giulianova (TE);
- "S. Zopito della Vendemmia", manifestazione popolare - Loreto Aprutino (PE).

In tali occasioni le principali pratiche ambientali seguite sono state:

- stampa di manifesti ed inviti su carta riciclata;
- acquisto di piatti, posate, bicchieri e vassoi in materiale biodegradabile;
- utilizzo di prodotti alla spina al fine di ridurre gli imballaggi in plastica ed alluminio;
- organizzazione della raccolta differenziata;
- allestimento dello stand "Ecofeste", energeticamente alimentato da pannelli fotovoltaici;
- distribuzione di un kit di n.3 lampadine a risparmio energetico e di una confezione di diffusori per l'acqua, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione dell'Enel;
- allestimento di un percorso di educazione ambientale per i partecipanti alle feste.

L'ARCO Consumatori, come prevede il Protocollo d'Intesa, ha fornito durante le manifestazioni popolari, agli organizzatori dei vari eventi, tutte le informazioni e il supporto tecnico per organizzare le "ecofeste", inoltre ha assicurato la presenza di esperti nel settore ambientale per avvicinare le famiglie alla pratica quotidiana della separazione dei rifiuti, al risparmio energetico e alla salvaguardia dell'ambiente. Inoltre, ha versato agli organizzatori delle feste un contributo economico.

Il GdL ha programmato le iniziative che si attueranno nei mesi successivi che spaziano dall'organizzazione di corsi di formazione per responsabili ambientali nelle manifestazioni, alla redazione di un manuale delle ecofeste, alla predisposizione di un bando per l'assegnazione di contributi all'organizzazione di un gruppo di monitoraggio delle pratiche ambientali dichiarate ed attuate negli eventi.



Intesa con il Gruppo "Amici del Riciclo" (AR) finalizzata alla riduzione dei rifiuti

2.2 Protocollo d'Intesa "Amici del riciclo"

La Regione Abruzzo, il CIRSU SpA ed il Comune di Giulianova hanno sottoscritto in data **02 agosto 2007**, un **Protocollo d'Intesa** per l'attuazione del progetto sperimentale "Amici del Riciclo"¹³.

Il protocollo ha le seguenti finalità:

1. un programma di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata, secondo modelli integrati (porta a porta) da attuare nel Comune di Giulianova, coerente con gli indirizzi e gli obiettivi della DGR n.1242 del 25.11.05 e della DGR n.1090 del 02.10.2006;
2. la promozione dell'impegno dei cittadini nel settore della gestione integrata dei rifiuti, anche in forme di attività di volontariato;
3. iniziative di *comunicazione ambientale*, finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini nel settore della gestione integrata dei rifiuti, in particolare delle RD, attraverso il coinvolgimento di giovani volontari denominati "Amici del riciclo";
4. l'incremento della quantità dei materiali riciclabili avviati ad effettivo recupero;
5. la riduzione della quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs n.36/2003 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti".

Al fine di attuare il presente protocollo, sono già stati individuati soggetti volontari che costituiranno il gruppo "Amici del Riciclo"; essi sono stati opportunamente formati, coinvolgendo direttamente anche l'ORR, mediante corsi di formazione organizzati dal CIRSU SpA. Al termine del corso di formazione i volontari hanno ricevuto un attestato di partecipazione, riconosciuto dalla Regione, necessario per poter esercitare attività di comunicazione e informazione ai cittadini nell'ambito del presente protocollo.



2.3 Protocollo d'Intesa "Ecoacquisti"

La Regione Abruzzo ha approvato¹⁴ un **Protocollo d'Intesa** per la realizzazione, in collaborazione con la **Provincia di Pescara**, di un progetto sperimentale denominato "**Ecoacquisti**", finalizzato alla riduzione della produzione dei rifiuti ed in particolare di imballaggi e rifiuti di imballaggio, derivanti da attività commerciali.

Il Protocollo d'Intesa impegna le parti a perseguire le seguenti finalità:

1. promuovere consumi più consapevoli da parte dei consumatori;
2. diffondere la sensibilità per l'ambiente nei soggetti che svolgono attività commerciale incoraggiandoli ad intraprendere specifiche iniziative al riguardo;
3. potenziare l'offerta di "prodotti ecologici" nel settore della distribuzione commerciale;
4. sensibilizzare i cittadini verso iniziative "virtuose" per la riduzione della produzione dei rifiuti e i produttori a prendere in considerazione i criteri ecologici nell'offerta dei prodotti, anticipando eventuali tendenze di mercato;
5. promuovere l'introduzione di sistemi alternativi di confezionamento e/o distribuzione delle merci.

Il Protocollo troverà attuazione mediante specifiche iniziative ed interventi che verranno realizzate nelle aree ed aziende interessate, coinvolgendo anche il CONAI, nell'ambito dell'accordo di programma Regione Abruzzo-CONAI descritto nel paragrafo successivo. Tali iniziative, che potranno trovare applicazione successiva su scala regionale, saranno oggetto di un rapporto finale cui verrà data massima diffusione.



2.4 Accordo di programma Regione Abruzzo - CONAI

In data **28 marzo 2006** la Regione Abruzzo e il **CONAI** hanno sottoscritto un **Protocollo d'Intesa** finalizzato alla gestione integrata degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio¹⁵, ovvero alla riduzione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio e allo sviluppo

Accordo di programma Regione Abruzzo - CIC - Attuazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

della raccolta differenziata degli imballaggi e rifiuti di imballaggio provenienti da utenze domestiche e non domestiche al fine di facilitarne l'avvio al recupero e al riciclo presso utilizzatori del territorio nazionale.

Il Protocollo d'Intesa ha le seguenti finalità:

1. promuovere iniziative di ricerca e sviluppo per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti;
2. incrementare i livelli di raccolta differenziata stabilendo come soglia di riferimento l'intercettazione e l'avvio al riciclo o recupero di materia del 60% dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo in Abruzzo;
3. promuovere le modalità di raccolta più idonee per ciascun materiale;
4. sviluppare un sistema di conferimento dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari provenienti dalla grande industria e/o comunque non assimilati agli urbani;
5. promuovere circuiti specifici per il cauzionamento degli imballaggi;
6. promuovere sistemi di filiera per la valorizzazione dei rifiuti raccolti per tipologie omogenee;
7. sviluppare un sistema di stazioni/piattaforme ecologiche per la valorizzazione dei rifiuti di imballaggio raccolti in modo differenziato;
8. promuovere lo studio e avvio di modalità di recupero di materia;
9. promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti (GPP);
10. limitare la produzione di rifiuti residuali da avviare allo smaltimento;
11. promuovere attività formative per operatori pubblici e privati;
12. organizzare lo scambio di informazioni e metodologie in materia di raccolta differenziata degli imballaggi.

Nell'ambito del presente Protocollo, il CONAI, in collaborazione con la Regione Abruzzo, ha predisposto un programma di educazione ambientale denominato "Riciclando si impara" finalizzato a sensibilizzare gli alunni, cittadini di domani, al rispetto dell'ambiente, in particolare per il risparmio ed il riutilizzo di energia e di risorse che si ottengono attraverso la raccolta, il recupero e il riciclo dei rifiuti da imballaggio.



2.4 Accordo di programma Regione Abruzzo - CIC

La Regione Abruzzo e il CIC hanno sottoscritto in data **09 novembre 2006 un Accordo di programma**¹⁶ per delineare le azioni da intraprendere sul territorio regionale nel settore della raccolta e trattamento delle frazioni organiche compostabili e nell'utilizzo degli ammendanti compostati con l'obiettivo di aumentare la quota di rifiuto organico trasformato in composto di qualità e garantire nel tempo la qualità del suolo agricolo.

L'Accordo di programma si propone di favorire:

1. la raccolta e il trattamento delle frazioni organiche dai rifiuti urbani, agro-industriali ed agricoli, tramite il processo di compostaggio in impianti aderenti al CIC;
2. il recupero dei rifiuti, e quelli organici in particolare, tramite un accurato sistema di raccolta differenziata e la divulgazione alle province e, tramite loro, ai comuni un manuale di buona pratica;
3. la rapida attuazione a livello regionale del **DM n.203/2003** sugli acquisti verdi degli ammendanti compostati.

Le attività già in corso per l'attuazione dei programmi indicati dall'Accordo di Programma prevedono:

- un seminario di formazione sulle raccolte differenziate, lo stato degli impianti di compostaggio e la verifica del prodotto ottenuto dal trattamento della frazione organica;
- tre eventi, organizzati insieme alle categorie agricole, per la promozione di attività dimostrative e divulgative inerenti l'utilizzo degli ammendanti;
- l'elaborazione di un piano dettagliato degli interventi da effettuare.



Note:

¹³ Approvato con DGR n.228 del 02.07.2007.

¹⁴ Approvato con DGR n.229 del 02.07.2007, pubblicato sul BURA n.71 Speciale Ambiente del 05.09.2007.

¹⁵ Approvato con DGR n.130 del 22.02.2006, pubblicato sul BURA n.33 Speciale del 29.03.2006.

¹⁶ Approvato con DGR n.1149 del 16.10.2006, pubblicato sul BURA n.97 Speciale del 08.11.2006

3. Allegati

3.1 Dati comuni per provincia e riepilogo regionale

Dati per provincia - 2006

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	%RD
AQ	ACCIANO	34,20	394	32,48	124,36	156,84	398,06	20,71%
AQ	AIELLI	34,70	1.517	69,21	506,58	575,80	379,56	11,93%
AQ	ALFEDENA	40,30	768	2,06	536,53	538,59	701,29	0,44%
AQ	ANVERSA DEGLI ABRUZZI	31,80	413	11,47	188,34	199,81	483,80	5,74%
AQ	ATELETA	41,70	1.223	25,77	468,49	494,26	404,14	8,83%
AQ	AVEZZANO	104,00	40.225	1.694,22	21.101,26	22.795,48	566,70	7,58%
AQ	BALSORANO	58,00	3.727	49,50	1.233,63	1.283,13	344,28	3,86%
AQ	BARETE	24,30	652	145,55	167,70	313,25	480,45	46,46%
AQ	BARISCIANO	78,60	1.783	29,55	896,23	925,78	519,23	4,21%
AQ	BARREA	87,00	777	25,85	369,57	395,43	508,91	6,54%
AQ	BISEGNA	46,20	336	15,60	133,05	148,65	442,42	10,49%
AQ	BUGNARA	25,80	1.035	28,58	413,60	442,18	427,22	6,46%
AQ	CAGNANO AMITERNO	60,20	1.500	102,58	383,50	486,18	324,12	21,10%
AQ	CALASCIO	39,80	162	3,64	66,36	70,00	432,09	5,20%
AQ	CAMPO DI GIOVE	30,50	918	44,24	596,90	641,14	698,41	7,30%
AQ	CAMPOTOSTO	51,60	802	54,58	260,40	314,98	392,75	17,33%
AQ	CANISTRO	15,80	1.074	41,14	497,55	538,68	501,57	7,64%
AQ	CANSANO	40,20	272	19,63	145,31	164,94	606,40	11,90%
AQ	CAPESTRANO	43,10	978	6,49	143,48	149,97	153,35	6,77%
AQ	CAPISTRELLO	60,90	5.618	78,45	2.415,78	2.494,23	443,97	3,15%
AQ	CAPITIGNANO	30,60	680	111,22	141,80	253,02	372,09	43,96%
AQ	CAPORCIANO	18,30	281	4,90	123,81	128,71	493,13	12,28%
AQ	CAPPADOCIA	67,40	560	49,61	737,48	787,09	1.405,52	6,30%
AQ	CARAPELLE CALVISIO	14,50	98	2,53	39,88	42,41	432,79	17,03%
AQ	CARSOLI	95,30	5.214	229,35	2.995,17	3.224,52	618,44	7,11%
AQ	CASTEL DEL MONTE	57,80	511	11,01	299,38	310,39	607,42	3,55%
AQ	CASTEL DI IERI	18,80	384	20,82	145,58	166,40	433,33	12,51%
AQ	CASTEL DI SANGRO	84,10	5.626	344,52	3.030,36	3.374,88	599,87	10,21%
AQ	CASTELLAFIUME	24,60	1.043	21,11	600,32	621,43	595,81	3,40%
AQ	CASTELVECCHIO CALVISIO	15,10	198	13,41	77,17	90,58	457,46	24,08%
AQ	CASTELVECCHIO SUBEQUO	19,20	1.187	22,43	350,55	372,98	314,22	6,01%
AQ	CELANO	91,80	11.201	280,30	4.730,82	5.011,12	447,38	5,59%
AQ	CERCHIO	20,10	1.719	96,31	545,26	641,58	373,23	15,01%
AQ	CIVITA D'ANTINO	29,10	1.076	32,38	407,13	439,51	408,47	7,37%
AQ	CIVITELLA ALFEDENA	29,50	280	9,62	192,95	202,57	723,46	4,75%
AQ	CIVITELLA ROVETO	45,40	3.329	80,57	1.297,17	1.377,74	413,86	5,85%
AQ	COCULLO	31,70	300	10,01	87,96	97,97	326,57	10,22%
AQ	COLLARMELE	23,70	1.077	40,80	635,22	676,01	627,68	6,03%
AQ	COLLELONGO	57,20	1.514	82,70	611,00	693,69	458,19	11,92%
AQ	COLLEPIETRO	15,20	259	3,81	95,00	98,81	381,49	10,03%
AQ	CORFINIO	18,20	1.010	8,10	412,00	420,10	415,94	1,93%
AQ	FAGNANO ALTO	24,50	446	17,50	156,94	174,44	391,12	10,03%
AQ	FORTECCHIO	16,90	440	13,72	279,57	293,29	666,57	4,68%

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	%RD
AQ	FOSSA	8,60	661	13,13	247,80	260,93	394,74	5,03%
AQ	GAGLIANO ATERNO	33,40	316	21,69	132,97	154,66	489,44	14,03%
AQ	GIOIA DEI MARSÌ	63,40	2.255	63,18	965,82	1.029,00	456,32	6,14%
AQ	GORIANO SICOLI	21,80	590	17,90	221,61	239,51	405,95	7,47%
AQ	INTRODACQUA	37,00	2.051	12,61	701,88	714,49	348,36	1,76%
AQ	L'AQUILA	467,00	71.502	4.258,86	35.167,55	39.426,41	551,40	11,30%
AQ	LECCE DEI MARSÌ	66,00	1.752	47,66	728,60	776,26	443,07	6,14%
AQ	LUCO DEI MARSÌ	44,60	5.793	203,99	2.348,11	2.552,10	440,55	7,99%
AQ	LUCOLI	109,70	945	90,78	627,43	718,21	760,01	12,64%
AQ	MAGLIANO DE' MARSÌ	68,00	3.623	50,89	2.030,99	2.081,88	574,63	2,44%
AQ	MASSA D'ALBE	68,50	1.550	20,28	620,07	640,35	413,13	3,17%
AQ	MOLINA ATERNO	11,80	440	16,52	106,18	122,70	278,86	13,46%
AQ	MONTEREALE	104,40	2.936	211,06	752,92	963,98	328,33	21,89%
AQ	MORINO	52,60	1.538	36,84	593,95	630,79	410,14	5,84%
AQ	NAVELLI	42,10	604	6,15	193,22	199,37	330,09	9,03%
AQ	OCRE	23,50	1.050	118,76	377,83	496,59	472,94	23,91%
AQ	OFENA	36,70	600	6,21	270,00	276,21	460,34	2,50%
AQ	OPI	49,40	471	10,39	242,39	252,78	536,69	4,11%
AQ	ORICOLA	18,40	1.007	55,37	950,38	1.005,75	998,75	5,51%
AQ	ORTONA DEI MARSÌ	52,70	745	26,18	243,63	269,80	362,15	9,70%
AQ	ORTUCCHIO	35,60	1.978	56,20	761,09	817,29	413,19	6,88%
AQ	OVINDOLI	58,80	1.200	24,06	1.258,56	1.282,62	1.068,85	1,88%
AQ	PACENTRO	72,00	1.304	24,79	461,27	486,06	372,75	5,10%
AQ	PERETO	41,10	717	38,78	378,08	416,86	581,39	9,30%
AQ	PESCIASSEROLI	92,50	2.130	52,60	2.286,84	2.339,44	1.098,33	2,25%
AQ	PESCINA	37,50	4.506	84,11	1.874,30	1.958,40	434,62	4,29%
AQ	PESCOCOSTANZO	52,30	1.202	8,48	625,81	634,29	527,70	4,14%
AQ	PETTORANO SUL GIZIO	62,40	1.293	60,72	407,04	467,76	361,77	12,98%
AQ	PIZZOLI	56,10	3.047	270,37	725,40	995,77	326,80	27,15%
AQ	POGGIO PICENZE	11,60	1.024	16,00	481,17	497,17	485,52	5,27%
AQ	PRATA D'ANSIDONIA	19,70	547	13,40	206,36	219,76	401,75	6,10%
AQ	PRATOLA PELIGNA	28,30	7.898	404,22	2.820,17	3.224,39	408,25	12,54%
AQ	PREZZA	19,70	1.059	6,61	303,00	309,61	292,36	2,13%
AQ	RAIANO	29,10	2.982	181,13	1.213,30	1.394,43	467,61	12,99%
AQ	RIVISONDOLI	31,70	686	13,47	424,99	438,46	639,16	3,07%
AQ	ROCCA DI BOTTE	29,80	639	50,84	431,71	482,55	755,16	10,54%
AQ	ROCCA DI CAMBIO	27,60	447	17,44	380,32	397,76	889,84	4,38%
AQ	ROCCA DI MEZZO	87,10	1.501	45,75	897,58	943,33	628,47	4,85%
AQ	ROCCA PIA	44,80	189	0,77	125,35	126,12	667,30	0,61%
AQ	ROCCACASALE	17,20	740	86,77	250,01	336,78	455,11	25,76%
AQ	ROCCARASO	50,00	1.684	162,88	1.644,86	1.807,74	1.073,48	9,01%
AQ	SAN BENEDETTO DEI MARSÌ	25,30	4.006	132,03	1.680,64	1.812,66	452,49	7,28%
AQ	SAN BENEDETTO IN PERILLIS	19,00	140	4,71	37,33	42,04	300,26	14,33%
AQ	SAN DEMETRIO NE' VESTINI	16,30	1.694	58,71	666,52	725,23	428,12	8,10%
AQ	SAN PIO DELLE CAMERE	17,30	579	7,55	313,90	321,45	555,18	6,21%
AQ	SAN VINCENZO VALLE ROVETO	43,40	2.677	58,30	965,48	1.023,78	382,44	5,69%
AQ	SANTE MARIE	40,10	1.310	63,32	676,48	739,80	564,73	8,56%
AQ	SANT'EUSANIO FORCONESE	8,00	425	12,54	141,69	154,23	362,89	8,13%
AQ	SANTO STEFANO DI SESSANIO	33,30	117	3,61	89,28	92,89	793,92	3,89%
AQ	SCANNO	134,00	2.088	104,82	978,84	1.083,65	518,99	9,67%

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	%RD
AQ	SCONTRONE	21,40	616	8,34	222,58	230,92	374,87	3,61%
AQ	SCOPPITO	53,00	2.825	2,61	1.301,16	1.303,77	461,51	0,20%
AQ	SCURCOLA MARSICANA	30,00	2.501	126,76	1.905,23	2.031,99	812,47	6,24%
AQ	SECINARO	32,10	453	21,00	160,37	181,37	400,37	11,58%
AQ	SULMONA	58,30	25.419	1.262,18	10.936,42	12.198,60	479,90	10,35%
AQ	TAGLIACOZZO	89,40	6.532	156,01	4.039,23	4.195,24	642,26	3,72%
AQ	TIONE DEGLI ABRUZZI	40,20	368	23,59	148,40	171,99	467,36	13,72%
AQ	TORNIMPARTE	65,90	2.958	161,75	932,62	1.094,37	369,97	14,78%
AQ	TRASACCO	51,40	6.120	188,19	2.522,63	2.710,82	442,94	6,94%
AQ	VILLA SANTA LUCIA D. ABRUZZI	27,70	194	6,16	57,14	63,30	326,27	22,05%
AQ	VILLA SANT'ANGELO	5,30	441	153,95	150,48	304,43	690,33	50,57%
AQ	VILLALAGO	35,30	621	6,49	368,06	374,55	603,14	1,73%
AQ	VILLAVALLELONGA	73,4	980	59,474	349,433	408,91	417,25	14,54%
AQ	VILLETTA BARREA	20,5	625	23,89	334,94	358,83	574,13	6,66%
PROVINCIA L'AQUILA		5.036,80	304.459	13.609,52	143.455,94	157.065,47	515,88	8,90%
TE	ALBA ADRIATICA	9,48	11.549	2.772,04	7.251,22	10.023,26	867,89	27,10%
TE	ANCARANO	13,73	1.898	299,55	870,20	1.169,75	616,30	25,00%
TE	ARSITA	34,11	920	32,00	269,02	301,02	327,20	10,45%
TE	ATRI	92,00	11.224	407,69	4.690,11	5.097,80	454,19	8,21%
TE	BASCIANO	18,60	2.500	59,52	1.033,90	1.093,42	437,37	4,75%
TE	BELLANTE	49,88	7.440	674,43	2.591,30	3.265,73	438,94	18,98%
TE	BISENTI	30,88	2.078	52,36	607,94	660,30	317,76	8,75%
TE	CAMPLI	73,00	7.595	211,88	3.090,00	3.301,88	434,74	5,86%
TE	CANZANO	16,00	1.861	63,73	667,05	720,78	387,31	7,18%
TE	CASTEL CASTAGNA	17,73	540	65,75	111,54	177,29	328,31	42,08%
TE	CASTELLALTO	36,00	7.231	451,32	2.932,35	3.383,67	467,94	13,44%
TE	CASTELLI	49,78	1.274	14,62	466,31	480,93	377,50	3,04%
TE	CASTIGLIONE M.R.	30,84	2.398	57,66	772,34	830,00	346,12	6,88%
TE	CASTILENTI	23,66	1.637	44,21	777,14	821,35	501,74	7,68%
TE	CELLINO A.	44,00	2.658	28,60	869,45	898,05	337,87	3,04%
TE	CERMIGNANO	26,15	1.881	65,18	569,83	635,01	337,59	10,26%
TE	CIVITELLA DEL TRONTO	73,30	5.402	133,10	2.041,76	2.174,86	402,60	5,81%
TE	COLLEDARA	19,86	2.265	72,62	833,20	905,82	399,92	8,85%
TE	COLONNELLA	21,94	3.495	1.034,51	733,16	1.767,67	505,77	57,90%
TE	CONTROGUERRA	22,85	2.491	225,37	1.066,65	1.292,02	518,68	16,97%
TE	CORROPOLI	21,97	4.195	842,39	2.361,52	3.203,91	763,74	26,25%
TE	CORTINO	62,72	774	19,28	356,97	376,25	486,11	4,56%
TE	CROGNALETO	124,54	1.537	28,37	468,28	496,65	323,13	5,61%
TE	FANO ADRIANO	34,96	413	19,22	230,86	250,08	605,53	7,48%
TE	GIULIANOVA	27,41	21.905	2.665,91	14.145,24	16.811,15	767,46	15,41%
TE	ISOLA DEL GRAN SASSO	83,69	4.961	522,90	1.873,00	2.395,90	482,95	21,82%
TE	MARTINSICURO	14,30	15.639	4.751,85	6.893,18	11.645,03	744,61	40,07%
TE	MONTEFINO	18,51	1.159	16,22	360,23	376,45	324,81	4,16%
TE	MONTORIO AL VOMANO	53,49	8.061	323,73	2.928,69	3.252,42	403,48	10,45%
TE	MORRO D'ORO	28,10	3.459	352,09	1.482,60	1.834,69	530,41	18,22%
TE	MOSCIANO S. ANGELO	48,32	8.728	1.072,76	3.505,70	4.578,46	524,57	21,09%
TE	NERETO	7,00	4.927	966,44	1.484,40	2.450,84	497,43	38,11%
TE	NOTARESCO	38,14	6.873	725,91	2.927,12	3.653,03	531,50	18,46%
TE	PENNA S. ANDREA	11,20	1.723	52,66	819,63	872,19	506,20	6,03%
TE	PIETRACAMELA	44,65	300	25,16	276,94	302,10	1.007,01	8,30%
TE	PINETO	37,69	14.094	3.723,56	6.818,92	10.542,48	748,01	35,13%
TE	ROCCA S. MARIA	61,25	632	13,55	250,99	264,55	418,59	4,56%
TE	ROSETO DEGLI ABRUZZI	55,00	24.044	3.310,48	12.483,25	15.793,73	656,87	19,70%
TE	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	18,24	9.415	2.276,91	1.015,63	3.292,54	349,71	68,34%

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	%RD
TE	S. OMERO	33,97	5.398	1.474,83	1.307,50	2.782,33	515,44	53,69%
TE	SILVI	20,69	15.264	2.080,98	9.550,89	11.631,87	762,05	17,98%
TE	TERAMO	152,02	54.503	4.818,29	22.871,63	27.689,92	508,04	17,13%
TE	TORANO NUOVO	10,02	1.664	342,03	160,83	502,86	302,20	66,99%
TE	TORRICELLA SICURA	53,39	2.721	48,98	881,20	930,17	341,85	4,71%
TE	TORTORETO	23,20	9.567	3.471,67	6.152,35	9.624,02	1.005,96	35,77%
TE	TOSSICIA	25,30	1.474	60,35	438,00	498,35	338,09	14,44%
TE	VALLE CASTELLANA	131,33	1.158	27,96	517,60	545,56	471,12	4,56%
PROVINCIA TERAMO		1.944,93	302.925	40.800,5	134.797,6	175.598,13	579,68	22,79%
PE	ABBATEGGIO	15,71	431	21,48	95,56	117,04	271,55	18,35%
PE	ALANNO	32,51	3.679	72,91	1.047,32	1.120,23	304,49	6,51%
PE	BOLOGNANO	16,75	1.202	28,99	536,63	565,62	471,39	6,13%
PE	BRITTOLI	15,81	365	58,40	118,18	176,58	483,78	33,07%
PE	BUSSI SUL TIRINO	26,29	2.864	130,06	1.014,40	1.144,46	399,60	11,36%
PE	CAPPELLE SUL TAVO	5,46	3.818	32,08	1.841,57	1.873,65	490,74	1,71%
PE	CARAMANICO TERME	84,55	2.096	90,27	1.118,58	1.208,85	576,74	7,47%
PE	CARPINETO DELLA NORA	23,28	714	41,52	227,20	268,72	376,35	15,45%
PE	CASTIGLIONE A CASAURIA	16,65	893	19,39	322,44	341,83	382,78	5,67%
PE	CATIGNANO	17,04	1.476	124,67	493,70	618,37	418,94	20,16%
PE	CEPAGATTI	30,34	9.810	3.544,09	4.556,70	8.100,79	825,76	43,75%
PE	CITTA' SANT'ANGELO	61,95	13.378	2.167,70	6.066,55	8.234,25	615,50	26,33%
PE	CIVITAUANA	21,78	1.343	38,46	422,85	461,31	343,49	8,34%
PE	CIVITELLA CASANOVA	31,77	2.015	58,17	642,00	700,17	347,47	8,31%
PE	COLLECORVINO	32,07	5.620	2.059,25	2.144,45	4.203,70	747,98	48,99%
PE	CORVARA	13,71	292	26,78	44,50	71,28	244,10	37,58%
PE	CUGNOLI	15,95	1.633	54,94	468,58	523,52	320,58	10,49%
PE	ELICE	14,16	1.748	40,02	592,59	632,61	361,90	6,33%
PE	FARINDOLA	45,31	1.699	88,69	468,19	556,88	327,76	15,93%
PE	LETTOMANOPPELLO	15,06	3.101	169,37	1.051,91	1.221,28	393,83	13,87%
PE	LORETO APRUTINO	59,55	7.695	359,18	2.799,28	3.158,46	410,45	11,37%
PE	MANOPPELLO	39,48	6.263	1.045,36	1.266,44	2.311,80	369,12	45,22%
PE	MONTEBELLO DI BERTONA	21,30	1.072	52,01	320,50	372,51	347,49	13,96%
PE	MONTESILVANO	23,39	45.412	3.613,33	24.228,15	27.841,48	613,08	12,98%
PE	MOSCUFO	20,24	3.223	206,82	1.290,60	1.497,42	464,60	13,81%
PE	NOCCIANO	13,66	1.820	341,01	352,40	693,41	380,99	49,18%
PE	PENNE	90,42	12.560	612,78	4.608,41	5.221,19	415,69	11,74%
PE	PESCARA	33,62	122.363	5.936,76	61.396,11	67.332,87	550,27	8,82%
PE	PESCOSANSONESCO	18,46	543	28,63	132,22	160,85	296,22	17,80%
PE	PIANELLA	46,84	7.907	550,65	2.743,42	3.294,07	416,60	17,86%
PE	PICCIANO	7,43	1.359	39,03	493,29	532,32	391,69	8,46%
PE	PIETRANICO	14,50	582	34,78	145,02	179,80	308,93	19,35%
PE	POPOLI	34,34	5.552	163,27	2.420,32	2.583,59	465,34	6,66%
PE	ROCCAMORICE	24,65	1.006	24,85	322,03	346,88	344,81	7,16%
PE	ROSCIANO	27,83	3.212	403,50	938,90	1.342,40	417,93	30,06%
PE	SALLE	21,61	309	1,14	87,00	88,14	285,24	1,29%
PE	SANT'EUFEMIA A MAIELLA	40,05	321	22,00	184,82	206,82	644,29	17,66%
PE	SAN VALENTINO IN A.C.	16,35	1.914	144,40	673,48	817,88	427,31	10,64%
PE	SCAFA	10,09	3.970	103,85	1.405,01	1.508,86	380,06	6,88%
PE	SERRAMONACESCA	23,89	588	8,57	175,71	184,28	313,40	4,65%
PE	SPOLTRE	36,74	17.077	1.373,92	6.458,82	7.832,74	458,67	17,54%
PE	TOCCO DA CASAURIA	29,90	2.823	667,10	382,14	1.049,24	371,67	63,58%
PE	TORRE DE' PASSERI	5,93	3.164	123,99	1.244,50	1.368,49	432,51	9,06%
PE	TURRIVALIGNANI	6,30	839	50,06	334,78	384,84	458,68	14,01%
PE	VICOLI	9,38	427	35,87	114,38	150,25	351,87	23,88%
PE	VILLA CELIERA	12,57	804	38,85	232,91	271,76	338,00	14,30%
PROVINCIA PESCARA		1.224,67	310.982	24.849,12	138.024,54	162.873,66	523,74	15,28%

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/lab/a)	%RD
CH	ALTINO	15,23	2.674	128,12	1.295,24	1.423,36	532,30	8,70%
CH	ARCHI	28,18	2.301	38,19	830,68	868,87	377,61	4,10%
CH	ARI	11,26	1.265	11,19	362,68	373,87	295,55	3,00%
CH	ARIELLI	11,51	1.191	122,30	361,08	483,38	405,86	25,30%
CH	ATESSA	111,43	10.502	389,13	8.225,90	8.615,03	820,32	4,60%
CH	BOMBA	18,13	946	65,67	277,18	342,85	362,42	16,70%
CH	BORRELLO	14,42	394	13,90	164,17	178,07	451,96	7,80%
CH	BUCCHIANICO	38,05	4.984	264,60	1.404,91	1.669,51	334,97	15,80%
CH	CANOSA SANNITA	14,10	1.480	57,35	527,02	584,37	394,85	9,70%
CH	CARPINETO SINELLO*	29,48	739	0,22	254,86	255,08	344,99	0,09%
CH	CARUNCHIO	32,39	732	47,07	243,22	290,29	396,56	14,58%
CH	CASACANDITELLA	12,41	1.430	55,92	470,60	526,52	368,19	10,60%
CH	CASALANGUIDA*	13,59	1.080	73,57	321,27	394,84	365,50	18,63%
CH	CASALBORDINO	45,90	6.397	236,89	3.103,70	3.340,59	522,21	6,10%
CH	CASALINCONTRADA	15,86	3.053	87,76	985,47	1.073,23	351,53	8,10%
CH	CASOLI	66,67	5.883	624,56	1.761,64	2.386,20	405,61	26,10%
CH	CASTEL FRENTANO	21,88	4.001	756,61	783,76	1.540,37	385,00	50,20%
CH	CASTELGUIDONE	14,87	458	31,67	105,40	137,07	299,28	22,10%
CH	CASTIGLIONE MESSER MARINO	47,70	2.045	50,40	609,34	659,74	322,61	6,70%
CH	CELENZA SUL TRIGNO	22,61	1.028	64,21	306,22	370,43	360,34	14,50%
CH	CHIETI	58,55	55.289	4.250,75	26.418,16	30.668,91	554,70	14,10%
CH	CIVITALUPARELLA	22,51	402	11,87	108,29	120,16	298,90	9,80%
CH	CIVITELLA MESSER RAIMONDO	12,37	937	57,23	176,18	233,41	249,10	23,00%
CH	COLLEDIMACINE	11,40	277	14,40	78,24	92,64	334,44	15,40%
CH	COLLEDIMEZZO	11,06	555	21,96	161,82	183,78	331,13	11,90%
CH	CRECCHIO	19,35	3.079	92,07	1.115,94	1.208,01	392,34	7,60%
CH	CUPELLO	48,01	4.695	961,80	981,90	1.943,70	413,99	47,00%
CH	DOGLIOLA	11,64	410	14,56	185,12	199,68	487,01	5,10%
CH	FALLO	5,99	162	6,14	64,65	70,79	436,96	8,60%
CH	FARA FILIORUM PETRI	14,82	1.910	310,33	708,84	1.019,17	533,60	31,30%
CH	FARA SAN MARTINO	43,65	1.581	473,76	277,17	750,93	474,97	61,90%
CH	FILETTO	13,58	1.049	22,24	226,74	248,98	237,35	8,80%
CH	FOSSACESIA	30,18	5.898	1.011,17	1.772,70	2.783,87	472,00	36,20%
CH	FRAINE	16,10	434	24,08	135,38	159,46	367,42	15,10%
CH	FRANCAVILLA AL MARE	23,00	23.611	2.185,35	14.247,65	16.433,00	695,99	13,20%
CH	FRESAGRAN DINARIA	24,79	1.090	40,28	419,68	459,96	421,98	6,50%
CH	FRISA	11,36	1.949	131,84	585,08	716,92	367,84	18,40%
CH	FURCI	26,20	1.174	10,63	401,82	412,45	351,32	1,80%
CH	GAMBERALE	15,57	365	6,83	104,00	110,83	303,65	6,20%
CH	GESSOPALENA	31,42	1.612	53,56	444,80	498,36	309,15	10,60%
CH	GISSI	38,00	3.017	241,46	1.181,40	1.422,86	471,61	14,60%
CH	GIULIANO TEATINO	9,99	1.327	71,66	429,57	501,23	377,72	14,20%
CH	GUARDIAGRELE	56,24	9.598	1.587,57	2.417,28	4.004,85	417,26	38,80%
CH	GUILMI*	12,98	487	24,01	122,27	146,28	300,39	16,41%
CH	LAMA DEI PELIGNI	31,35	1.448	90,39	461,52	551,91	381,15	14,70%
CH	LANCIANO	66,12	36.335	2.938,47	15.703,94	18.642,41	513,07	15,30%
CH	LENTELLA	12,53	735	28,62	260,30	288,92	393,09	9,10%
CH	LETTOPALENA	20,97	388	6,88	101,44	108,32	279,17	5,80%
CH	LISCIA	8,02	785	27,94	251,12	279,06	355,49	7,40%
CH	MIGLIANICO	22,59	4.608	400,91	1.836,37	2.237,28	485,52	17,60%
CH	MONTAZZOLI*	39,22	1.067	51,89	271,65	323,54	303,13	16,04%
CH	MONTEBELLO SUL SANGRO	5,40	115	2,13	59,64	61,77	537,11	2,40%
CH	MONTEFERRANTE	15,18	160	11,20	45,59	56,79	354,94	19,60%
CH	MONTELAPIANO*	8,26	94	5,62	31,42	37,04	394,09	15,18%
CH	MONTENERODOMO	29,98	836	41,54	184,33	225,87	270,18	19,70%
CH	MONTEODORISIO	25,37	2.527	154,95	819,02	973,97	385,43	12,60%

Prov.	Comune	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU pro capite (kg/ab/a)	%RD
CH	MOZZAGROGNA	13,71	2.184	71,88	930,44	1.002,32	458,94	7,11%
CH	ORSOGNA	25,26	4.092	867,12	495,14	1.362,26	332,91	61,90%
CH	ORTONA	70,17	23.689	3.497,11	9.134,06	12.631,17	533,21	27,60%
CH	PAGLIETA	34,18	4.498	162,81	1.534,09	1.696,90	377,26	10,10%
CH	PALENA	91,74	1.463	40,39	595,68	636,07	434,77	6,30%
CH	PALMOLI	32,76	1.064	68,34	332,64	400,98	376,86	12,60%
CH	PALOMBARO	17,85	1.130	53,63	384,82	438,45	388,00	12,20%
CH	PENNADOMO	11,33	348	4,00	98,29	102,29	293,95	3,80%
CH	PENNAPIEDIMONTE	47,17	521	42,57	105,68	148,25	284,55	28,50%
CH	PERANO	6,23	1.642	316,76	544,40	861,16	524,46	36,00%
CH	PIETRAFERRAZZANA	4,34	136	9,47	55,92	65,39	480,79	14,40%
CH	PIZZOFERRATO	30,85	1.148	19,59	492,60	512,19	446,16	3,80%
CH	POGGIOFIORITO	9,92	966	42,02	311,72	353,74	366,19	11,40%
CH	POLLUTRI	26,07	2.339	83,96	679,46	763,42	326,39	10,60%
CH	PRETORO	26,08	1.067	45,23	507,31	552,54	517,84	8,20%
CH	QUADRI	7,41	903	31,72	284,70	316,42	350,41	10,00%
CH	RAPINO	20,23	1.457	59,75	521,61	581,36	399,01	10,20%
CH	RIPA TEATINA	20,00	4.089	105,96	1.561,70	1.667,66	407,84	6,30%
CH	ROCCAMONTEPIANO	18,10	1.875	82,92	583,64	666,56	355,50	12,40%
CH	ROCCA SAN GIOVANNI	21,47	2.357	553,25	963,86	1.517,11	643,66	36,40%
CH	ROCCASCALEGNA	22,63	1.384	45,31	384,84	430,15	310,80	9,70%
CH	ROCCASPINALVETI	32,92	1.546	49,24	470,80	520,04	336,38	7,00%
CH	ROIO DEL SANGRO	11,73	131	16,52	52,37	68,89	525,88	20,80%
CH	ROSELLO	19,29	311	35,33	146,43	181,76	584,42	15,70%
CH	SAN BUONO	25,03	1.111	53,66	302,02	355,68	320,14	11,10%
CH	SAN GIOVANNI LIPIONI	8,67	248	32,56	75,98	108,54	437,67	27,70%
CH	SAN GIOVANNI TEATINO	18,68	11.094	4.375,85	4.740,51	9.116,36	821,74	47,70%
CH	SAN MARTINO SULLA MARRUCINA	7,25	1.007	203,06	239,64	442,70	439,62	45,70%
CH	SAN SALVO	19,51	18.196	1.832,65	10.432,64	12.265,29	674,07	13,80%
CH	SANTA MARIA IMBARO	6,01	1.796	48,72	830,48	879,20	489,53	5,20%
CH	SANT'EUSANIO DEL SANGRO	23,96	2.435	54,75	708,72	763,47	313,54	6,80%
CH	SAN VITO CHIETINO	16,79	5.077	1.020,81	1.657,08	2.677,89	527,45	38,40%
CH	SCERNI	41,05	3.599	110,08	1.248,50	1.358,58	377,49	7,80%
CH	SCHIAVI DI ABRUZZO	45,28	1.150	27,16	436,84	464,00	403,48	4,80%
CH	TARANTA PELIGNA	21,65	475	21,21	149,89	171,10	360,20	12,30%
CH	TOLLO	14,88	4.243	74,74	1.382,53	1.457,27	343,45	5,00%
CH	TORINO DI SANGRO	32,31	3.124	23,08	1.417,82	1.440,90	461,24	1,50%
CH	TORNARECCIO	27,73	1.937	45,46	597,90	643,36	332,14	6,20%
CH	TORREBRUNA	23,59	1.064	66,24	351,60	417,84	392,71	13,60%
CH	TORREVECCHIA TEATINA	14,60	3.948	106,56	1.573,68	1.680,24	425,59	6,20%
CH	TORRICELLA PELIGNA	35,40	1.477	49,87	410,00	459,87	311,36	9,90%
CH	TREGLIO	4,83	1.471	310,77	726,78	1.037,55	705,33	29,90%
CH	TUFILLO	21,56	511	43,60	177,96	221,56	433,57	16,10%
CH	VACRI	12,09	1.775	64,66	557,90	622,56	350,74	10,30%
CH	VASTO	70,65	37.731	2.292,09	19.303,83	21.595,92	572,37	10,10%
CH	VILLALFONSINA	9,06	1.015	41,35	368,12	409,47	403,42	10,00%
CH	VILLAMAGNA	12,73	2.439	125,49	878,09	1.003,58	411,47	12,40%
CH	VILLA SANTA MARIA	16,18	1.435	52,77	593,02	645,79	450,03	7,30%
PROVINCIA CHIETI		2.588,35	391.287	35.887,46	165.519,08	201.406,54	514,73	17,50%

Fonte: elaborazioni ORR 2007.

Note: sono possibili lievi scostamenti dei dati in relazione ad aggiornamenti effettuati dagli OPR in epoca successiva alla pubblicazione del seguente rapporto;

* in mancanza dei dati 2006 per i comuni di Carpineto Sinello, Casalanguida, Guilmi, Montazzoli e Montelapiano si utilizzano i dati 2005.

Riepilogo Regione Abruzzo - 2006

	Superficie (kmq)	Abitanti (N°)	RD (t/a)	RUI (t/a)	RU totale (t/a)	RU procapite (kg/ab/a)	Livello RD (%)
L'Aquila	5.036,80	304.459	13.609,52	143.455,94	157.065,47	515,88	8,90%
Teramo	1.944,93	302.925	40.800,51	134.797,62	175.598,13	579,68	22,79%
Pescara	1.224,67	310.982	24.849,12	138.024,54	162.873,66	523,74	15,28%
Chieti	2.588,35	391.287	35.887,46	165.519,08	201.406,54	514,73	17,50%
Abruzzo	10.794,75	1.309.653	115.146,61	581.797,19	696.943,80	532,16	16,12%

Fonte: elaborazione ORR 2007.

3.2 Stato di convenzionamento e raccolta CONAI

Stato convenzionamento CONAI - 2006

	Soggetti Convenzionati (N°)	Popolazione coperta (%)	Comuni serviti (%)
Acciaio	8	35%	29%
Alluminio	12	43%	29%
Carta	31	83%	62%
Plastica	34	89%	77%
Vetro	14	41%	38%
Legno	11	37%	22%

Fonte: CONAI.

Quantità raccolte e conferite (da superficie pubblica) e resa per abitante in Abruzzo - 2006

ABRUZZO			
Totale Raccolta	2005	(t)	29.371
	2006	(t)	32.691
Variazione Raccolta	2006 - 2005	(%)	11%
Resa Abitante	2005	(kg/ab.conv.)	
	2006	(kg/ab.conv.)	
Variazione Resa Abitante	2006 - 2005	(%)	10%

Fonte: CONAI.

Resa per abitante in Italia - 2006

	Resa Abitante (Kg/ab. conv.)
NORD	84,6
CENTRO	45,9
SUD	25,6
ITALIA	58,6

Fonte: CONAI.

3.3 Metodo normalizzato per il calcolo delle percentuali di raccolta differenziata

DGR n.281 del 29.03.2006 - All.B

(BURA n.47 Speciale del 12.05.2006)

NOTE

1. La raccolta monomateriale di rifiuti urbani idonei al riutilizzo, riciclaggio, recupero di materia deve essere conteggiata nella sua totalità ai fini della valutazione della percentuale di raccolta differenziata (RD) sia tra i rifiuti totali prodotti che tra i rifiuti raccolti differenziatamente;
2. la raccolta dell'organico da utenze selezionate e domestiche deve essere conteggiata tra i rifiuti totali prodotti ed i rifiuti raccolti differenziatamente;
3. i rifiuti organici oggetto di compostaggio domestico sono conteggiati solamente se l'attività è prevista nel regolamento comunale ai sensi dell'art.6 della LR n.83/2000 e sono previste agevolazioni tariffarie alle famiglie che svolgono tale attività. I quantitativi vengono conteggiati solamente tra i rifiuti raccolti differenziatamente;
4. i rifiuti della frazione verde, derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e privato, compostabili, sono da conteggiare tra i rifiuti totali prodotti ed i rifiuti raccolti differenziatamente, se destinati al recupero di materia;
5. la raccolta multimateriale di rifiuti destinati al recupero deve essere conteggiata tra i rifiuti totali prodotti, mentre per il conteggio dei rifiuti raccolti differenziatamente deve essere sottratta una percentuale del 3% imputabile a scarti e sovralli per la raccolta congiunta vetro/metallo, una percentuale del 7% per la raccolta congiunta vetro/plastica/metallo. Tali percentuali sono suscettibili di variazioni da parte dell'amministrazione regionale sulla base di verifiche e controlli effettuati dagli OPR e/o dall'ARTA;

6. la raccolta di frazioni merceologiche omogenee inquinanti (es. pile, farmaci scaduti, contenitori etichettati T e/o F), finalizzata a garantirne un separato smaltimento rispetto al rifiuto indifferenziato per ridurre i rischi ambientali, deve essere conteggiata tra i rifiuti totali prodotti e tra i rifiuti raccolti differenziatamente;
7. i rifiuti destinati allo smaltimento, ad esclusione di quelli al punto 6, anche se raccolti separatamente, vanno conteggiati tra i rifiuti totali prodotti ma non tra i rifiuti raccolti in modo differenziato (spazzamento strade, pulizia aree pubbliche, .. etc.);
8. i rifiuti inerti derivanti da attività di costruzione e demolizione (C&D), non sono conteggiati né tra i rifiuti urbani totali né tra i rifiuti urbani raccolti differenziatamente;
9. i rifiuti avviati eventualmente al recupero di energia sono conteggiati tra i rifiuti totali prodotti, ma non tra i rifiuti raccolti differenziatamente;
10. i rifiuti ingombranti e beni durevoli devono essere conteggiati tra i rifiuti totali prodotti e devono essere conteggiati anche tra i rifiuti raccolti differenziatamente, esclusivamente per le frazioni avviate al recupero, con una percentuale massima del 70% sul totale dei rifiuti ingombranti e beni durevoli.

RRD = pesi Rifiuti Raccolti in modo Differenziato, compresi gli imballaggi assimilati agli urbani;

RUI = pesi di Rifiuti Urbani Indifferenziati.

CALCOLO RELATIVO AL COMPOSTAGGIO DOMESTICO

C = quantità teorica di scarti organici soggetti a compostaggio domestico = $(P \times \%ORG \times 75\%) \times (F \times DM)$;

P = produzione pro capite di rifiuti urbani (derivante dal Piano Regionale di Gestione Rifiuti per ciascun Comune);

%ORG = presenza percentuale dei rifiuti organici (scarti di cucina e verde) nei rifiuti urbani relativa alla fascia geografica/dimensionale alla quale il Comune appartiene (derivante dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti per fascia di Comune);

75% = quota (tre quarti) di scarti organici trattabili con il compostaggio domestico sul totale degli scarti prodotti da una famiglia;

F = numero di famiglie che effettivamente e costantemente praticano il compostaggio domestico;

DM = dimensione della famiglia relativa al comune di residenza (dati aggiornati disponibili).

TEMPISTICA

Il calcolo deve essere effettuato dal Comune annualmente e trasmesso alle Province entro il 28 febbraio.

La percentuale di RD sarà adottata per la determinazione dell'ammontare del tributo speciale (ecotassa), da applicarsi sino alla successiva certificazione, in attuazione di quanto disposto dall'art.3, commi da 24 a 41, della Legge 28 dicembre 1995, n.549 recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica" e della LR 16 dicembre 1998, n.146 e s.m.i. recante la "Disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi".

La formula è la seguente:

Il metodo normalizzato di calcolo della percentuale di raccolta differenziata del rifiuto urbano da applicarsi per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata in ogni Comune ed in ogni bacino è il seguente:

<p>% QUANTITA' RD =</p>	$\frac{RRD + C}{RUI + RRD + C} \times 100$
--------------------------------	--



ELENCO CER**RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI¹**

Frazione RU	CER	Descrizione
Rifiuti urbani misti	200301	Rifiuti urbani non differenziati
	200303	Residui della pulizia stradale

Nota: ¹all'interno di tale quota devono essere ricompresi anche i quantitativi di frazioni raccolte in modo differenziato ma avviate a smaltimento.

RIFIUTI URBANI DIFFERENZIATI²

Frazione RU	CER	Descrizione
Organico	200108	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense
	200201	Rifiuti biodegradabili
	200302	Rifiuti dei mercati
Carta e cartone	150101	Imballaggi in carta e cartone
	200101	Carta e cartone
Vetro	150107	Imballaggi in vetro
	200102	Vetro
Legno	150103	Imballaggi in legno
	200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
Plastica	150102	Imballaggi in plastica
	200139	Plastica
Metalli	150104	Imballaggi metallici
	200140	Metallo
Tessili e abbigliamento	150109	Imballaggi in materia tessile
	200110	Abbigliamento
	200111	Prodotti tessili
Altri imballaggi	150105	Imballaggi in materiali compositi
	150106	Imballaggi in materiali misti
Beni Durevoli	200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
	200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quella di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quella di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
		Altro (specificare il codice)

Frazione RU	CER	Descrizione
Rifiuti Ingombranti	200307	Rifiuti Ingombranti
Oli	200125	Oli e grassi commestibili
	200126*	Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25
Altri rifiuti non pericolosi ³		
Batterie ed accumulatori	200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
	200134	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
Farmaci	200131	Medicinali citotossici e citostatici
	200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31
Contenitori T/FC	150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
	150111*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
Altri Rifiuti pericolosi ⁴		

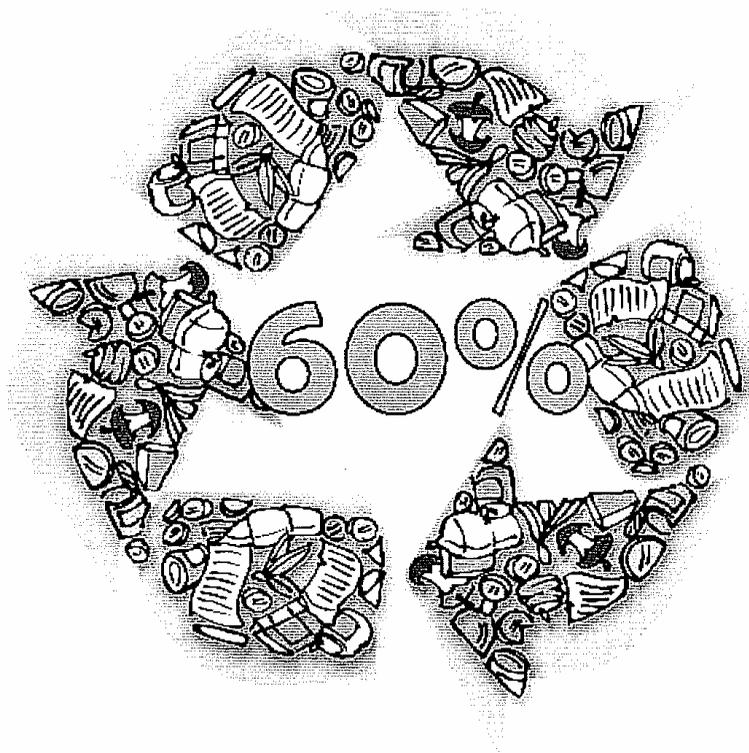
Note:

2: nel caso venga effettuata la raccolta multimateriale specificare tipologia e quantità delle singole frazioni RU raccolte (indicare le quantità derivanti dalla cernita presso l'impianto di selezione);

3: frazioni RU non riportate in elenco, specificarne la tipologia;

4: frazioni RU non riportate in elenco, specificarne la tipologia.

2° Obiettivo PRGR



2011

**"Nello spazio nulla si crea, niente si distrugge,
ma tutto si trasforma"**
Albert Einstein (1879 - 1955)

Glossario

Accordi di programma: Sono accordi o contratti volontari tesi a favorire l'attuazione di specifici piani di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti, l'utilizzo di da parte dei soggetti economici e dei soggetti pubblici dei materiali recuperati dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani; l'impiego di sistemi di controllo del recupero e della riduzione di rifiuti secondo quanto stabilito dalla nuova normativa.

Accordo ANCI - CONAI: Il DLgs n.156/2006 (art.224 comma 5) consente al CONAI di stipulare un Accordo di Programma Quadro con l'associazione ANCI al fine di garantire l'attuazione del principio di corresponsabilità gestionale tra produttori utilizzatori e pubbliche amministrazioni per regolamentare le condizioni operative ed economiche nella gestione dei rifiuti di imballaggio ed in particolare le modalità di raccolta in relazione alle esigenze delle attività di riciclaggio e recupero.

Ambiente: L'insieme delle risorse naturali e di tutte le altre risorse che da esse derivano. Nella valutazione delle politiche ambientali, il concetto comprende tutte le risorse, come sopra definite, e il modo in cui esse vengono utilizzate e distribuite secondo le regole economiche e sociali vigenti.

Ambito Territoriale Ottimale (ATO): Il territorio nel quale viene conseguita l'autonomia della gestione dei rifiuti urbani e vengono conseguiti gli obiettivi della pianificazione regionale.

Ammendante: Materiale in grado di migliorare le caratteristiche fisiche e meccaniche dei terreni compensandone i difetti agro-fisici (lavorabilità, drenaggio, porosità, etc).

Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER): Elenco di rifiuti previsto dalla decisione n.2000/532/CE e successive modifiche. Nel suddetto elenco i rifiuti sono identificati da un codice a 6 cifre e viene classificato come pericoloso o non pericoloso sulla base di criteri stabiliti nella suddetta direttiva.

Compost: Prodotto della decomposizione della materia organica trasformata dai batteri. Il compost è un ottimo fertilizzante naturale.

Compostaggio: Fermentazione controllata, in appositi impianti, della frazione organica contenuta nei rifiuti, al fine di ottenere un ammendante utilizzabile in agricoltura.

Compostaggio domestico: Consiste nel favorire il

processo biologico di decomposizione della materia organica da parte di microrganismi aerobici, funghi e batteri che in presenza di ossigeno trasformano le sostanze naturali in acqua, anidride carbonica e sali minerali, vale a dire in terriccio fertile adatto a concimare l'orto e le piante di casa.

ConSORZI di filiera: Sono consorzi obbligatori per i produttori, incaricati del recupero e del riciclo dei materiali di loro competenza, attraverso la raccolta dei rifiuti di imballaggio, industriali ed urbani.

Consorzio Intercomunali Rifiuti: Sono strutture sovracomunali, che gestiscono i rifiuti nell'ambito territoriale dei Comuni, che aderiscono al Consorzio.

Consorzio Italiano Compostatori (CIC): E' una struttura che collabora con gli Enti pubblici preposti per legge a promuovere e perseguire la politica di riduzione dei rifiuti, l'attuazione della raccolta differenziata per la separazione, lavorazione, riciclaggio e valorizzazione delle biomasse ed in genere delle frazioni organiche compostabili.

Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI): E' l'organismo a cui è stato affidato il compito di coordinare, organizzare e gestire il sistema degli imballaggi usati in Italia. Il CONAI coordina l'azione dei consorzi di filiera.

Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica (COMIECO): E' una struttura ed ha il compito del riciclo e del recupero energetico degli imballaggi di origine cellulosica. I Soci di COMIECO sono produttori, importatori e trasformatori di materiale e di imballaggi cellulosici. Possono aderire anche i recuperatori. Il Consorzio stipula con le Amministrazioni locali convenzioni per la raccolta differenziata, e gestisce volontariamente, d'intesa con CONAI, il sistema della raccolta e dell'avvio a riciclo di carta e cartone provenienti dalla raccolta comunale.

Discarica: Area di smaltimento rifiuti adibita a deposito definitivo degli stessi sulla o nella terra (sottosuolo). In base al DLgs n.36/2003 esistono tre tipi di discariche: discarica per rifiuti pericolosi, discarica per rifiuti non pericolosi e discarica per rifiuti inerti.

Frazione organica (o umida): Comprende gli scarti alimentari (avanzi da cucina), scarti vegetali provenienti da attività agricole e agro-industriali, scarti di legno, rifiuti tessili di origine vegetale (lino, cotone, canapa) e contiene elevate concentrazioni di acqua.

Frazione verde: Frazione di rifiuto costituita da rifiuti da parchi e giardini, avviati al recupero di materia.

Gestione integrata dei rifiuti: Sistema che comprende le 4 operazioni principali di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale di rifiuti (compreso il controllo di tutte le operazioni, nonché il controllo delle discariche e degli impianti di smaltimento dopo la loro chiusura).

Imballaggio: Il prodotto, composto di materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a proteggerle, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, ad assicurare la loro presentazione, nonché gli articoli a perdere usati allo stesso scopo. L'imballaggio viene classificato in: imballaggio per la vendita o primario, imballaggio multiplo o secondario e imballaggio per il trasporto o terziario.

Impianto di compostaggio: Sono impianti idonei a sottoporre al processo di mineralizzazione (decomposizione biologica) le frazioni organiche dei rifiuti urbani, dei rifiuti ortofrutticoli o altri rifiuti organici, in modo da poter essere utilizzate in agricoltura per il mantenimento della fertilità dei terreni o per il recupero ambientale di aree degradate.

Osservatorio Nazionale Rifiuti (ONR): E' istituito presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio l'Osservatorio Nazionale sui Rifiuti, per la vigilanza sulla gestione dei rifiuti, degli imballaggi, e dei rifiuti da imballaggi.

Osservatorio Provinciale Rifiuti (OPR): È la struttura operativa dell'ONR. E' stato istituito con la *legge 23 marzo 2001 n.93 "Disposizioni in campo ambientale"* (art.10, comma 5). Le sue funzioni principali sono monitoraggio, programmazione e controllo della gestione rifiuti nell'ambito territoriale provinciale.

Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR): L'ORR della Regione Abruzzo, istituito ai sensi della LR n.27 del 09.08.2006 art.7, è uno strumento tecnico-amministrativo di supporto al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo come previsto dal Regolamento di organizzazione (approvato con DGR n.1148 del 16.10.2006), l'ORR è organo di consulenza ed assistenza della Giunta Regionale per l'elaborazione e la gestione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR): Strumento di programmazione ed organizzazione

della gestione dei rifiuti in ambito Provinciale. E' un documento importante per la realizzazione delle politiche ambientali della Provincia.

Piano Regionale Gestione Rifiuti (PRGR): Strumento di programmazione ed organizzazione della gestione rifiuti in ambito regionale. Promuove la riduzione delle quantità dei rifiuti, determina le condizioni tecniche ed i criteri relativi agli impianti per RSU e assimilabili, stabilisce il numero e la distribuzione degli impianti negli ambiti ottimali, assicura lo smaltimento dei rifiuti speciali in luoghi prossimi alla produzione, indica i criteri per l'individuazione da parte delle Province delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento, definisce un piano dei siti da bonificare, ..etc.

Piattaforma ecologica: Struttura di livello locale, a servizio di un bacino di utenza variabile dai 30.000 ai 100.000 abitanti, attraverso la quale si perviene all'ottimizzazione delle azioni di raccolta differenziata, mediante trattamenti, lavorazioni e nobilitazione dei materiali raccolti in forma differenziata. La LR n.83/2000 definisce due tipologie di piattaforme di recupero: *piattaforma Tipo A*, ovvero piattaforma per il conferimento, stoccaggio e prima lavorazione dei materiali recuperabili provenienti dalle raccolte differenziate e *piattaforma Tipo B*, ovvero piattaforma per il conferimento e stoccaggio di materiali recuperabili provenienti dalle raccolte differenziate.

Prevenzione: Insieme di disposizioni e misure previste ed adottate in tutte le fasi dell'attività produttiva, per evitare o diminuire i rischi per la salute dei lavoratori e della popolazione e per l'ambiente.

Protocollo d'Intesa: Accordo teso a favorire l'attuazione di specifici programmi di settore di riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti.

Raccolta differenziata (RD): La raccolta idonea, secondo criteri di economicità, efficacia, trasparenza ed efficienza, a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, al momento della raccolta o, per la frazione organica umida, anche al momento del trattamento, nonché a raggruppare i rifiuti di imballaggio separatamente dagli altri rifiuti urbani, a condizione che tutti i rifiuti sopra indicati siano effettivamente destinati al recupero.

Raccolta domiciliare: E' una tipologia di raccolta denominata anche porta a porta, che non utilizza il cassonetto stradale, ma avviene presso le singole abitazioni.

Raccolta monomateriale: Raccolta differenziata di un solo componente merceologico contenuto nei rifiuti urbani.

Raccolta multimateriale: Raccolta differenziata di due o più componenti merceologiche contenute nei rifiuti urbani, componenti che siano poi facilmente e utilmente separabili con appositi impianti di selezione.

Raccolta selettiva: Consiste nella separazione a monte da parte delle "famiglie" di rifiuti urbani pericolosi (pile, farmaci scaduti, ..etc.) per il loro riutilizzo o per un corretto smaltimento.

Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE): Gli apparecchi elettrici ed elettronici contengono grandi quantitativi di metalli riciclabili come rame e ferro e di metalli pesanti come piombo, zinco e cadmio. I metalli contenuti nei rifiuti urbani provengono in gran parte da tali apparecchi che possono essere quasi completamente recuperati.

Rifiuti Assimilati agli Urbani (RAU): Si tratta di una tipologia di rifiuti di origine commerciale e/o industriale, assimilabili ai rifiuti urbani, per qualità e quantità secondo le indicazioni della normativa attuale.

Recupero: Le operazioni che utilizzano rifiuti per generare materie prime secondarie, combustibili o prodotti, attraverso trattamenti meccanici, termici, chimici o biologici, incluse la cernita o la selezione, e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato C del DLgs n.152/2006.

Recupero energetico: Utilizzazione dell'energia termica liberata in un processo di combustione di rifiuti. La Direttiva dell'Unione Europea "End of Life Vehicles" prevede una percentuale di recupero energetico.

Riciclaggio: Si ha quando i residui vengono reintrodotti nel ciclo produttivo di provenienza.

Rifiuto: Qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A del DLgs n.152/2006 parte IV e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Ai fini dell'attuazione del DLgs n.152/2006 parte IV i rifiuti sono classificati, secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali, e secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi.

Rifiuti inerti: Sono rifiuti che provengono da demolizione e costruzione (cosiddetti rifiuti da C&D) essenzialmente da operazioni di costruzione e manutenzione delle opere edili, da manutenzione e costruzione delle infrastrutture stradali e ferroviarie, da attività estrattive, etc.

Rifiuti ingombranti: Sono oggetti di grandi dimensioni di cui ci si vuole disfare. Si tratta di mobili, materassi, letti e reti, divani, tavoli, sedie, poltrone, ..etc. che vengono dismessi per essere sostituiti, e che dunque vanno gettati.

Rifiuti non pericolosi: Sono tutti quei rifiuti che non contengono sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente.

Rifiuti pericolosi: Sono tutti quei rifiuti che contengono sostanze nocive per l'uomo e per l'ambiente. Devono quindi essere raccolti in modo differenziato dai normali rifiuti, per evitare la formazione di gas e liquami inquinanti; la raccolta inoltre va effettuata separatamente perché ciascun tipo di rifiuto pericoloso richiede speciali tecniche di smaltimento diverse da quelle degli altri materiali.

Rifiuti speciali: Si tratta di una tipologia di rifiuti di origine commerciale e/o industriale, così come elencati nell'art.184 del DLgs n.152/2006.

Rifiuti Urbani (RU): Sono rifiuti urbani (DLgs n.152/2006, art.184) i rifiuti domestici, anche ingombranti, i rifiuti non pericolosi assimilati, i rifiuti da spazzamento, i rifiuti giacenti sulle strade e aree pubbliche, i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi e i rifiuti da esumazioni ed estumulazioni.

Rifiuti Urbani Indifferenziati (RUI): Sono i rifiuti urbani che non vengono conferiti alle raccolte differenziate.

Riutilizzo: Si ha quando si verifica l'utilizzo ripetuto e reiterato di un prodotto per il medesimo scopo.

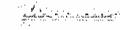
Sistemi "aggiuntivi" di RD: Sistema di raccolta differenziata, basato su contenitori stradali che non modifica l'organizzazione della raccolta dei rifiuti indifferenziati.

Sistemi "integrati" di RD: Sono quei sistemi nei quali vi è interconnessione tra la raccolta delle frazioni valorizzabili e la raccolta del rifiuto residuo da smaltire.

Smaltimento rifiuti: Ogni operazione finalizzata a sottrarre definitivamente una sostanza, un materiale o un oggetto dal circuito economico e/o di raccolta e, in particolare, le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del DLgs n.152/2006.

Sovvallo: Scarto non recuperabile originato dalle operazioni di trattamento rifiuti.

Stazione ecologica: Strutture sorvegliate che consentono al cittadino utente, il conferimento di



tutte le frazioni per cui è fatto obbligo di raccolta differenziata.

Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani (TARSU): La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e deve essere pagata da tutti i cittadini che occupano locali o aree che la legge indica come tassabili (abitazioni, uffici, negozi, ..etc) indipendentemente dal fatto che gli occupanti siano o meno proprietari degli immobili. L'entità della tassa è commisurata in relazione alla superficie del locale o dell'area occupata.

Tariffa Igiene Ambientale (TIA): La tariffa rappresenta il corrispettivo del servizio di gestione

dei rifiuti urbani e deve coprirne interamente i costi (sostenuti per spazzamento, raccolta, trattamento e smaltimento finale dei rifiuti stessi), diversamente dalla tassa, che ne assicurava una copertura soltanto parziale. La novità di fondo è data dal fatto che le somme da pagare non saranno più determinate esclusivamente in base alla superficie delle utenze, ma anche tenendo conto della quantità dei rifiuti prodotti dalle famiglie e dalle imprese.

Trattamento: Operazione che comporta la trasformazione dei rifiuti in modo da diminuirne il volume e/o la pericolosità come l'inertizzazione, l'essiccamento, la triturazione, ..etc.



Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo
degli Imballaggi a base Cellulosica

COMIECO IN BREVE

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica.

La finalità principale del Consorzio è il raggiungimento degli obiettivi di recupero e di riciclo previsti dalla normativa europea - che per la carta e il cartone impone il raggiungimento del 60% minimo di riciclo entro il 2008 - attraverso un'incisiva politica di prevenzione e di sviluppo della raccolta differenziata degli imballaggi cellulosici immessi al consumo. Comieco, d'intesa con CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) ne gestisce infatti il sistema di ritiro, riciclo e recupero.

Le cartiere nel 2006 hanno riciclato oltre 5,5 milioni di tonnellate di macero proveniente dalla raccolta pubblica e da altri canali; per produrre gli imballaggi l'impiego del macero raggiunge il 90%.

Comieco, nato nel 1985 dalla volontà di un piccolo gruppo di aziende del settore cartario interessate a promuovere il concetto di "imballaggio ecologico", si è costituito in Consorzio il 24 ottobre 1997 - secondo quanto previsto dall'art. 40 del DLgs n.22/1997 (il cosiddetto "Decreto Ronchi") - e ha ottenuto l'approvazione del proprio Statuto con DM del 15 luglio 1998.

I NUMERI DI COMIECO

I soci

Sono associati a Comieco quasi 3.500 tra produttori ed importatori di carta e cartone per imballaggi, trasformatori, importatori di imballaggi e piattaforme di lavorazione macero.

Gli imballaggi (dati 2006)

Imballaggi cellulosici immessi al consumo: 4,4 milioni di tonnellate.

Consumo stimato pro-capite di imballaggi cellulosici in Italia: circa 77,2 kg per abitante.

Riciclo e Recupero (dati 2006)

Risultati raggiunti da Comieco:

- Recupero: 75,7%
- Riciclo: 66,6%.

La raccolta differenziata (dati 2006)

Raccolta differenziata di carta e cartone in Italia: 2.532.879 t (+7,4% su 2005).

Quantità gestita da Comieco tramite Convenzioni stipulate: 1.878.988 t (+7,5% su 2005).

I Comuni convenzionati sono oltre 6 mila, il 76,5% dei Comuni Italiani.

Gli abitanti coperti da convenzione sono oltre 49 milioni, ovvero l'86,6% degli Italiani.

Con il circuito di raccolta domestica, nel 2006 ogni cittadino italiano ha raccolto in modo differenziato circa 44,4 kg di carta, cartone e cartoncino.

Raccolta complessiva di macero in Italia (provenienza domestica ed industriale): 6 milioni di tonnellate pari a 105,3 kg/ab/anno.

Utilizzo industriale di macero (dati 2006)

Consumo di macero nelle cartiere italiane: oltre 5,57 milioni di tonnellate pari ad un tasso di utilizzo del 56%.



Riciclare... non è mai troppo tardi!



Regione Abruzzo
Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
Servizio Gestione Rifiuti - Osservatorio Regionale Rifiuti
Via Passolanciano, 75 65100 Pescara
Tel. 085.767.2546 / Fax 085.767.2585
www.regione.abruzzo.it
e-mail: osservatorio.rifiuti@regione.abruzzo.it



Documento composto da n. 2 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla del-

berazione n. 1724 del 29 NOV. 2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

ALLEGATO 2

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI PREMIALI AI COMUNI PER LO SVILUPPO DELLE RACCOLTE DIFFERENZIATE

Quadro normativo di riferimento:

- D.Lgs 3.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" e s.m.i., articoli 177, comma 2 e 199, comma 7;
- L.R. 28.04.2000, n. 83 "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenete l'approvazione del piano regionale dei rifiuti";
- L.R. 7.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale", che ha modificato alcune disposizioni della L.R. 83/00, - art. 8 "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo", pubblicata sul B.U.R.A. n. 46 del 30.08.2006;
- DGR 25.11.2005, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.04.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti";
- DGR 29.03.2006, n. 281 "Approvazione metodo normalizzato per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai fini dell'applicazione di tributo speciale. Modalità di trasmissione dei dati per la raccolta ed elaborazione delle informazioni inerenti la gestione dei rifiuti urbani. Direttive regionali"

Finalità

Premialità per i Comuni che hanno conseguito gli obiettivi di RD previsti dalle norme regionali, sviluppo delle RD e miglioramento della qualità dei materiali riciclabili, effettivamente avviati al recupero. I dati delle RD dei Comuni sono riferiti al 2006.

Soggetti interessati

Comuni della Regione Abruzzo, dotati di Statuto comunale, ai sensi del DLgs.267/00 e s.m.i. (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL).

Requisiti essenziali per l'ammissione ai contributi da parte dei Comuni:

- Il Comune deve aver raggiunto nel 2006, una percentuale di raccolta differenziata, calcolata con le modalità di cui alla DGR 29.03.2006, n. 281 e s.m.i., espressa in peso, pari o superiore al 40% (obiettivo fissato dal PRGR, Cap.2.2.2.2 "Obiettivi di recupero e sistemi organizzativi").
- Il Comune deve essere in regola con il pagamento del "Tributo speciale", ai sensi della L.R. 16.06.2006, n. 17 in materia di "Disciplina del tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi".
- Il Comune deve disporre di un "Regolamento d'igiene urbana" e/o "Regolamento comunale per la gestione dei rifiuti urbani".
- Il Comune deve disporre di un "Regolamento comunale per la TARSU o la TIA", in cui siano riconosciute specifiche agevolazioni agli utenti.
- Il Comune deve specificare il numero degli utenti serviti dalle RD.

Criteri di assegnazione dei contributi

Il trasferimento delle risorse da parte della Regione Abruzzo a ciascun Comune avente diritto (complessivamente 300.000,00 - Capitolo 292210 del Bilancio 2007), sarà proporzionale al numero di abitanti serviti dalle RD (utenza servita) e "vincolato" all'utilizzo delle risorse assegnate per programmi volti ad incentivare la raccolta differenziata o, comunque, nell'ambito delle politiche ambientali interessanti la gestione integrata dei rifiuti. A tal fine, su richiesta della Regione, il Comune provvederà a certificare le modalità di utilizzo delle risorse, anche a fini statistici e di programmazione futura.

Metodo di calcolo per l'assegnazione dei contributi:

$$\text{Contributo } \text{€} / \text{ab} = \frac{300.000,00 \text{ €}}{\text{Utenti complessivi serviti dalle RD}}$$

Il contributo pro-capite così calcolato sarà suddiviso per ciascun Comune secondo le seguenti modalità:

- a) 100% del contributo €/ab ai Comuni che nell'anno 2006, per la "prima volta", abbiano raggiunto una percentuale di RD pari o superiore al 40%;
- b) 100% del contributo €/ab ai Comuni che abbiano raggiunto nell'anno 2005 una percentuale di RD pari o superiore al 40% e che l'abbiano incrementata nell'anno 2006;
- c) 50% del contributo €/ab ai Comuni che abbiano raggiunto nell'anno 2005 una percentuale di RD pari o superiore al 40% e che non l'abbiano incrementata nell'anno 2006.

Le eventuali somme residue, derivanti dalla parziale (50%) assegnazione dei contributi ai Comuni di cui alla lett.c) verranno nuovamente suddivise tra i Comuni di cui alle lett. a) e b) **che abbiano attivato almeno una delle seguenti iniziative:**

- Comuni che attuino sistemi di raccolta differenziata domiciliare ("porta a porta") e/o compostaggio domestico;
- Comuni che abbiano redatto ed approvato la "Carta dei servizi";
- Comuni che applichino le norme del D.M. 203/03 (GPP);
- Comuni che abbiano intrapreso azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti.

L'assegnazione di tale ulteriore contributo sarà proporzionale al numero di abitanti serviti dalle RD dei Comuni medesimi.

Modalità, termini di presentazione della richiesta e redazione elenco dei Comuni ammessi al contributo premiale

La richiesta, redatta in conformità allo schema riportato negli Allegati 3 e 4 alla DGR n. _____ del _____ e sottoscritta dal legale rappresentante dell'amministrazione richiedente, dovrà essere consegnata a mano o inviata a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, alla **Regione Abruzzo - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti, via Passolanciano, 75 - 65100 PESCARA** entro le ore 12.00 del 31/01/2008.

Il Servizio Gestione Rifiuti della Regione, verificata la data di presentazione delle richieste e la conformità delle stesse allo schema di cui agli Allegati 3 e 4 alla DGR n. _____ del _____, sulla base dei dati relativi alle raccolte differenziate di materiali riciclabili effettivamente avviati a recupero, raggiunte dai singoli Comuni nel 2006, già riportati nel "2° Rapporto sulle Raccolte differenziate 2006", provvede alla definizione della graduatoria dei Comuni ammessi all'assegnazione dei contributi ed approva la stessa con determinazione dirigenziale, comunicandola alle Province - OPR ed ai Comuni interessati.

La Regione, tramite il Servizio Gestione Rifiuti, si riserva di richiedere eventuali chiarimenti ed integrazioni delle informazioni e/o della documentazione inviata ed effettuare eventuali verifiche a campione, tramite il Dipartimento Provinciale territorialmente competente dell'ARTA.





AII. 3

Spett.le
REGIONE ABRUZZO
Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
OSSERVATORIO REGIONALE DEI RIFIUTI
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75

65100 PESCARA

OGGETTO: BANDO per "Assegnazione di contributi premiali ai Comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate" Anno 2006

RICHIESTA DI FINANZIAMENTO

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____,

in qualità di legale rappresentante del Comune di _____

fa richiesta di finanziamento relativo al Bando per "Assegnazione di contributi premiali ai Comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate" Anno 2006, di cui alla DGR n. _____ del _____.

A tale scopo si allega l'autocertificazione redatta in conformità all'all. 4, e, inoltre, ci si impegna ad utilizzare i contributi ricevuti per la diffusione ed incentivazione delle raccolte differenziate.

Data _____

p. Il Comune

ALLEGATO come parte integrante alla dell-
berazione n. 1226 del 29 NOV. 2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)

[Handwritten signature]



Documento composto da n. 2 facciate,
 ALLEGATO come parte integrante alla dell-
 berazione n. 1724 del 29 NOV 2007
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dot. Walter Gariani)

All. 4

Spett.le
 REGIONE ABRUZZO
 Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia
 OSSERVATORIO REGIONALE DEI RIFIUTI
 Servizio Gestione Rifiuti
 Via Passolanciano, 75
 65100 PESCARA

OGGETTO: BANDO per "Assegnazione di contributi premiali ai Comuni finalizzati allo sviluppo ed al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate" Anno 2006

DGR n. _____ del _____

Il sottoscritto _____, nato a _____, il _____,

in qualità di legale rappresentante del Comune di _____

consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di informazioni o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

- Che il Comune ha approvato il Regolamento d'Igiene Urbana e/o Regolamento di gestione dei rifiuti.
- Che il Comune ha approvato il Regolamento TARSU e/o TIA
- Che il numero di utenti effettivamente serviti dalle RD è il seguente:
- Che il Comune ha attuato il Regolare pagamento del Tributo Speciale di cui alla L.R. 17/06.(come soggetto passivo e/o per conto)
- Che il Comune attua sistemi di raccolta differenziata (porta a porta) e/o compostaggio domestico

DCC n. _____ del ____/____/____

DCC n. _____ del ____/____/____

N. Utenti serviti _____

SI NO

SI NO





- Che il Comune ha redatto e approvato la "Carta dei servizi"
- Che il Comune applica le norme del D.M. 203/03 (GPP)
- Che il Comune ha intrapreso azioni finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti

SI

NO

SI

NO

Data _____

p. Il Comune



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1225:

Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, Comune di Pescara e ATTIVA SpA, denominato: "Gli amici del riciclo. Progetto sperimentale di comunicazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta" e di "prossimità", nonché dell'effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

Visto il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare per la parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Vista la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., avente per oggetto: "Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti";

Vista la L.R. 9.08.2006, n. 27 avente per oggetto: "Disposizioni in materia ambientale", in particolare l'art. 7, comma 8 contenente le modifiche all'ex art. 36 della L.R. 83/00, in materia di: "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo";

Richiamata la DGR 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione

dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul *B.U.R.A.* 04.01.2006, n. 1, con la quale ha delineato le linee della nuova programmazione nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare ha previsto di:

"z. promuovere e coordinare attività di formazione per operatori pubblici e privati operanti nel settore (stage formativi), iniziative e campagne di comunicazione, informazione ed educazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore e alle conseguenti scelte operative, per promuovere il volontariato ambientale (amici del riciclo), "buone pratiche ambientali" e comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e corretto smaltimento dei rifiuti";

Ribadito che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione della DGR 25.11.05, n. 1242, incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli "porta a porta" nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno dei giovani nella promozione di buone pratiche ambientali e lo sviluppo di una "diffusa cultura ambientale", basata su: attività di comunicazione e formazione, valorizzazione di capacità e competenze tecniche, ecofiscalità, consapevolezza sociale, accordi volontari, sensibilità ambientale e partecipazione dei cittadini e delle associazioni,

Vista la nota di ATTIVA SpA, Prot.n. 1196/07, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti con Prot.n. 24638/DN3 del 27.11.2007, avente per oggetto: "Gli Amici del riciclo - Progetto sperimentale di comunicazione ambientale - Presentazione richiesta di contributo";

Considerato che il progetto sperimentale di ATTIVA spa, da realizzarsi nel territorio del

Comune di Pescara, è coerente con i nuovi indirizzi fissati dalla Regione Abruzzo con la DGR 25.11.05, n. 1242;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell'Allegato, per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la DGR 25.05.2007, n. 510 avente per oggetto: "L.R. 83/2000 - Art. 34 - Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale - Individuazione interventi e ripartizione fondi - Annualità 2007";

Ritenuto che le risorse necessarie per far fronte al finanziamento degli interventi previsti dal presente provvedimento, valutabili in circa 20.000 Euro compreso I.V.A., saranno reperite sul capitolo di spesa 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto che il Dirigente del competente Servizio Gestione Rifiuti ha espresso il proprio parere favorevole in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Visti

il DLgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R.83/00 e s.m.i..

Vista la legge n. 77/99 "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

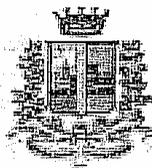
A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Protocollo d'intesa tra la Regione Abruzzo, Comune di Pescara e ATTIVA SpA denominato: "Gli amici del riciclo. Progetto sperimentale di comunicazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di delegare l'Assessore all'Ambiente alla firma del Protocollo d'intesa denominato: "Gli amici del riciclo. Progetto sperimentale di comunicazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani";
3. di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti i necessari connessi e successivi adempimenti tecnico-amministrativi conseguenti all'adozione del presente atto;
4. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato



COPIA

ALLEGATO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

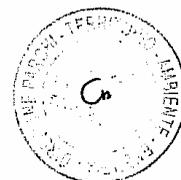
COMUNE DI PESCARA

ATTIVA SpA

“GLI AMICI DEL RICICLO”

PROGETTO SPERIMENTALE DI COMUNICAZIONE AMBIENTALE NEL SETTORE DELLA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI



Documento composto da n.6.... fasciate,

ALLEGATO come parte integrante della delib.
n. 1225 del 28 NOV. 2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Garant)

**DIREZIONE PARCHI TERITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI
OSSERVATORIO REGIONALE RIFIUTI**

L'anno 2007, il giorno, del mese di, presso la sede del

TRA

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, partita IVA 80003170661, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo On. **Ottaviano Del Turco** o attraverso un suo delegato, di seguito denominata "Regione";

E

COMUNE DI PESCARA, con sede legale in Pescara, in Piazza Italia, n.1, C.F. e partita IVA 00124600685 in persona del Sindaco dott. **Luciano D'Alfonso** o suo delegato, di seguito denominato "Comune di Pescara";

ATTIVA SpA, con sede legale in Pescara, in Piazza Italia, n.1, C.F. e partita IVA 01588170686, in persona del suo Direttore Generale, Ing. **Massimo Claudio Del Bianco**, o suo delegato, di seguito denominato "ATTIVA SpA".

PREMESSO che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione delle raccolte differenziate, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta" e di "prossimità", nonché dell'effettivo recupero dei rifiuti e della creazione di un mercato dei prodotti riciclati, nell'ambito degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare per la parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

VISTA la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., avente per oggetto: "Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti";

VISTA la L.R. 9.08.2006, n. 27 avente per oggetto: "Disposizioni in materia ambientale", in particolare l'art. 7, comma 8 contenente le modifiche all'ex art. 36 della L.R. 83/00, in materia di: "Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo";

RICHIAMATA la DGR 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n.83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A. 04.01.2006, n.1, con la quale ha delineato le linee della nuova programmazione nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare ha previsto di:
"z. promuovere e coordinare attività di formazione per operatori pubblici e privati operanti nel settore



(stage formativi), iniziative e campagne di comunicazione, informazione ed educazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore e alle conseguenti scelte operative, per promuovere il volontariato ambientale (*amici del riciclo*), "buone pratiche ambientali" e comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, recupero, valorizzazione e corretto smaltimento dei rifiuti";

RIBADITO che la Regione Abruzzo intende nel quadro delle linee strategiche di attuazione della DGR 25.11.05, n. 1242, incentivare le esperienze significative di riorganizzazione dei servizi di raccolte differenziate secondo modelli "porta a porta" nonché l'attivazione di progetti innovativi riguardanti l'impegno dei giovani nella promozione di buone pratiche ambientali e lo sviluppo di una "diffusa cultura ambientale", basata su: attività di comunicazione e formazione, valorizzazione di capacità e competenze tecniche, ecofiscalità, consapevolezza sociale, accordi volontari, sensibilità ambientale e partecipazione dei cittadini e delle associazioni,

tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente "Protocollo d'intesa" (di seguito "Accordo"), è finalizzato prioritariamente a:
 - a. attuare un progetto sperimentale denominato "*Gli amici del riciclo. Progetto sperimentale di comunicazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani*" con l'obiettivo di realizzare una comunità di interesse sensibile alle problematiche legate alla gestione dei rifiuti su tutto il territorio della città di Pescara;
 - b. individuare, nell'ambito del network "*Gli amici del riciclo*", una rete di "eco volontari" ovvero un gruppo di volontari con mansioni operative in materia di: diffusione di informazioni sulla corretta gestione dei rifiuti e sensibilizzazione sui temi ambientali, costruzione di una rete di relazioni, partecipazione ad iniziativa di diffusione delle informazioni, "adozione" di una parte del territorio, organizzazione di progetti specifici, monitoraggio della qualità dei servizi attivi sul territorio, ..etc.;
 - c. promuovere l'impegno dei cittadini nel settore della gestione integrata dei rifiuti, anche in forme di attività di volontariato, ed in particolare nel conseguimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti e di sviluppo delle raccolte differenziate;
 - d. attuare un'iniziativa sperimentale di "*comunicazione ambientale*", finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini nel settore della gestione integrata dei rifiuti, in particolare delle raccolte differenziate;
 - e. incrementare la quantità dei materiali riciclabili avviati ad effettivo recupero;
 - f. ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03, recante: "*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*";

Art. 2 (Impegni delle parti)

1. Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a:
 - a. **REGIONE ABRUZZO**
 - compartecipare all'attuazione di un progetto sperimentale (n. 1), nel settore della gestione integrata dei rifiuti ed in particolare nelle attività di sensibilizzazione e responsabilizzazione della cittadinanza sul tema della raccolta differenziata, denominato "*Gli amici del riciclo. Progetto sperimentale di comunicazione ambientale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani*", da replicare, in caso di risultati positivi, in altri Comuni della Regione;



- partecipare all'attuazione del progetto sperimentale con risorse finanziarie, valutabili per un massimo di 20.000 Euro (compreso I.V.A.), da corrispondere con le seguenti modalità:
 - a. 70% all'invio della comunicazione di inizio attività;
 - b. 30% alla presentazione del rendiconto, al servizio competente della Regione, delle spese sostenute per le iniziative realizzate.
- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto sperimentale "Gli amici del riciclo", perché le stesse siano di riferimento per altre realtà;

b. COMUNE DI PESCARA

- contribuire con proprie risorse finanziarie per una spesa di 5.000 Euro (compreso I.V.A.), alla realizzazione del progetto sperimentale, secondo accordi da definire con ATTIVA SpA;
- individuare l'ambito territoriale (quartieri), in cui attivare le attività di informazione e comunicazione ambientale previste dal progetto sperimentale;
- emanare apposite disposizioni per l'attuazione del progetto sperimentale "Gli amici del riciclo";
- provvedere alla massima diffusione delle attività previste nel progetto sperimentale e dei risultati raggiunti (attività di comunicazione ambientale).

c. ATTIVA SpA

- Coordinare ed attuare il progetto sperimentale "Gli amici del riciclo" mediante la realizzazione delle specifiche attività: promozione della figura degli amici del riciclo, costituzione della relativa rete, supportata e valorizzata da adeguato spazio telematico, selezione degli "ecovolontari", attivazione della rete amici del riciclo e della rete di eco volontari, progettazione, gestione e coordinamento delle attività che saranno demandate agli eco volontari, ..etc.;
- contribuire con proprie risorse finanziarie per una spesa di 5.000 Euro alla realizzazione del progetto sperimentale;
- provvedere a redigere un dettagliato "rapporto finale" delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti (*servizi attivati, territori interessati, incremento percentuali RD, unità operative impegnate, attività di comunicazione, ..etc*);
- provvedere alla pubblicazione del "rapporto finale" delle attività svolte nel progetto sperimentale.

Art. 3

(Gruppo di lavoro e rapporto finale)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti di cui all'art. 1, è costituito un "Gruppo di lavoro", formato da:
 - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo;
 - n. 1 rappresentante di ATTIVA SpA (con compito di coordinamento delle attività);
 - n. 1 rappresentante del Comune di Pescara.
2. Il "Gruppo di lavoro" può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il "Gruppo di lavoro" è insediato, su convocazione di ATTIVA SpA entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
4. Il "Gruppo di lavoro" provvede a definire, entro i successivi 20 giorni, un "programma operativo", relativo agli interventi da programmare e realizzare.
5. Il "Gruppo di lavoro" provvede, al termine del programma di interventi, ad approvare il "rapporto finale" richiamato all'articolo precedente, da inviare alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti e al Comune di Pescara.

Art. 4
(Durata)

1. Il presente accordo ha durata di n. 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti

REGIONE ABRUZZO

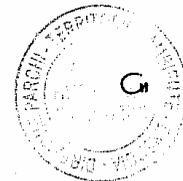
• COMUNE DI PESCARA

ATTIVA SpA

.....

.....

.....



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1226:

Protocollo di intesa tra REGIONE ABRUZZO e CO.GE.SA. Srl, Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Ecologici ed Ambientali di Sulmona. Progetto sperimentale "Dalla Natura ... Alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna". Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo persegue politiche ambientali finalizzate: alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti urbani ed alla promozione e sviluppo dei servizi di raccolta differenziata, prioritariamente secondo modelli integrati "porta a porta", nonché all'effettivo recupero/riciclo dei rifiuti ed alla creazione di un mercato dei prodotti riciclati, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dal "Protocollo di Kyoto" e dal "VI° Programma d'Azione per l'Ambiente", approvato dall'UE;

Visto il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", ha modificato la legislazione ambientale nel settore (ex D.Lgs.22/97, cd "Decreto Ronchi");

Considerato che ai sensi dell'art. 178, comma 3, del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario e nazionale;

Considerato che ai sensi degli articoli 179 e 180 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle rispettive competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente, la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, anche attraverso la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa, anche sperimentali;

Considerato che ai sensi dell'art. 180, comma 1, lett. c) del D.Lgs.152/06 e s.m.i., al fine di promuovere in via prioritaria la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti, è prevista la promozione di accordi e contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali;

Visto il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR), approvato con L.R.28 aprile 2000, n. 83 e s.m.i., pubblicato nel *B.U.R.A.* n. 16 del 9 giugno 2000;

Vista la L.R. 7.08.2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale", che ha modificato alcune disposizioni della L.R.83/00, prevedendo che la Regione Abruzzo promuova l'utilizzo del "compost di qualità" e degli ammendanti, al fine di favorire la tutela della fertilità dei suoli;

Visto il Decreto Legislativo 29.04.2006, n. 217 avente per oggetto: "Revisione della disciplina in materia di fertilizzanti", che ha abrogato la legge 19.10.1984, n. 748 sulle produzioni e commercializzazione dei fertilizzanti che indica le caratteristiche agronomiche, ambientali e igienico-sanitarie degli ammendanti compostati;

Preso atto che la Regione Abruzzo ha approvato definitivamente il "Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica", cosiddetto "Programma RUB", con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel *B.U.R.A.* n. 37 del 7.07.2006;

Vista la L. R. 17.07.07, n. 22 "Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli

ammendanti per la tutela della qualità dei suoli”, pubblicata sul *B.U.R.A.* n. 42 del 25.07.2007 con la quale la Regione Abruzzo intende promuovere la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l’impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti;

Richiamata la DGR n. 1242 del 25.11.2005, avente per oggetto: “Criteri ed indirizzi per la redazione del nuovo piano regionale di gestione integrata dei rifiuti”, che prevede specifici interventi per la promozione e diffusione del compostaggio domestico, iniziative di educazione e sensibilizzazione ambientale sui temi della riduzione della produzione dei rifiuti, ..etc;

Vista la richiesta del CO.GE.SA. Srl - Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Ecologici ed Ambientali, con sede legale in via Vicenne – Loc. Noce Mattei - Sulmona (AQ), acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 20443/DN3 del 18.10.2007, avente per oggetto: “Richiesta di finanziamento per progetto pilota Compostaggio Domestico”, finalizzato all’attuazione di una campagna di promozione, informazione e formazione rivolta ai cittadini con l’obiettivo di realizzare attività di compostaggio domestico nell’ambito di territori comunali facenti parte della “Valle Peligna”;

Considerato che il progetto da realizzarsi nel territorio della “Valle Peligna”, denominato: “Dalla Natura ... alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna”, è coerente con i nuovi indirizzi fissati dalla Regione Abruzzo con la DGR 25.11.05, n. 1242, nonché con i programmi delineati con la DGR 2.10.2006, n. 1090 (*B.U.R.A.* n. 97 Speciale dell’8.11.2006);

Preso atto che il Servizio Gestione Rifiuti, ha provveduto a redigere una proposta di “Protocollo di intesa”, a cui il CO.GE.SA. Srl, ha risposto con nota prot.n. 3100/SM del 19 no-

vembre 2007, per comunicare il proprio parere favorevole alla sottoscrizione dell’accordo, con alcune osservazioni, recepite nel testo finale;

Ritenuto di accogliere ed approvare integralmente il contenuto dell’Allegato, per le motivazioni sopra riportate e, pertanto, di renderlo parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto che le risorse necessarie per far fronte al co-finanziamento degli interventi previsti dal presente provvedimento, valutabili in circa 10.000 Euro compreso I.V.A., sono reperibili sul capitolo di spesa 292210 del bilancio del corrente esercizio finanziario, che presenta le necessarie disponibilità;

Vista la DGR 25.05.2007, n. 510 avente per oggetto: “L.R. 83/2000 - Art. 34 - Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale - Individuazione interventi e ripartizione fondi - Annualità 2007”;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti della Direzione regionale Parchi Territorio Ambiente Energia in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita ed in ordine alla legittimità del presente

Visti

il DLgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R.83/00 e s.m.i..

Vista la legge n. 77/99 “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di approvare il Protocollo di intesa tra REGIONE ABRUZZO e CO.GE.SA. Srl - Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Ecologici ed Ambientali di Sulmona, denominato "Dalla Natura ... Alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna", di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di delegare l'Assessore all'Ambiente Energia, Ing Franco Caramanico, alla firma del Protocollo d'intesa di cui al punto 1;
3. di demandare al competente Servizio Gestione Rifiuti l'attuazione dei necessari connessi e successivi adempimenti tecnico-amministrativi, conseguenti all'adozione del presente atto;
4. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato

COPIA

ALLEGATO **3**



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE ABRUZZO

E

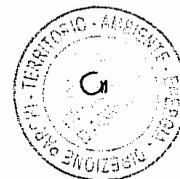
COGESA S.r.l.

PROGETTO SPERIMENTALE

“Dalla Natura ...Alla Natura”

La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna.

DIREZIONE PARCHI TERRITORIO AMBIENTE ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI



1226



L'anno 2007, il giorno, del mese di, presso la sede della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, in via Passolanciano, 75 - Pescara,

TRA

REGIONE ABRUZZO, con sede e domicilio fiscale in L'Aquila, partita IVA 80003170661, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo On. Ottaviano Del Turco o attraverso un suo delegato, di seguito denominata "Regione";

E

COGESA S.r.l. con sede legale in Sulmona, in Via Vicenne Loc. Noce Mattei, C.F. 92007760660, P.IVA 01400150668 in persona del suo presidente Sig. Gianni Gabriele o suo delegato, di seguito denominato "COGESA Srl";

PREMESSO che la Regione Abruzzo con DGR n. del, ha approvato il Protocollo di intesa denominato: *"Dalla Natura ... Alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna"*, progetto sperimentale;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i., avente per oggetto: *"Norme in materia ambientale"*, che ha modificato la legislazione ambientale nel settore della gestione dei rifiuti, in particolare per la parte IV *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*;

VISTA la L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i., avente per oggetto: *"Testo Unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti"*;

VISTA la L. R. 17.07.07, n. 22 *"Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli"*, pubblicata sul BURA n. 42 del 25.07.2007 con la quale la Regione Abruzzo intende promuovere la diffusione di buone pratiche ambientali, in particolare per l'impiego di rifiuti compostabili ed ammendanti;

PRESO ATTO che la Regione Abruzzo ha approvato il *"Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica"*, cosiddetto *"Programma RUB"*, con L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel B.U.R.A. n. 37 del 7.07.2006;

RICHIAMATA la DGR n. 1528 del 27.12.2006 *"Direttive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico - biologico"*, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale n. 11 del 09.02.07;

RICHIAMATA la DGR n. 167 del 24.02.2007 *"Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziate destinate al recupero"*, pubblicata sul B.U.R.A. Speciale n. 71 del 05.09.2007;

RICHIAMATA la DGR n. 1242 del 25.11.05 *"Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n.83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione"*

integrata dei rifiuti", pubblicata sul B.U.R.A. 04.01.2006, n.1, con la quale ha delineato le linee della nuova programmazione nel settore della gestione dei rifiuti ed in particolare ha previsto di:
 "promuovere e coordinare attività di formazione per operatori pubblici e privati operanti nel settore (stage formativi), iniziative e campagne di comunicazione, informazione ed educazione al cittadino, finalizzate a fornire informazioni in ordine alla programmazione regionale di settore e alle conseguenti scelte operative, per promuovere il volontariato ambientale (amici del riciclo), "buone pratiche ambientali" e comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, recupero; valorizzazione e corretto smaltimento dei rifiuti";

RICHIAMATI gli indirizzi della DGR n. 1090 del 2.10.2006 (BURA n. 97 Speciale dell'8.11.2006), in materia di incentivazione di interventi di riorganizzazione dei servizi di raccolta differenziata secondo modelli integrati "porta a porta" e di "prossimità", modelli in grado di garantire una maggiore intercettazione quantitativa dei materiali riciclabili nonché migliori caratteristiche merceologiche degli stessi;

VISTA la richiesta del CO.GE.SA. Srl - Consorzio Intercomunale per la Gestione dei Servizi Ecologici ed Ambientali di Sulmona, acquisita dal Servizio Gestione Rifiuti con nota prot.n. 20443/DN3 del 18.10.2007, avente per oggetto: "*Richiesta di finanziamento per progetto pilota Compostaggio Domestico*", finalizzato all'attuazione di una campagna di promozione, informazione e formazione rivolta ai cittadini con l'obiettivo di realizzare attività di compostaggio domestico nell'ambito di territori comunali facenti parte della "Valle Peligna";

CONSIDERATO che il progetto da realizzarsi nel territorio della "Valle Peligna", denominato: "*Dalla Natura ... alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna*", è coerente con i nuovi indirizzi fissati dalla Regione Abruzzo con la DGR 25.11.05, n. 1242, nonché con i programmi delineati con la DGR 2.10.2006, n. 1090 (BURA n. 97 Speciale dell'8.11.2006);

VISTI

il DLgs.152/06 e s.m.i.;

la L.R.83/00 e s.m.i..

tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 (Finalità)

1. Il presente "**Protocollo d'intesa**" (di seguito "Accordo"), è finalizzato a:
 - a. attuare un progetto sperimentale denominato "*Dalla Natura ... Alla Natura - La buona pratica del compostaggio domestico: Campagna di promozione ed attuazione del compostaggio domestico nella Valle Peligna*", da parte del consorzio COGESA Srl di Sulmona, nell'ambito di un programma di comunicazione ed attuazione, da parte dei cittadini, di pratiche di compostaggio domestico, nei Comuni di Bugnara, Corfinio, Introdacqua, Pettorano, Raiano, Roccacasale, Villalago, Vittorito, Comuni della "Valle Peligna";
 - b. promuovere l'impegno dei cittadini per la diffusione delle pratiche di compostaggio domestico;
 - c. attuare un'iniziativa sperimentale di "comunicazione ambientale", finalizzata alla sensibilizzazione dei cittadini nella pratica del compostaggio domestico;
 - d. incrementare la quantità dei materiali compostati da avviare ad effettivo recupero;
 - e. ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi della L.R. 23.06.2006, n. 22 recante: "*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica - Programma RUB*" e con la L.R. 17.07.07, n. 22 recante: "*Promozione dell'utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*";





Art. 2
(Impegni delle parti)

1. Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a:

a. REGIONE ABRUZZO

- collaborare, tramite l'Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), all'attuazione di un progetto sperimentale nel settore della gestione integrata dei rifiuti urbani, finalizzato alla riduzione della produzione degli stessi, in particolare tramite attività di compostaggio domestico, progetto denominato "*Dalla natura ...alla natura*";
- partecipare all'attuazione del progetto sperimentale con proprie risorse, valutabili in 10.000,00 Euro (compreso I.V.A.), da corrispondere con le seguenti modalità:
 - 70% all'invio della comunicazione di inizio attività;
 - 30% alla presentazione del rendiconto, al servizio competente della Regione, delle spese sostenute per le iniziative realizzate.
- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto sperimentale "*Dalla natura ...alla natura*", perché le stesse siano di riferimento per altre realtà.

b. CO.GE.SA. Srl

- finanziare con proprie risorse la realizzazione del progetto sperimentale "*Dalla natura ...alla natura*", pari a 3.200,00 Euro (compreso I.V.A.);
- individuare i soggetti e le collaborazioni necessarie per l'attuazione dei programmi e dei servizi di compostaggio domestico previsti dal progetto sperimentale;
- garantire una costante attività di sensibilizzazione dei cittadini, il monitoraggio delle esperienze di compostaggio domestico, nonché valutare l'introduzione di agevolazioni fiscali alle utenze che aderiranno alle iniziative di compostaggio domestico;
- provvedere a redigere, pubblicare un dettagliato "*Rapporto finale*" delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti (*servizi attivati, territori interessati, incremento riduzione produzione rifiuti, unità operative impegnate, attività di comunicazione, ...etc*), da inviare successivamente ai Comuni interessati ed alla Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti.

Art. 3
(Gruppo di lavoro e Rapporto finale)

1. Al fine di attuare le finalità ed i contenuti di cui all'art. 1, è costituito un "*Gruppo di lavoro*", formato da:
 - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo (con funzioni di coordinamento del GdL);
 - n. 2 rappresentanti del CO.GE.SA. Srl;
2. Il "*Gruppo di lavoro*" può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il "*Gruppo di lavoro*" è insediato, su convocazione della Regione Abruzzo Servizio Gestione Rifiuti, entro 10 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
4. Il "*Gruppo di lavoro*" provvede a definire, entro i successivi 10 giorni, un "*programma operativo*", relativo agli interventi da programmare e realizzare.
5. Il "*Gruppo di lavoro*" provvede, al termine del programma di interventi, ad approvare il "*Rapporto finale*" di cui all'art. 2, comma 1, lett. b).





Art. 4
(Durata)

1. Il presente accordo ha durata di n. 1 anno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.

Letto, approvato e sottoscritto dalle parti

REGIONE ABRUZZO

.....

CO.GE.SA. Srl

.....



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1227:

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i - Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per la realizzazione e l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende affermare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, nel rispetto dei principi e criteri di priorità stabiliti dalla legislazione, comunitaria e nazionale ed in particolare, garantire un'elevata protezione dell'ambiente, controlli efficaci e trasparenza nella gestione degli impianti e delle attività di smaltimento e/o recupero interessati;

Visto il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. avente per oggetto: "Norme in materia ambientale", che ha modificato la legislazione ambientale del settore (ex D.Lgs.22/97, cd. "Decreto Ronchi");

Visti il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. ed in particolare:

- l'art. 178, comma 1, che stabilisce che la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dal medesimo decreto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi;
- l'art. 195, comma 2, lett. h), che prevede che rientrano nella competenza dello Stato "la determinazione dei requisiti soggettivi e delle capacità tecniche e finanziarie per l'esercizio delle attività di gestione di rifiuti .. omissis ..";
- l'art. 208, comma 12, che prevede che l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti per lo smalti-

mento e/o recupero dei rifiuti è concessa per un periodo di dieci anni ed è rinnovabile;

- l'art. 209 in materia di rinnovo delle autorizzazioni alle imprese in possesso di certificazione ambientale;
- l'art. 210 in materia di autorizzazioni in ipotesi particolari;
- l'art. 211 in materia di autorizzazioni di impianti di ricerca e di sperimentazione;
- l'art. 213 in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.).
- il Capo V "Procedure semplificate".

Vista L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. "Testo unico in materia di gestione dei rifiuti contenente l'approvazione del piano regionale dei rifiuti", all'art. 3, comma. 1, lett. f), che attribuisce alla Regione la disciplina delle attività di gestione dei rifiuti mediante l'adozione di direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni attribuite agli enti locali ed agli organi di controllo;

Vista la L.R. 83/00 e s.m.i. ed in particolare i seguenti articoli:

- art. 21 "Approvazione dei progetti e autorizzazioni alla realizzazione di nuovi impianti";
- art. 22 Realizzazione dell'impianto, esercizio provvisorio e collaudo funzionale";
- art. 23 "Chiusura e gestione successiva alla chiusura delle discariche";
- art. 24 "Autorizzazione all'esercizio";
- art. 25 "Impianti assoggettati a procedura autorizzativa semplificata";
- art. 26 "Impianti di sperimentazione e ricerca".

Valutato che il D.M. 28.04.1998, n. 406 recante: "Regolamento recante norme di attuazio-

ne di direttive dell'Unione Europea, avente per oggetto la disciplina dell'Albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti", ha disciplinato i requisiti soggettivi e le condizioni per l'iscrizione all'Albo Gestori ambientali;

Visto il D.M. 5.02.1998 e s.m.i. recante: "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5.02.1997, n. 22", che ha disciplinato i requisiti soggettivi e le condizioni per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;

Visto il D.M. 12.06.2002, n. 161 recante: "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5.02.1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate", che ha disciplinato i requisiti soggettivi e le condizioni per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;

Visto il D.M. 17.11.2005, n. 269 recante: "Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi provenienti dalle navi, che è possibile ammettere alle procedure semplificate", che ha disciplinato i requisiti soggettivi e le condizioni per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti;

Visto il DPR 28.12.2000, n. 445 recante: "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", pubblicato nella G.U. 20 febbraio 2001, n. 42, S.O.;

Richiamata la DGR n. 1414 del 29 dicembre 2005 avente ad oggetto "LL. RR. 72/98 e 83/00 - Conferimento alle Province di L'Aquila, Pescara, Chieti e Teramo di funzioni in materia di Gestione Rifiuti - Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative", nonché la successiva DGR n. 1174 del 26 ottobre 2006, di modifica della stessa;

Richiamata la DGR 25.11.05, n. 1242 "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 28.4.2000, n. 83. Criteri ed indirizzi per la pianificazione e la gestione integrata dei rifiuti" (B.U.R.A. 04.01.2006, n. 1), con la quale la Regione Abruzzo ha deciso di provvedere all'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con la L.R. 28.04.2000, n. 83;

Valutato che ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di un impianto per lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti, i responsabili regionali e/o provinciali dei servizi preposti, per quanto di competenza, devono valutare l'idoneità del soggetto richiedente che non può essere limitata alla verifica della sussistenza dei requisiti tecnici e della capacità finanziaria, ma deve essere estesa all'analisi della ricorrenza di specifici requisiti soggettivi di onorabilità e integrità morale;

Ritenuto opportuno che tale valutazione sia compiuta in via preliminare e in modo uniforme nell'ambito di tutti i procedimenti finalizzati al rilascio, al rinnovo ed alle volture delle autorizzazioni richieste ai sensi degli articoli 21, 22, 23, 24 e 25 della L.R. 83/00 e s.m.i., degli articoli 208, 209, 210, 211 e 213 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i. e che, conseguentemente, è necessario chiarire i presupposti in base ai quali la Regione Abruzzo e le Province valutano l'idoneità del soggetto richiedente, ritenendola o meno sussistente;

Considerato che l'accertamento della sussistenza dei requisiti, come sopra citato, deve avvenire attraverso la verifica della certificazione in possesso dell'amministrazione e di quella prodotta dagli interessati che può essere effettuata anche tramite un modello di dichiarazione sostitutiva delle certificazioni, predisposto ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n.

445, da allegare alla domanda finalizzata al rilascio, al rinnovo ed alle volture delle autorizzazioni richieste dai soggetti interessati;

Ritenuto che tale modello di dichiarazione sostitutiva delle certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, come definito dal competente Servizio, Allegato al presente atto, da intendersi parte integrante e sostanziale dello stesso, risponde alle esigenze del caso e risulta idoneo all'accertamento della sussistenza dei requisiti dei soggetti interessati;

Dato atto che il Servizio Gestione Rifiuti ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa delle procedure seguite e, altresì, in ordine alla legittimità del presente provvedimento;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Visto il D.Lgs.152/06 e s.m.i. (Codice ambientale);

Vista la L.R. 83/00 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.99 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di stabilire che ai sensi dell'art. 3 della L.R. 83/00 e s.m.i., nelle more dell'emanazione delle norme per la determinazione dei requisiti soggettivi per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti da adottare da parte dello Stato, ai sensi dell'art. 195, comma 2, lett. h) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai seguenti soggetti:

- titolare dell'impresa, nel caso di impresa individuale;
 - soci amministratori delle società in nome collettivo ed accomandatari delle società in accomandita semplice, amministratori muniti di rappresentanza, in tutti gli altri casi;
 - amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati membri della Unione Europea ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità;
- si applicano le disposizioni di cui ai seguenti commi:
- a) devono essere cittadini italiani, cittadini di Stati membri dell'Unione europea oppure cittadini residenti in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto ai cittadini italiani;
 - b) devono essere domiciliati, residenti ovvero con sede o una stabile organizzazione in Italia;
 - c) devono essere iscritti nel registro delle imprese, ad eccezione delle imprese individuali;
 - d) non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
 - e) non devono aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione, nonché della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente (in tale ambito si deve tener conto delle condanne irrogate ai sensi degli art. 444 e 445 c.p.p., che disciplinano il rito alternativo del patteggiamento, così come di una modalità di espia-

- zione della pena diversa dalla detenzione);
- alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- f) devono essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- g) non devono essere sottoposti a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 e successive modificazioni;
- h) non devono essersi resi colpevoli di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste ai sensi del presente punto 1).
2. di stabilire che la sussistenza dei predetti requisiti soggettivi deve essere valutata in via preliminare all'atto del rilascio, del rinnovo e delle volture delle autorizzazioni richieste ai sensi degli articoli 21, 22, 23, 24 e 25 della L.R. 83/00 e s.m.i., degli articoli 208, 209, 210, 211, 213 e Capo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al D.Lgs. 59/2005 e s.m.i., nonché di tutte le ulteriori attività connesse alle predette procedure, che deve permanere durante la validità dell'autorizzazione e che il venir meno di tali requisiti comporta l'applicazione delle misure sanzionatorie di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i.;
3. di demandare al Servizio Gestione Rifiuti della Regione Abruzzo, in caso di necessità, l'emanazione di circolari esplicative, sulle modalità di accertamento della sussistenza dei requisiti di cui al precedente punto 1), da dimostrare al momento della presentazione della domanda tramite la produzione della relativa certificazione, ovvero una dichiarazione sostitutiva delle certificazioni, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000, n. 445, come da modello Allegato, da intendersi parte integrante e sostanziale del presente atto, e a disciplinare la fase transitoria per le autorizzazioni già rilasciate e in corso di validità;
4. di provvedere all'invio del presente atto alle Province di Chieti, L'Aquila, Pescara e Teramo, all'ARTA - Direzione centrale, ai Dipartimenti provinciali e sub-provinciali dell'ARTA, all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione regionale presso la C.C.I.A.A. di L'Aquila;
5. di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione, comprensiva dell'Allegato, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

Segue Allegato



COPIA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI

(Art. 46 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a _____
 _____ (nome) _____ (cognome)
 nato/a a _____ il _____
 _____ (luogo) _____ (prov.)
 residente a _____ in Via _____
 _____ (luogo) _____ (prov.) _____ (indirizzo)
 n. _____ C.F. _____ in relazione all'istanza _____

(specificare l'istanza)

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445,

DICHIARA

di rappresentare, in qualità di _____
 l'impresa _____ avente:

- sede legale in _____ Via _____;
- iscrizione al Tribunale di _____ n. _____ del _____;
- iscrizione al C.C.I.A.A. n. _____ del _____;
- Codice fiscale/partita iva n. _____;
- Capitale _____;
- Oggetto sociale _____;

che il (titolare dell'impresa nel caso di impresa individuale, i soci amministratori delle società in nome collettivo e gli accomandatari delle società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di rappresentanza in tutti gli altri casi e gli amministratori di società commerciali legalmente costituite appartenenti a stati membri della U.E., ovvero, a stati che concedono il trattamento di reciprocità, possiedono i requisiti soggettivi stabiliti con DGR n. del, in relazione alle sotto elencate persone:

che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'acquisizione di autorizzazione di cui agli artt. 23, 24, 25 e 26 della L.R. 83/00 e s.m.i., degli artt. 208, 209, 210, 211, 213 e Capo V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A), di cui al D.Lgs. 59/05 e s.m.i.

Dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 196/03, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente dalla Regione Abruzzo nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

 (luogo e data)

Il Dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta, presentata o inviata unitamente a copia fotostatica di un documento di identità del dichiarante.

Documento _____
 ALLEGATO _____
 n. _____
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dot. Walter Gardani)

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.11.2007, n. 1228:

Modifica ed integrazione alla DGR n. 510 del 25.05.2007 recante «L.R. 83/2000 – Art. 34. “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale” – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007» - Destinazione fondi alla bonifica e rimozione di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto e relative procedure di finanziamento – Destinazione fondi all’implementazione e potenziamento dei servizi di RD.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Abruzzo intende perseguire politiche che si pongano obiettivi di tutela ambientale attraverso una puntuale attuazione delle normative nazionali e/o comunitarie di settore ed in particolare, per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tutela dei cittadini e dei lavoratori dai rischi derivanti dall’amianto;

Visto il D.Lgs. 15.08.1991, n. 277 “Attuazione delle direttive 80/1107/CEE, 82/605/CEE, 83/477/CEE, 86/188/CEE, 88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell’art. 7 della legge 30.07.1990, n. 212”;

Vista la legge 27.03.1992, n. 257, che all’art. 10 prevede l’adozione da parte delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, di piani di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto;

Considerato che si intende, nelle more dell’approvazione, ai sensi della legge

27.03.1992, n. 257, del Piano regionale di cui sopra, attualmente in corso di elaborazione da parte del Servizio Gestione Rifiuti, avviare un programma di collaborazione con i Comuni al fine di prevenire depositi abusivi e/o incontrollati e garantire un corretto smaltimento di piccoli quantitativi di amianto, derivanti da nuclei domestici e/o da interventi di piccola manutenzione di edifici;

Visto il D.P.R. 8.08.1994 “Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano per l’adozione di piani di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”;

Richiamata la DGR n. 689 del 9.07.2007 recante: “Linee guida per la realizzazione del Piano regionale di protezione dell’ambiente, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica ai fini della difesa dei pericoli derivanti dall’amianto”, denominato “Amianto Map”, elaborato in collaborazione con la COLLABORA ENGINEERING S.p.A. (ora ABRUZZO ENGINEERING S.C.p.A.), nell’ambito del processo di stabilizzazione dei Lavoratori Socialmente Utili già utilizzati dalla Regione Abruzzo e dall’ATER di Pescara;

Ritenuto che, nelle more dell’adozione del “Piano regionale di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell’ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall’amianto”, l’erogazione di contributi a fondo perduto ai Comuni finalizzati al risanamento dell’ambiente mediante bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto, può contribuire a realizzare una corretta gestione dei rifiuti interessati, a tutela dell’ambiente ed a salvaguardia della salute dei cittadini e/o lavoratori interessati;

Valutato, tuttavia, che si rende necessario approvare, ai fini dell’applicazione degli indirizzi contenuti nel presente atto, d’intesa con il Gruppo di Lavoro di cui alla Determinazione

Dirigenziale n. DN3/1077 del 17.11.2006, un documento tecnico concernente il piano di lavoro per le opere di bonifica che stabilisca:

- i criteri e le priorità per l'ammissione ai contributi;
- i termini e le modalità per la presentazione delle domande per accedere ai contributi;
- le modalità di erogazione dei contributi e la spesa minima ammissibile;
- i criteri per l'ammissibilità dei contributi;
- i termini del bando per individuare le aziende convenzionate che espletano il servizio di bonifica e smaltimento;
- criteri per l'eventuale revoca dei contributi.

Ribadita, inoltre, la volontà della Regione Abruzzo di promuovere politiche ambientali nel settore della gestione del ciclo dei rifiuti, basate sulla diffusione delle "buone pratiche" ambientali, da parte degli utenti e degli operatori del settore, che, privilegiando le raccolte differenziate dei materiali recuperabili e le attività di riciclo degli stessi, contribuiscano a conseguire il fondamentale obiettivo di ridurre la quantità di rifiuti oggetto di abbandono (inerti, metalli ferrosi e non, plastica, vetro, ingombranti ecc.);

Dato atto, a tale riguardo, che:

1. una forte capillarità dei servizi di raccolta finalizzati al recupero;
2. una personalizzazione del servizio per utenze specifiche (commerciale, ristorazione, assimilabili anche ad attività produttive etc.) per particolari categorie di rifiuto (ad es. elettrodomestici etc.), oppure per determinati periodi dell'anno (es. raccolta materiali verdi da sfalci e potature);
3. una impostazione del servizio di raccolta mirato, rispetto alla tipologia del rifiuto

prodotto nell'area ed alle condizioni territoriali;

4. una forte motivazione dei cittadini e dei vari operatori per stimolarne la partecipazione agli schemi di recupero;

facilita il conferimento delle frazioni recuperabili dei rifiuti da parte dei cittadini e delle utenze non domestiche diminuendo, quindi, la probabilità di un loro abbandono e che, pertanto, una maggiore diffusione dei sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti (attraverso l'attivazione, l'implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di RD) costituisce, in un certo senso, il primo e più importante passo verso la riduzione degli interventi di bonifica dei siti contaminati in considerazione che la diminuzione dei fenomeni di abbandono dei rifiuti comporta sicuramente la diminuzione del numero di siti oggetto di abbandono e, conseguentemente, la diminuzione del numero di siti a rischio potenziale di contaminazione, secondo la definizione contenuta nel disciplinare approvato con DGR 1529/06;

Richiamata, a tale riguardo, la propria precedente deliberazione n. 1090 del 12.10.2006 recante «L.R. 28.04.2000, n. 83 3 s.m.i. – L.R. 23.03.2000, n. 52 e s.m.i. – “Assegnazione di incentivi a favore di Comuni, singoli o associati, per la diffusione delle raccolte differenziate domiciliari ed il riciclaggio dei rifiuti urbani”. Approvazione dello schema di bando pubblico e dei criteri generali» con la quale, tra l'altro, erano stati destinati fondi di bilancio per un importo di €650.000,00;

Richiamata la propria successiva deliberazione n. 510 del 25.05.2007 recante «L.R. 83/2000 – Art. 34. “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale” – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007», con la quale, tra l'altro, sono stati destinati € 3.500.000,00 ad “Azioni di recupero

ambientale delle aree degradate” (punto 1, lett. d, del dispositivo)

Dato atto, per quanto sopra esposto, che in tale voce possono essere ricomprese:

- le iniziative finalizzate alla rimozione/bonifica di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto;
- le iniziative finalizzate alla maggiore diffusione delle raccolte differenziate dei rifiuti attraverso l’attivazione, l’implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di RD;

Dato atto, altresì, che allo stato attuale sono stati individuati, dal competente Servizio Gestione Rifiuti, solamente pochissimi interventi di bonifica ricadenti nelle fattispecie di cui al punto 1, lett. c, del dispositivo della DGR 510/2007 oppure al punto 1, lett. d, del dispositivo della stessa deliberazione e, che, pertanto, la somma destinata dalla richiamata DGR n. 510/2007 può essere destinata:

- €1.300.000,00 al finanziamento delle azioni per il recupero ambientale delle aree degradate o realizzazione di iniziative di bonifica dei suoli inquinati;
- €700.000,00 al finanziamento delle iniziative finalizzate alla rimozione/bonifica di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto;
- €1.500.000,00 al finanziamento delle iniziative finalizzate alla maggiore diffusione delle raccolte differenziate dei rifiuti attraverso l’attivazione, l’implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di RD;

Considerato, pertanto, che nell’ambito della complessiva somma di €3.500.000,00, imputata al capitolo 292210 del bilancio per l’esercizio 2007, trova capienza sia la somma di €700.000,00 da destinare al finanziamento della rimozione/bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, in favore dei comuni abruzzesi, sia la somma di €1.500.000,00 da destinare al finanziamento

delle iniziative finalizzate alla maggiore diffusione delle raccolte differenziate dei rifiuti attraverso l’attivazione, l’implementazione e/o il potenziamento dei sistemi di RD, in favore dei comuni abruzzesi, singoli o associati;

Ritenuto, pertanto, che quanto già stabilito nel punto 1, lett. d, del dispositivo della richiamata DGR n. 510/2007 vada modificato, aggiungendo, dopo le parole “... dell’anagrafe dei siti contaminati approvato con D.G.R. n. 1529 del 27.12.2007”, le parole “interventi finalizzati alla rimozione/bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, in favore dei comuni abruzzesi, nonché interventi finalizzati all’attivazione, all’implementazione ed al potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata, in favore dei comuni abruzzesi, singoli o associati”;

Dato atto che, nel rispetto della vigente normativa, gli impegni e le liquidazioni dei predetti oneri necessari al finanziamento dei contributi spettanti ai comuni per la bonifica e la rimozione di piccoli quantitativi di amianto nonché per gli interventi finalizzati all’implementazione ed al potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata, saranno oggetto di specifiche determinazioni dirigenziali;

Visti i documenti predisposti dal G.d.L. istituito con D.D. n. DN3/1077 del 17.11.2006, denominati:

- “Bando per individuare le aziende convenzionate che espletano il servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto” (All.1) comprendente lo schema di domanda (All. 1 A);
- “Piano di lavoro per le opere di bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto” (All. 2);
- “Criteri, priorità e modalità di erogazione dei contributi a fondo perduto ai Comuni per la bonifica di piccole quantità di amianto” (All. 3) comprendente lo schema di do-

manda (All. 3 A) e lo schema di autocertificazione (All. 3 B);

- “Modulo per le informazioni che devono essere trasmesse dall’Azienda USL alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e Direzione Sanità” (All. 3 C)

Valutato che i predetti documenti rispondono pienamente alle finalità ed agli indirizzi contenuti nel presente atto;

Ritenuto, pertanto, di dover approvare i predetti documenti che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Udita la relazione del Componente la Giunta preposto alla Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia;

Vista la L.R.83/2000 e s.m.i.;

Vista la legge 27.03.1992, n. 257

Vista la L.R.14.09.99, n. 77 recante: “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo”;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di modificare il punto 1, lett. d, del dispositivo della propria precedente deliberazione n. 510 del 25.05.2007 recante «L.R. 83/2000 – Art. 34. “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale” – Individuazione interventi e ripartizione fondi – Annualità 2007», con la quale, tra l’altro, sono stati destinati €3.500.000,00 ad “Azioni di recupero ambientale delle aree degradate” aggiungendo, dopo le parole “...dell’anagrafe dei siti contaminati approvato con D.G.R. n. 1529 del 27.12.2007”, le parole “interventi

finalizzati alla rimozione/bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, in favore dei comuni abruzzesi, nonché interventi finalizzati all’attivazione, all’implementazione ed al potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata, in favore dei comuni abruzzesi, singoli o associati”;

2. di approvare i documenti, predisposti dal GdL istituito con D.D. n. DN3/1077 del 17.11.2006, denominati:

- “Bando per individuare le aziende convenzionate che espletano il servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto” (All. 1) comprendente lo schema di domanda (All. 1 A);

- “Piano di lavoro per le opere di bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto” (All. 2);

- “Criteri, priorità e modalità di erogazione dei contributi a fondo perduto ai Comuni per la bonifica di piccole quantità di amianto” (All. 3) comprendente lo schema di domanda (All. 3 A) e lo schema di autocertificazione (All. 3 B);

- “Modulo per le informazioni che devono essere trasmesse dall’Azienda USL alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e Direzione Sanità” (All. 3 C);

che, allegati al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. di stabilire che gli oneri necessari al finanziamento dei contributi spettanti ai Comuni per la rimozione/bonifica e lo smaltimento di piccoli quantitativi di materiale contenente amianto in misura complessiva massima di € 700.000,00, saranno successivamente impegnati e liquidati con atto/i del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti;

4. di stabilire che gli oneri necessari al finanziamento dei contributi spettanti ai Comuni, singoli o associati, per l'attivazione, l'implementazione ed il potenziamento dei sistemi di raccolta differenziata in misura complessiva massima di €1.500.000,00, saranno successivamente impegnati e liquidati con atto/i del dirigente del Servizio Gestione Rifiuti
5. di dare atto che il complessivo importo di € 2.200.000,00, finalizzato al finanziamento delle azioni di cui ai precedenti punti 3 e 4 del presente atto, trova capienza nella somma complessiva destinata alle "Azioni di recupero ambientale delle aree degradate" di cui alla DGR n. 510 del 25.05.2007 (punto 1, lett. d, del dispositivo), imputato al capitolo 292210 del bilancio per l'esercizio finanziario 2007;
6. di incaricare il competente Servizio Gestione Rifiuti di predisporre ed adottare i successivi atti collegati o connessi all'attuazione di quanto stabilito col presente provvedimento;
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto, completo dei propri allegati, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul sito web della Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti.

Segue Allegato



ALLEGATO 1

Bando per l'individuazione delle aziende che intendono convenzionarsi ai fini dell'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto

(DGR n. _____ del _____)

In riferimento alla DGR n. _____ del _____ e, in particolare ai contributi in essa previsti, al fine del contenimento dei costi di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, viene messo il presente bando per individuare le imprese che intendono convenzionarsi per la realizzazione di tale servizio.

Con la dizione «piccoli quantitativi di amianto», si intende un quantitativo di materiale contenente amianto, di **superficie inferiore a 30 metri quadrati** e, contemporaneamente, di **peso inferiore kg 450**, purché detti materiali siano ubicati ad una **altezza inferiore a 2,5 metri dal sottostante piano di calpestio**. Più interventi eseguiti contemporaneamente presso uno stesso immobile di proprietà di un unico soggetto non rientrano nel presente bando anche se ciascuno di questi risponde ai requisiti dimensionali anzi indicati che, invece, vi rientrano i casi in cui l'insieme degli interventi su uno stesso immobile di proprietà di un unico soggetto rispettano, complessivamente, le limitazioni dimensionali anzi dette).

L'impresa che intende aderire alla convenzione deve:

- a) rispondere ai seguenti requisiti:
- essere iscritta alla **Camera di Commercio (C.C.I.A.A.)** e nella descrizione dell'attività riportata nella visura camerale deve comparire la dizione «bonifica di amianto» o espressione equivalente;
 - avere almeno n. 1 addetto e n. 1 coordinatore, regolarmente assunti o equiparati, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto, dotati di certificato di idoneità alla mansione.
- b) sottoscrivere l'impegno a:
- adottare, per gli interventi di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto presso i soggetti beneficiari dei contributi, il piano di lavoro di cui all'All. ;
 - praticare un costo complessivo per ogni singolo intervento, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o dei manufatti contenenti amianto, non superiore a **€ 450,00 (IVA inclusa)**.

Le imprese che intendono aderire alla convenzione devono inoltrare apposita domanda alla/alle Aziende USL - Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - nel cui territorio intendono operare.

La domanda, redatta secondo il successivo allegato 1A, deve essere presentata, esclusivamente a mezzo raccomandata AR o tramite corriere, entro **60 giorni** dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (BURA), della delibera di approvazione del presente allegato (fa fede la data del timbro postale o la ricevuta della società prescelta).

La documentazione da presentare unitamente alla domanda, è costituita da un'autocertificazione resa nelle forme di legge a firma del titolare dell'impresa, con la quale, il predetto titolare deve:

1. attestare il possesso dei requisiti di cui alla precedente lettera a);
2. sottoscrivere l'impegno ad attuare quanto riportato alla precedente lettera b);
3. riportare l'elenco nominativo del personale munito dell'apposito patentino regionale per le opere di bonifica di amianto con i relativi estremi;

Documenti allegati: _____
 ALLEGATO 1
 N. 1228
 2.9.2008
 IL SEGRETARIO REGIONALE
 (Firma)

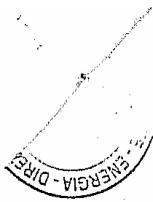


4. riportare il nominativo del medico competente;
5. allegare copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

L'Azienda USL, nei 30 giorni successivi al termine di scadenza per la presentazione delle domande:

1. verifica l'ammissibilità delle stesse; i criteri per l'ammissibilità sono la rispondenza a quanto riportato alle precedenti lettere a) e b);
2. comunica alla Regione ed ai comuni del proprio territorio l'elenco delle imprese che hanno aderito alla convenzione;
3. comunica alle imprese l'eventuale esclusione dalla convenzione, motivandola.





ALLEGATO 1A

**Fac-simile di richiesta di adesione alla convenzione finalizzata
all'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi
di materiali contenenti amianto**

Alla AUSL di _____
Dipartimento di Prevenzione Servizio Prevenzione
e Sicurezza Ambienti di Lavoro
Via/Piazza _____

Richiesta di adesione alla convenzione finalizzata all'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, ai sensi della DGR n. _____ del _____

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ a _____ il _____, nella sua qualità di titolare/legale rappresentante della ditta _____, con sede in _____, iscritta alla C.C.I.A.A. della provincia di _____, in possesso dell'iscrizione n. _____ del _____

INOLTRA

richiesta di adesione alla convenzione finalizzata all'espletamento del servizio di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto, secondo quanto stabilito con DGR n. _____ del _____

A tale scopo, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

DICHIARA

- che la ditta _____ è iscritta alla Camera di Commercio (C.C.I.A.A.) di _____
- che nella descrizione delle attività riportate nella visura camerale compare la dizione «bonifica di amianto» o espressione equivalente;
- che la ditta ha n. _____ addetto e n. _____ coordinatore, regolarmente assunti o equiparati, in possesso dello specifico patentino regionale per le opere di bonifica da amianto, dotati di certificato di idoneità alla mansione;
- che il medico competente è il _____

SI IMPEGNA

sin d'ora, in caso di accoglimento della presente istanza:





- ▶ ad adottare, per gli interventi di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto presso i soggetti beneficiari dei contributi, il piano di lavoro di cui all'Al. 2 alla DGR n. _____ del _____;
- ▶ a praticare un costo complessivo per ogni singolo intervento, limitatamente alle sole operazioni di rimozione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto o dei manufatti contenenti amianto, non superiore a € 450,00 (IVA inclusa), per un numero di interventi presso soggetti diversi, da realizzare in contemporanea o in sequenza, non inferiore a 5 per singolo comune o comuni limitrofi.

ALLEGA

- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.

Data _____

In fede
(Firma per esteso e leggibile)





C

COPIA

ALLEGATO 2

**Piano di lavoro per le opere di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi
di materiali contenenti amianto**

Il presente documento tecnico concerne il piano di lavoro semplificato da adottare per le opere di bonifica e smaltimento di piccole quantità di amianto, in attuazione di quanto stabilito dalla DGR n. _____ del _____

Le principali considerazioni che rendono possibile l'adozione di un piano di lavoro semplificato sono:

1. il materiale è costituito da **amianto in "matrice compatta"**;
2. il quantitativo di materiale da movimentare è di modesta entità (**inferiore a 30 m² e 450 kg**);
3. lavori che possono essere effettuati con l'uso di semplici attrezzi manuali.

L'adozione del piano di lavoro semplificato non esime dall'adempimento degli obblighi previsti dall'articolo 34 del D.Lgs. 277/1991 e dal D.M. 20.08.1999, Allegato 2, punto 8, cioè dalla notifica preventiva del piano all'Azienda USL competente per territorio.

Per le verifiche di competenza sugli interventi di bonifica di piccoli quantitativi di amianto, oggetto del contributo di cui alla DGR n. _____ del _____, le AUSL fanno riferimento al presente documento tecnico.

Il piano di lavoro semplificato può eventualmente essere adottato anche per interventi di bonifica non oggetto del contributo regionale, purché l'intervento da realizzare abbia le medesime caratteristiche degli interventi ammessi a beneficiare dello stesso.

Di seguito viene riportato facsimile di presentazione del piano di lavoro per opere di bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto.

6
4228 29 NOV. 2007
IL SEGRETARIO REGIONALE (G. BIANCHI)
(Dott. G. BIANCHI)
G. BIANCHI



Piano di lavoro semplificato per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti o manufatti contenenti amianto

Al Dipartimento di Prevenzione Servizio
Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro,
ASL

Il/la sottoscritto/a _____ titolare della ditta _____
con sede in _____ prov. _____
Via/piazza _____ n. _____
e
Il/la Sig./Sig.ra _____
Nato/a il ____ / ____ / ____ a _____
Residente a _____ Via/piazza _____

In qualità di proprietario del [segnare con una croce l'oggetto della bonifica]

terreno immobile

sito nel comune di _____ Prov. _____ Via/piazza _____ n. _____

COMUNICANO

Ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs 15.08.1991, n. 277 e dell'articolo 12, comma 5, della legge n. 257/1992 e sotto la propria responsabilità, di voler procedere ai lavori di bonifica, rimozione e smaltimento di manufatti contenenti amianto di superficie inferiore a 30 mq e di peso inferiore a 450 kg, posti ad un'altezza inferiore a 2,5 metri dal sottostante piano di calpestio, come da foto allegata.

Spazio per la fotografia

Si allega il piano di lavoro per la rimozione e lo smaltimento dei materiali contenenti amianto

Il proprietario
dell'immobile/terreno
(Firma per esteso e leggibile)

Il titolare dell'impresa
esecutrice
(Firma per esteso e leggibile)

(Visto del Comune)

1. Piano di lavoro

1.1. Oggetto dell'intervento

L'intervento previsto dal presente piano di lavoro rientra tra quelli per i quali è stata stipulata apposita convenzione in base a quanto previsto dalla DGR n. _____ del _____.

I manufatti da rimuovere sono materiali contenenti amianto in matrice compatta, costituiti da cemento amianto, che hanno un'estensione pari a (nota: il quantitativo deve essere inferiore a m² 30 e kg 450) _____ e un peso complessivo pari a kg _____.





Il materiale da rimuovere consiste in (barrare le caselle interessate):

a) Materiale a terra

Intero

Parzialmente frantumato

A forma di:

lastre di copertura

canne fumarie o tubazioni

Sparpagliato al suolo in:

prato

giardino

cortile

All'interno di manufatti

b) materiale in opera

posizionati su strutture la cui altezza dal piano di calpestio è inferiore a 2 metri e sono ancorati ad un'orditura secondaria in metallo o in legno

1.2. Classificazione del rifiuto (barrare le caselle interessate)

Il materiale da rimuovere si presenta nella seguente condizione di conservazione:

Deteriorato Compatto Frantumato Bordo sbriciolabile per semplice pressione delle dita

Questo materiale, ai fini dello smaltimento in discarica, è classificato dalla Regione Abruzzo come rifiuto speciale non pericoloso, senza necessità di procedere a valutazioni analitiche per la determinazione delle fibre libere.

Nota: le lastre anche se deteriorate, frantumate e in alcuni punti è possibile sbriciolare il bordo per semplice pressione delle dita, secondo il metro di classificazione manuale indicato dal D.M. 6.09.1994, possono essere classificate tra i materiali compatti e smaltite in discarica come rifiuto speciale non pericoloso.

1.3. Accessibilità al materiale contenente amianto (barrare le caselle interessate)

Il materiale posto a terra in opera è facilmente accessibile dagli operatori

2. Misure preventive e protettive.

2.1. Misure che si intende adottare per garantire la sicurezza di terzi in relazione al rischio amianto

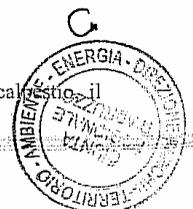
1. Il cantiere sarà allestito con cartelli e nastro segnaletico.
2. Saranno individuati un'area ed un percorso riservato al personale autorizzato.
3. Porte e finestre adiacenti all'area dell'intervento saranno tenute chiuse durante le operazioni di bonifica.

2.2. Misure preventive e protettive per la sicurezza dei lavoratori (barrare le caselle interessate)

Rischio di caduta dall'alto (barrare le caselle interessate)

Per il materiale a terra, non esiste il rischio

Per il materiale posto in copertura, essendo ad una quota inferiore a 2 metri dal piano di calpestio, il rischio





rischio è minimo

Rischio di sfondamento delle lastre (*barrare le caselle interessate*)

Per il materiale a terra, non esiste il rischio

Per il materiale posto in copertura, essendo ad una quota inferiore a cm 200 dal piano di calpestio, il rischio è minimo

Opere provvisorie al fine di ridurre il rischio di infortuni (*barrare le caselle interessate*)

Per il materiale a terra, non esiste il rischio

Per il materiale posto in copertura, essendo ad una quota inferiore a cm 200 dal piano di calpestio, il rischio è minimo

2.3. Misure di prevenzione e protezione per la salute dei lavoratori

Dispositivi di protezione individuale forniti agli addetti

Il personale che eseguirà l'intervento sarà dotato dei seguenti dispositivi di protezione individuali con marcatura CE:

1. tute in Tyvek con copricapo;
2. guanti antitaglio;
3. scarpe antinfortunistiche;
4. facciali filtranti monouso FFP3 (EN 149:2001).

Strutture e misure specifiche per l'igiene personale

Gli addetti indosseranno gli indumenti protettivi nell'area riservata all'interno del cantiere e successivamente accederanno al luogo di lavoro.

Lasciando quest'ultimo, gli addetti entreranno nella zona di svestizione, equipaggiata con un bidone con acqua e un sacco porta rifiuti. Come prima operazione eseguiranno un accurato lavaggio della tuta mediante spugna imbibita di acqua e incapsulante; poi, prima di togliere la mascherina monouso, provvederanno a lavare accuratamente il volto attorno ad essa e di seguito, una volta tolta, laveranno l'intero viso.

2.4. Misure preventive e protettive dell'ambiente

Il materiale contenente amianto sarà incapsulato con prodotti vinilici che, penetrati nella matrice cementizia, bloccheranno la dispersione di fibre di amianto.

2.5. Personale addetto alle operazioni di manipolazione del cemento-amianto (*vedere elenco e schema riassuntivo allegato*)

2.6. Medico competente

Dr. _____, nato a _____, il _____
 Residente in _____ cap. _____ Via/piazza _____ n. _____
 Telefono _____ Fax _____

3. Tecniche lavorative

3.1. Tecniche di incapsulamento e incapsulante utilizzato





L'incapsulante sarà applicato con pompe manuali *airless* facendolo penetrare su tutta la superficie delle macerie. Per i pezzi di grandi dimensioni e, comunque, per i materiali ancora integri, si eseguirà l'operazione anche nell'intradosso dell'elemento.

Per la copertura si eseguirà il medesimo trattamento sull'estradosso della copertura.

L'incapsulante utilizzato sarà: _____

3.2. Tecniche per la rimozione dei materiali (barrare le caselle interessate)

Il materiale a terra sarà movimentato da uno/due operatori, muniti di protezioni individuali. Ogni elemento sarà posizionato su pallet, imballato con politene da 200 g/mq e sigillato con nastri adesivi. Per i materiali di piccole dimensioni saranno utilizzate pale e il materiale sarà inserito in Big-Bag. Nella fase di movimentazione e impacchettamento i materiali saranno costantemente imbibiti con incapsulante.

Per il materiale in opera, gli operatori rimuoveranno i gruppi di fissaggio delle lastre, poi sfileranno ogni elemento e lo posizioneranno su pallet. Prima di chiudere il pacco con politene e nastri adesivi, ogni lastra sarà girata e trattata nell'intradosso, come previsto dal D.M. 6.09.1994

3.3. Attrezzature utilizzate per la rimozione e la movimentazione dei materiali

I cumuli sono di piccole dimensioni e si utilizzeranno semplici pale. Anche durante questa operazione gli operatori nebulizzeranno costantemente l'incapsulante.

Per le coperture saranno utilizzati attrezzi manuali, quali pinze a scatto, cacciaviti, chiavi inglesi.

I pacchi confezionati saranno movimentati dalla gru montata sulla motrice adibita al trasporto.

3.4. Modalità di imballaggio delle lastre

Le lastre, avendo cura di non romperle, saranno disposte su un bancale di legno, avvolte in teli di politene del peso di 200 g/mq e sigillate con nastro adesivo sul quale è già stampata la segnaletica di pericolo prevista dalle vigenti norme.

3.5. Modalità di stoccaggio e di smaltimento dei rifiuti

I bancali saranno posti nel cantiere, in un'area riservata e delimitata da cartelli segnaletici, in attesa del conferimento in discarica, che verrà eseguito entro 30 giorni dalla fine dei lavori.

4. Ditte incaricate del trasporto e dello smaltimento

Trasportatore: _____

P.I. _____ Iscrizione Albo Gestori Ambientali _____

Ditta incaricata dello smaltimento: _____

P.I. _____ Iscrizione Albo Gestori Ambientali _____

Impianto di smaltimento di destinazione del rifiuto

Nominativo _____

Ubicazione _____

P.I. _____

Autorizzazioni:

DGR/D.D. n. _____ del _____

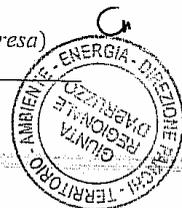
Rilasciata da: _____

DGR/D.D. n. _____ del _____

Rilasciata da: _____

FIRMA

(per esteso e leggibile del titolare dell'impresa)





COPIA

ALLEGATO 3

Criteria, priorità e modalità di erogazione dei contributi a fondo perduto ai comuni per la bonifica e smaltimento di piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto

1. Criteri per l'ammissione ai contributi.

I soggetti che possono richiedere i contributi, in base a quanto stabilito dalla DGR n. _____ del _____ sono:

- soggetti privati proprietari degli edifici residenziali utilizzati dagli stessi o ceduti in uso ad altri soggetti privati in virtù di specifici contratti (locazione, comodato ecc);
- soggetti privati proprietari di edifici adibiti ad attività artigianali a conduzione familiare o ceduti in uso ad altri soggetti privati (che svolgono attività artigianali) in virtù di specifici contratti (locazione, comodato ecc);
- Comuni.

I **soggetti privati** possono richiedere i contributi solo per manufatti contenenti amianto che siano:

- a. presenti in edificio adibito a civile abitazione (o sue pertinenze), di proprietà del soggetto richiedente, purché l'edificio sia in regola con gli strumenti urbanistici vigenti;
- b. presenti nei fabbricati adibiti ad attività artigianali (o loro pertinenze) a conduzione familiare, purché il fabbricato sia in regola con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c. abbandonati su suolo privato di proprietà del soggetto richiedente, purché questi dimostri di averne denunciato la presenza ad una Pubblica Autorità (Carabinieri, Polizia di Stato, Polizia locale, Vigili urbani, Comune, ASL, etc) in data antecedente a quella di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo della DGR n. _____ del _____.

I **Comuni** possono richiedere i contributi solo per rifiuti contenenti amianto abbandonati su aree pubbliche del proprio territorio (qualunque sia l'Ente pubblico o di diritto pubblico proprietario), purché abbiano realizzato il censimento delle micro discariche di amianto presenti all'interno del proprio territorio e istituito un catasto dei siti da bonificare (rifiuti contenenti amianto abbandonati o depositati in modo incontrollato). Il predetto censimento, di norma, ricomprende anche le micro discariche costituite da altre tipologie di rifiuti, qualora il Comune ritenga che in tali micro discariche possano essere presenti anche materiali contenenti amianto. Il contributo regionale in questione, tuttavia, è concesso al Comune richiedente solamente per la rimozione e smaltimento di materiali contenenti amianto.

In tutti i casi devono essere soddisfatte anche le seguenti condizioni:

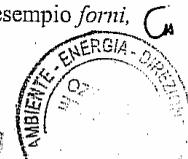
- a. il materiale da rimuovere sia costituito da cemento-amianto (a mero titolo di esempio *lastre o pannelli piani o ondulati, utilizzati per la copertura di edifici e come pareti divisorie non portanti; tubi per acquedotti o fognature; tegole, canne fumarie e di esalazione, serbatoi per contenere acqua ecc.*) e/o elementi contenenti amianto utilizzati in ambito domestico (a mero titolo di esempio *forni,stufe, pannelli di protezione caloriferi o condominiale, fioriere ecc.*).

Documento composto da _____ pagine.

ALLEGATO come parte integrante alla del)

berazione n. 4228 del 29 NOV 2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)



- b. il materiale da rimuovere abbia una superficie complessiva inferiore a 30 m² e peso complessivo inferiore a 450 kg; tali limiti non possono essere soddisfatti frazionando il materiale da rimuovere.

2. Priorità per l'ammissione ai contributi.

La graduatoria per l'ammissione ai contributi terrà conto dei seguenti criteri, elencati in ordine di priorità:

- a) rifiuto abbandonato su suolo pubblico;
- b) rifiuto abbandonato su suolo privato;
- c) manufatto utilizzato come copertura o come parete con superficie esposta all'ambiente esterno, posto a distanza, in linea d'aria, inferiore o uguale a m 100 da edifici adibiti a civile abitazione (esclusa quella del proprietario del manufatto) o da luoghi aperti al pubblico quali ad esempio giardini pubblici, parchi pubblici, cinema, teatri;
- d) manufatto utilizzato come copertura o come parete con superficie esposta all'ambiente esterno, posto a distanza, in linea d'aria, superiore a m 100 da edifici adibiti a civile abitazione o da luoghi aperti al pubblico quali ad esempio giardini pubblici, parchi pubblici, cinema, teatri;
- e) altro manufatto non compreso nei precedenti punti.

3. Termini e modalità per la presentazione delle domande per accedere ai contributi.

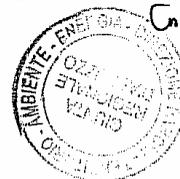
I soggetti privati interessati devono presentare la domanda per accedere ai contributi al comune nel quale è ubicato l'immobile o l'area con presenza di amianto.

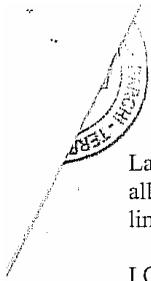
La domanda, redatta secondo lo schema riportato nell'All. 3A, va presentata entro il 28/02/2008 e deve essere presentata, a pena di esclusione dai benefici contributivi, accompagnata dalla seguente documentazione:

- 1) Autocertificazione, resa nelle forme di legge, sottoscritta dal soggetto proprietario dell'immobile ove è presente amianto, con la quale lo stesso proprietario attesti:
 - a. la proprietà dell'edificio/area;
 - b. la conformità agli strumenti urbanistici vigenti;
 - c. la titolarità, ove ne ricorra il caso, dell'impresa artigianale a conduzione familiare, con indicazione degli estremi dell'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
 - d. se ricorre il caso, copia dei contratti mediante i quali l'immobile è stato ceduto in uso a terzi (locazione, comodato, usufrutto ecc.);
 - e. la tipologia di materiale da rimuovere e il suo quantitativo espresso sia in m² (superficie) che in Kg (peso);
 - f. l'ubicazione del manufatto, con esplicito riferimento alla sua posizione rispetto al piano di calpestio.
 - g. se ricorre il caso, di avere denunciato la presenza dei materiali abbandonati su suolo privato, con indicazione della Pubblica Autorità a cui è stata inoltrata la denuncia e la data della stessa.
 - h. l'impegno a servirsi per la bonifica di una delle imprese convenzionate.
- 2) Una o più fotografie dell'edificio e del manufatto da rimuovere.

Ove il soggetto privato sia proprietario di più di un edificio o area per la quale può essere inoltrata domanda per accedere ai contributi, dovrà inoltrare una domanda per ogni edificio o area.

Non sono ammesse più domande per lo stesso edificio od area.





La presentazione della domanda soddisfa anche l'obbligo per il proprietario di comunicare all'AUSL competente per territorio la presenza di amianto negli edifici, impianti o luoghi, limitatamente ai materiali oggetto della domanda stessa.

I Comuni che intendono accedere ai contributi per la bonifica di rifiuti di amianto abbandonati su suolo pubblico devono:

- a. censire le micro discariche di amianto presenti all'interno del proprio territorio;
- b. censire le micro discariche di altre tipologie di rifiuti presenti all'interno del proprio territorio, per le quali il Comune abbia elementi per ritenervi presenti materiali contenenti amianto;
- c. istituire un catasto dei siti da che devono essere oggetto di rimozione dei rifiuti abbandonati o depositati in modo incontrollato;
- d. comunicare all'AUSL competente per territorio i risultati del censimento con la localizzazione dei siti con presenza di amianto, al fine dell'inserimento dei dati nel pubblico registro di cui alla Legge 257/1992.

Per le aree da bonificare che abbiano i requisiti di cui al punto 1 e per le quali il Comune intenda beneficiare del contributo per la bonifica di piccoli quantitativi di amianto, l'ufficio tecnico comunale predisporrà, entro i medesimi termini previsti per i soggetti privati, apposita documentazione (domanda di contributo, autocertificazione e documentazione fotografica). La Regione Abruzzo si riserva, all'esito delle comunicazioni da parte delle Aziende USL di cui al successivo punto 4, di stabilire un eventuale riparto tra le somme da destinare agli interventi che saranno effettuati da soggetti privati e quelle da destinare agli interventi che saranno effettuati dai Comuni.

4. Determinazione dell'ammissibilità ai contributi.

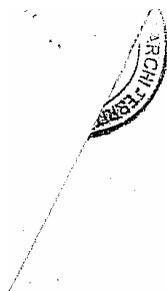
Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande, indicato nel precedente punto 3, il Comune:

- a. verifica l'ammissibilità delle domande pervenute da parte dei soggetti privati anche tramite sopralluogo, qualora ritenuto necessario. Le domande sono ritenute ammissibili se rispettano i criteri riportati nel precedente punto 1;
- b. notifica per iscritto all'interessato l'inammissibilità della domanda con le motivazioni, segnalando che la documentazione sarà comunque trasmessa all'ASL competente per territorio, per l'inserimento dei dati nel pubblico registro degli edifici, impianti e luoghi con presenza di amianto, di cui alla L. 257/1992;
- c. inserisce le singole domande pervenute da parte dei soggetti privati ritenute ammissibili in una delle quattro categorie di priorità, dalla lett. b) alla lett. e), riportate al precedente punto 2 e la/e domanda/e predisposta/e dall'ufficio tecnico comunale nella categoria di priorità a) di cui al precedente punto 2;
- d. trasmette all'Azienda USL competente per territorio le domande ritenute ammissibili suddivise per categoria di priorità, nonché le domande valutate non ammissibili, queste ultime al solo fine dell'inserimento dei dati nel pubblico registro di cui alla L.257/1992.

La Azienda USL, entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dai singoli Comuni (e comunque entro 150 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo della delibera della Giunta Regionale che approva i presenti criteri) provvede a:

- a. inserire i dati relative alle domande di contributo nel pubblico registro di cui alla L. 257/1992;





- b. verificare l'ammissibilità delle domande predisposte dagli uffici tecnici comunali, in base ai criteri di cui al precedente punto 1;
- c. stilare un elenco delle domande ritenute ammissibili raggruppate per categoria di priorità e, all'interno di ogni categoria, per Comune;
- d. trasmettere alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia, Servizio Gestione Rifiuti, via Passolanciano, 75, Pescara ed alla Direzione Sanità, Servizio Prevenzione collettiva, via Conte di Ruvo, Pescara, l'elenco di cui al precedente punto c). In allegato 3 B è riportato lo schema delle informazioni che devono essere trasmesse.

5. Spesa massima ammessa e contributo per ogni singolo intervento .

La DGR n. _____ del _____, prevede per gli interventi in questione una semplificazione delle procedure, consistente nella:

- a. presentazione di un piano dei lavori semplificato;
- b. esenzione dalla presentazione di un piano di sicurezza, trattandosi di lavori non in quota;
- c. possibilità di raggruppare più interventi, anche al fine di ridurre i costi di trasporto e di smaltimento del materiale rimosso.

Sulla base di quanto sopra esposto la spesa massima ammissibile è stata quantificata in € 450,00 (IVA inclusa) per ogni singolo intervento di rimozione e smaltimento di amianto per quantitativi inferiori a 30 m² di superficie e 450 kg di peso. Tale somma riguarda unicamente la rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti amianto e non include l'eventuale costo di manufatti sostitutivi e la loro messa in opera.

Il contributo massimo erogabile per ogni singolo intervento di rimozione e smaltimento di amianto per quantitativi inferiori a 30 m² e 450 kg, è pari al 30 % della spesa massima ammissibile di € 450,00 (IVA inclusa) e cioè, è pari a € 135,00 (IVA inclusa).

Le somme saranno erogate in **cifra fissa**, nei limiti sopra indicati, e **non in percentuale** rispetto alla spesa effettivamente sostenuta. Tuttavia la **somma erogata non potrà in alcun caso essere superiore al 50 % della spesa effettivamente sostenuta e documentata**.

6. Modalità di erogazione dei contributi.

I contributi verranno erogati tenendo conto della graduatoria di priorità di cui al precedente punto 2, fino alla capienza della somma di € 700.000,00.

Entro i 30 giorni successivi al ricevimento degli elenchi trasmessi dalle singole Aziende USL:

- la Direzione Generale Sanità, sulla base degli elenchi trasmessi dalle Aziende USL e tenuto conto del limite di finanziamento più sopra riportato, individuerà e assegnerà alle Aziende USL stesse i contributi da assegnare a fondo perduto ai singoli Comuni del proprio territorio;
- i Comuni provvederanno a:
 - o espletare le attività di propria competenza relativamente alla bonifica delle aree pubbliche tramite una delle aziende convenzionate operanti sul territorio che svolgono il servizio di bonifica e smaltimento dei piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto;
 - o comunicare ai soggetti privati la disponibilità del contributo, assegnando un termine entro il quale deve essere effettuato l'intervento di bonifica o l'eventuale esclusione dal contributo;





o comunicare ai soggetti privati beneficiari del contributo l'elenco delle aziende convenzionate operanti sul territorio che svolgono il servizio di bonifica e smaltimento dei piccoli quantitativi di materiali contenenti amianto.

I Comuni provvederanno ad erogare i contributi ai soggetti privati a consuntivo, dietro presentazione della documentazione attestante:

- a. il corretto smaltimento del materiale (copia del formulario di identificazione del rifiuto firmato dalla discarica a cui è stato conferito);
- b. l'effettiva spesa sostenuta (copia di bonifico bancario). In ogni caso il contributo erogato non potrà essere superiore al 50 % della spesa documentata effettivamente sostenuta.

Se per qualsiasi motivo un Comune non dovesse erogare tutti i fondi assegnati, la cifra restante potrà essere utilizzata esclusivamente per:

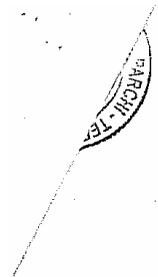
- finanziare altri soggetti privati, che pur avendo inoltrato una domanda valutata ammissibile, fossero rimasti esclusi dal beneficio;
- attuare iniziative di informazione e coinvolgimento della popolazione sui problemi per la salute causati dall'amianto,

7. Revoca dei contributi.

A insindacabile giudizio del Comune, il contributo non potrà essere erogato quando venga accertata anche una sola delle seguenti condizioni:

- a. la domanda di contributo contiene dichiarazioni non rispondenti al vero;
- b. il quantitativo effettivamente rimosso e smaltito è superiore del 20 % a quello massimo ammesso;
- c. l'intervento è stato realizzato mediante una impresa autorizzata ma non convenzionata;
- d. l'intervento è stato realizzato senza la preventiva presentazione all'Azienda USL del piano di lavoro;
- e. l'Azienda USL abbia elevato verbale di contestazione del mancato rispetto delle norme di sicurezza nell'esecuzione dei lavori;
- f. manchi l'idonea attestazione del corretto smaltimento dei rifiuti di amianto;
- g. manchi l'idonea attestazione della spesa effettivamente sostenuta.



**ALLEGATO 3 A****Fac-simile di domanda per accedere ai contributi per la bonifica di piccoli quantitativi di amianto**

Al Sig. Sindaco
del Comune di _____

Domanda di contributo per la bonifica di piccoli quantitativi di amianto ai sensi della DGR
n. _____ del _____

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a il _____
a _____
in qualità di:

- proprietario/a dell'edificio residenziale sito in _____
- proprietario dell'edificio adibito ad impresa artigianale a conduzione familiare sito in _____
- proprietario/a dell'area sita in _____

INOLTRA

domanda di contributo per la bonifica di un piccolo quantitativo di materiale contenente amianto costituito da:

- manufatto in cemento-amianto utilizzato come _____
- rifiuto abbandonato sull'area anzi indicata, costituito da _____

ALLEGA

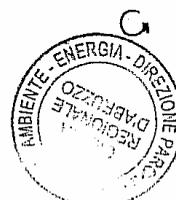
- autocertificazione;
- fotografia/e dell'edificio/area e del materiale da rimuovere;
- copia della denuncia ad una Pubblica Autorità del materiale abbandonato su suolo privato;

SI IMPEGNA

in caso di ammissione al contributo, a servirsi per la bonifica di una delle imprese convenzionate che saranno comunicate dal comune.

Data _____

In fede
(Firma per esteso e leggibile)



ALLEGATO 3 B**Fac-simile di autocertificazione da allegare alla domanda per accedere ai contributi per la bonifica di piccoli quantitativi di amianto**

Il/la sottoscritto/a _____, nato/a _____, il _____,

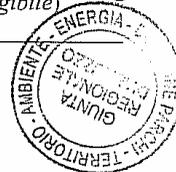
A tale scopo, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, e della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, ai sensi dell'art. 75 dello stesso D.P.R.,

DICHIARA

- di essere proprietario/a dell'immobile destinato ad uso residenziale uso artigianale (barrare la casella che interessa) ubicato in _____ (indicare comune, frazione, località, via, n° civico) e che lo stesso è in regola con gli strumenti urbanistici vigenti;
 - (nel caso in cui l'immobile destinato ad uso residenziale sia utilizzato da soggetto diverso dal proprietario) di aver ceduto in _____ (locazione, comodato, ecc.) il predetto immobile destinato ad uso residenziale con contratto di _____ sottoscritto il _____;
 - (nel caso in cui l'immobile sia destinato ad attività artigianale) di essere titolare dell'impresa a conduzione familiare denominata _____, iscritta presso la C.C.I.A.A. di _____ con atto n. _____ del _____;
 - (nel caso in cui l'immobile sia destinato ad attività artigianale e questa sia svolta da soggetto diverso dal proprietario) di aver ceduto in _____ (locazione, comodato, ecc.) il predetto edificio, con contratto di _____, sottoscritto il _____, all'impresa a conduzione familiare denominata _____, iscritta presso la C.C.I.A.A. di _____ con atto n. _____ del _____;
 - che il materiale contenente amianto da rimuovere è costituito da _____;
 - che tale materiale ha una superficie di _____ m² e un peso di _____ kg;
 - che il materiale da rimuovere si trova ad un'altezza dal sottostante piano di calpestio inferiore a 2,5 metri;
- oppure
- di essere proprietario/a del sito ubicato in _____ (indicare comune, frazione, località, via, n° particella catastale);
 - che il rifiuto contenente amianto abbandonato su tale sito è costituito da _____;
 - che tale materiale ha una superficie di _____ m² e un peso di _____ kg;
 - che ha denunciato la presenza dei suddetti materiali abbandonati sul proprio sito a _____ (indicare l'Autorità Pubblica cui è stata inoltrata la denuncia: Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili Urbani, AUSL ecc.) in data _____.

Data _____

In fede
(Firma per esteso e leggibile)





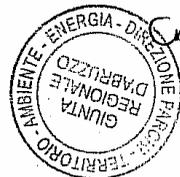
ALLEGATO 3 C

Fac-simile di modulo per le informazioni che devono essere trasmesse dall'Azienda USL alla Regione Abruzzo, Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia e Direzione Sanità (in file excel)

Devono essere compilati uno o più moduli per ciascuna delle categorie di priorità di cui al punto 2 dell'Allegato 3.

ASL _____ CATEGORIA DI PRIORITÀ a) b) c) d) e)

Numero progressivo	Comune	Nominativo del richiedente	Indirizzo dell'edificio/area con presenza di amianto	Tipologia di manufatto	Quantità	Unità di misura mq/kg



DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 10.12.2007, n. DN3/181:
DGR n. 771 del 7.08.2001, n. 399 del 14.06.2002 e n. 748 del 10.08.2002 – Attuazione L.R. 23.03.2000, n. 52 – Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi nell'area pescarese - Ambiente S.p.A. - Spoltore (PE). Approvazione progetto e disciplinare di concessione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1. di approvare il progetto rimodulato proposto dalla Società Ambiente S.p.A. Spoltore (già Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti RSU nell'area pescarese - Spoltore) avente per oggetto "Progetto raccolta differenziata" per un importo di Euro 109.022,43 (centonovemilavetidue/43) quale contributo regionale sul costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento di Euro 181.704,05 (centottantunomilasettecentoquattro/05);
2. di approvare lo schema di concessione predisposto dagli Uffici del Servizio Gestione Rifiuti relativo all'intervento rimodulato proposto dalla Società Ambiente S.p.A. Spoltore (già Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti RSU nell'area pescarese - Spoltore) avente per oggetto "Progetto raccolta differenziata" per un importo

di Euro 109.022,43 (centonovemilavetidue/43) quale contributo regionale sul costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento di Euro 181.704,05 (centottantunomilasettecentoquattro/05);;

3. di dare atto che la Società Ambiente S.p.A., è beneficiario della predetta somma di Euro 109.022,43 (centonovemilavetidue/43) quale contributo regionale sul costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento di Euro 181.704,05 (centottantunomilasettecentoquattro/05) per la realizzazione dell'intervento avente per oggetto "Progetto raccolta differenziata" così come stabilito con deliberazione G.R. n. 399 del 14.6.2002 di rettifica della graduatoria già approvata con la citata DGR 771/2001, deliberazione G.R. 860 del 13.08.2007.
4. di riservarsi, pertanto, di procedere, in favore della Società Ambiente S.p.A. Spoltore (già Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti nell'area pescarese - Spoltore), alla liquidazione ed erogazione dell'importo di Euro 109.022,43 (centonovemilavetidue/43) quale contributo regionale sul costo complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento di Euro 181.704,05 (centottantunomilasettecentoquattro/05) per la realizzazione dell'intervento avente per oggetto "Progetto raccolta differenziata", con successivi, specifici e separati atti, secondo quanto previsto e stabilito nell'allegato disciplinare di concessione;
5. di rinviare alle predette delibere di G.R. n. 399 del 14.6.2002 di rettifica della graduatoria già approvata con la citata DGR 771/2001 e deliberazione G.R. 860 del 13.08.2007 per tutto quanto non ricompreso nel seguente atto;

6. di notificare il presente atto al Consorzio Comprensoriale dell'area pescarese - Ambiente S.p.A con sede a Spoltore (PE);
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

Segue Allegato



REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti

L.R. 23.03.2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7.08.2001 avente per oggetto: “L. 23.3.2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria” e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14.06.2002 di rettifica della graduatoria
D.G.R. n. 860 del 13.08.2007.

Disciplinare di concessione del contributo per la realizzazione degli interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata di cui alla deliberazione G.R. n. 771 del 7.08.2001 e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14.06.2002 di rettifica della graduatoria.
Deliberazione G.R. n. 860 del 13.08.2007.

Articolo 1 (Oggetto del Disciplinare di Concessione del contributo)

Il presente Disciplinare di Concessione del contributo regola i rapporti tra la **Regione Abruzzo - Direzione Parchi Territorio Ambiente Energia - Servizio Gestione Rifiuti** - di seguito denominata **Concedente**, e la Società Ambiente S.P.A. – Spoltore (PE) (già Consorzio Comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nell’area pescarese - Spoltore (PE)), di seguito denominato **Concessionario**, per la realizzazione dell’intervento denominato “*Progetto raccolta differenziata*”, di cui alla deliberazione G.R. n. 771 del 7 agosto 2001 recante “L.R. 23.3.2000, n. 52 - Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria” e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14.6.2002 di rettifica della graduatoria già approvata con la citata DGR 771/2001, deliberazione G.R. 860 del 13.08.2007.

Articolo 2 (Condizioni generali)

Il Concessionario, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 52/2000, dalla L.R. 83/2000, dalle D.G.R. n. 1596 del 7.12.2000 e n. 264 del 9.04.2001 nonché dalla citata deliberazione G.R. n. 771 del 7.08.2001 e dalla successiva deliberazione G.R. n. 399 del 16.6.2002 di rettifica della graduatoria e delle vigenti leggi in materia di appalti di OO.PP. e di forniture di attrezzature, assume la competenza e la responsabilità della realizzazione dell’intervento oggetto della Concessione e, con esse, gli ulteriori oneri relativi all’affidamento della progettazione (ove necessaria), l’appalto delle opere (ove previste) e/o delle forniture, la conduzione dei lavori, la loro collaudo ed ogni altro onere preordinato, conseguente o connesso alla esecuzione dei lavori e/o all’acquisto delle attrezzature per dare, in ogni caso, le opere realizzate e gli acquisti di attrezzature effettuati funzionali e perfettamente rispondenti alle finalità previste dal progetto, impegnandosi, inoltre, a porre in essere tutte le azioni preventive e le idonee condizioni atte a permettere (fermo restando il rigoroso rispetto dalle vigenti norme in materia di ambiente, di appalti di opere pubbliche e/o di fornitura di attrezzature ecc.) la più sollecita conclusione dell’intervento oggetto della presente Concessione.

Articolo 3 (Condizioni specifiche)

Le attività di scelta del contraente, criteri di aggiudicazione, commissioni giudicatrici e quant’altro necessario per pervenire alla realizzazione dell’intervento sono disciplinati dalle vigenti norme regionali, statali e comunitarie in materia di opere pubbliche e/o servizi.

La scelta del soggetto esecutore o dei soggetti esecutori, pertanto, dovrà avvenire secondo il più rigoroso rispetto di tutte le leggi generali e specifiche, ivi compresa la normativa antimafia, che regolano l’appalto e l’esecuzione di opere pubbliche e/o di servizi.



**REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti**

L.R. 23.03.2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7.08.2001 avente per oggetto "L. 23.3.2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria" e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14.06.2002 di rettifica della graduatoria. D.G.R. n. 860 del 13.08.2007.

Articolo 4 (Durata della Concessione)

La Concessione ha durata di mesi 18 dalla data di sottoscrizione del provvedimento di concessione.

Il Concessionario, a pena di decadenza, è tenuto a restituire copia del presente provvedimento di concessione firmata dal legale rappresentante per presa conoscenza e per accettazione delle prescrizioni e condizioni in essa contenute entro e non oltre 15 giorni naturali e consecutivi dal suo ricevimento per la cui individuazione farà fede la data di recapito indicata sull'avviso di ricevimento.

Entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente provvedimento, il Concessionario è tenuto a comunicare al Concedente il nominativo del proprio Responsabile del procedimento.

Nel caso in cui l'intervento preveda la realizzazione di opere (civili, industriali ecc.), il Concessionario è tenuto a trasmettere al Concedente il relativo progetto definitivo o esecutivo (debitamente approvato dal Concessionario stesso) entro il termine di 180 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Concessione.

Entro 15 giorni dalla data di aggiudicazione dei lavori e/o della fornitura di attrezzature, il Concessionario è tenuto a comunicare il quadro economico definitivo dell'intervento al Concedente.

La consegna dei lavori dovrà avvenire entro il termine massimo di 60 giorni dalla data di aggiudicazione.

Il Concessionario, ad intervento ultimato, è tenuto ad inviare una dettagliata relazione tecnico-descrittiva circa l'intera attività posta in essere e conclusa, a firma del Responsabile del procedimento, corredata del quadro economico finale e definitivo nonché della relazione acclarante i rapporti tra Concessionario e Concedente.

Articolo 5 (Importo della Concessione - Oneri a carico del Concessionario)

Il contributo complessivo spettante per la realizzazione dell'intervento oggetto della presente Concessione è fissato in complessivi Euro 109.022,43 (centonovemilaventidue/43) comprensivi di ogni e qualsiasi onere preordinato, conseguente o connesso alla sua realizzazione, pari al 60% del costo dell'intervento quale risulta dalla graduatoria di cui alle delibera di Giunta Regionale n. 771 del 7.08.2001 e n. 399 del 14.06.2002, deliberazione G.R. 860 del 13.08.2007 e cioè di Euro 181.704,05

Il Concessionario, quindi, con la firma del presente atto, espressamente riconosce e dichiara che l'importo globale di Concessione, pari a Euro 109.022,43 (centonovemilaventidue/43) comprende e compensa il 60% del costo dei lavori e delle forniture, degli espropri, dell'acquisto ed installazione delle attrezzature e dell'I.V.A. previsti dall'intervento in epigrafe, restando, perciò, escluso ogni altro onere finanziario comunque preordinato, conseguente o connesso alla realizzazione dell'intervento medesimo nonché gli oneri derivanti dalle spese generali, restando a totale carico del Concessionario stesso ogni conseguente spesa.

In particolare, così come indicato alla lettera c) del bando approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. 1596 del 23.3.2000, si ribadisce che resta a totale carico del Concessionario qualsiasi onere afferente le spese per la progettazione, per la direzione lavori, per la redazione di perizie di variante (di assestamento, suppletive ecc.), per il collaudo delle opere ecc. che siano comunque preordinate, conseguenti o connesse alla realizzazione dell'intervento in questione.

Resta, inoltre, a totale carico del Concessionario ogni e qualunque maggiore onere economico e/o richiesta risarcitoria che possa essere vittoriosamente avanzata a qualunque titolo nei suoi confronti.

Il Concessionario è l'unico diretto responsabile in ordine al vincolo di destinazione dei fondi concessi con il presente atto dal Concedente.

Il Concedente, inoltre, stabilisce fin d'ora che eventuali economie realizzate dal Concessionario sia nel caso in cui a seguito dell'aggiudicazione dei lavori e/o dell'acquisto delle attrezzature risulti una economia derivante da ribasso d'asta (come, peraltro, dovrà risultare dal quadro economico di cui al precedente art. 4 - 5° capoverso) sia nel caso in cui dalla certificazione finale delle spese sostenute risulti





**REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti**

L.R. 23/03/2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7/08/2001 avente per oggetto "L. 23/3/2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria" e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14/06/2002 di rettifica della graduatoria -
D.G.R. n. 860 del 13/08/2007.

una spesa inferiore a quella conseguente l'aggiudicazione dei lavori e/o dell'acquisto delle attrezzature (come dovrà risultare dalla relazione finale di cui al precedente art. 4 - ultimo capoverso) saranno destinate al finanziamento (in tutto o in parte) di ulteriori interventi proposti da altri richiedenti ed utilmente collocati nella graduatoria di cui alla D.G.R. n. 771 del 7.08.2001 più volte citata, come modificata dalla D.G.R. n. 399 del 14.6.2002.

Il Concessionario, pertanto, non potrà richiederne l'utilizzo per alcun motivo.

Tale disposizione, ovviamente, è limitata e trova applicazione alla sola quota di contributo regionale concesso con il presente atto.

Resta invece espressamente convenuto che, ogni e qualunque eccedenza di spesa rispetto all'importo forfettario di concessione, così come rideterminato ai sensi dell'ultimo comma del precedente articolo 4, qualunque sia la ragione che l'abbia determinata, farà carico al Concessionario che provvederà alla relativa copertura a sua cura e con propri mezzi finanziari.

Tutti gli obblighi ed oneri derivanti dall'osservanza di leggi, capitolati e regolamenti, ancorché non espressamente richiamati nel presente atto, ovvero indicati nel progetto o che dovessero essere successivamente emanati dagli organi competenti, sono ricompresi e compensati nella somma assegnata e pertanto, al riguardo, nessun ulteriore compenso potrà essere richiesto dal Concessionario al Concedente.

Articolo 6 (Opere Progettuali ove previste)

Il Concessionario dovrà procedere nei tempi previsti dal precedente art. 4.

Le opere saranno realizzate in aderenza ed in conformità ai progetti esecutivi di cui all'art. 4 e nel rispetto dei termini fissati con la presente concessione.

Sono ammesse varianti tecniche che non modifichino sostanzialmente le opere e/o le attrezzature previste nei progetti approvati, in quanto ammesse dalle vigenti norme in materia di lavori pubblici e/o di acquisti di attrezzature. Tali varianti, la cui necessità e ammissibilità tecnico-amministrativa ovvero di compatibilità con le vigenti norme dovrà essere preventivamente e formalmente espressa dal Responsabile del procedimento nominato dal Concessionario ai sensi del 3° capoverso del precedente art. 4, dovrà essere approvata dai competenti organi dello stesso Concessionario. La procedura di adozione e di approvazione di varianti non interrompe i tempi stabiliti nel presente provvedimento per la esecuzione delle opere.

Nel caso in cui, invece, tali varianti tecniche modifichino sostanzialmente le opere e/o le attrezzature previste nei progetti approvati, il Concedente, fatte comunque salve le vigenti norme in materia di OO.PP. e/o di fornitura di attrezzature, si riserva proprie autonome e specifiche determinazioni che saranno comunicate al Concessionario entro 30 giorni dalla data di ricezione di dette varianti.

Resta a carico del Concessionario l'onere dell'acquisizione di tutti i pareri e/o nulla-osta di legge da parte degli Organi competenti al loro rilascio; dell'avvenuta richiesta di detti pareri e/o nulla-osta dovrà essere data comunicazione al Concedente entro dieci giorni dal loro inoltro agli Organi stessi.

Al Concedente è riservata l'attività di vigilanza sul corretto utilizzo delle risorse.

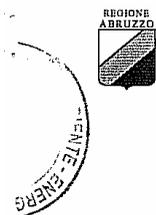
Si conferma che ogni ulteriore onere, oltre l'importo complessivo stabilito dallo stesso articolo 5 (così come rideterminato sia ai sensi del 5° capoverso e/o ai sensi dell'ultimo capoverso del precedente articolo 4), derivante dall'introduzione delle variazioni (sostanziali e non sostanziali) di cui sopra, farà comunque carico al Concessionario.

Articolo 7 (Verifiche)

Il Concedente si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli su tutte le attività oggetto della concessione.

Le verifiche di cui al comma precedente non esimono, tuttavia, il Concessionario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

Resta comunque inteso che il Concedente rimane espressamente estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento (opere edili, forniture,



REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti

L.R. 23/03/2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7/08/2001 avente per oggetto "L. 23/3/2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria" e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14/06/2002 di rettifica della graduatoria – D.G.R. n. 860 del 13/08/2007.

acquisti, danni, ecc.) e che le verifiche che potranno essere effettuate, riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Concessionario e che sono regolate dalla presente Concessione.

Articolo 8 (Rapporti con terzi)

Il Concessionario agirà in nome e per conto proprio, atteso che, in virtù della Concessione, spetta ad esso ogni potere in relazione a tutta l'attività da compiere per la realizzazione dell'opera e/o per l'acquisto e l'installazione delle attrezzature.

Il Concessionario è pertanto responsabile di qualsiasi danno che possa derivare ai terzi in dipendenza della esecuzione dei lavori e delle attività ad essi connesse, con esclusione di qualsiasi diritto di rivalsa nei confronti del Concedente.

Articolo 9 (Modalità di corresponsione del contributo)

Il contributo complessivo spettante di cui all'art. 5 della presente Concessione, pari a Euro 109.022,43 (centonovemilaventidue/43) IVA inclusa nella misura dovuta, nel caso in cui, l'intervento ammesso a contributo preveda l'acquisto di attrezzature, il predetto contributo sarà corrisposto al Concessionario secondo le modalità che seguono:

1. acconto pari al 20% dell'importo complessivo delle attrezzature da acquistare, quale risulta dal quadro economico definitivo conseguente l'aggiudicazione della fornitura delle attrezzature stesse, entro 30 giorni dalla comunicazione al Concedente, del quadro economico definitivo di cui al 5° capoverso dell'art. 4 debitamente approvato dal competente organismo del Concessionario ;
2. saldo del residuo 80% dell'importo complessivo delle attrezzature acquistate, quale risulta da apposita relazione economica finale, entro 30 giorni dall'inoltro, da parte del Concessionario, di detta relazione economica finale, di apposita relazione tecnica ed idonei elaborati atti ad evidenziare collocazione e funzionalità delle attrezzature acquistate nonché di idonea rendicontazione (fatture, bolle di consegna, ecc.) degli acquisti effettuati, tutto debitamente approvato dal competente organismo del Concessionario, unitamente alla relazione acclarante i rapporti tra Concessionario e Concedente; detto saldo, tuttavia, potrà essere pari ad una aliquota percentuale minore dell'80% nel caso in cui la relazione sul costo finale delle attrezzature acquistate e/o la rendicontazione evidenzino un costo complessivo delle attrezzature stesse inferiore a quello indicato nel quadro economico definitivo (sulla base del quale, ovviamente, è stato calcolato il precedente acconto);

nel caso in cui, invece, l'intervento ammesso a contributo preveda la realizzazione di opere, il predetto contributo sarà corrisposto al Concessionario secondo le modalità che seguono:

1. acconto pari al 20% dell'importo complessivo delle opere, quale risulta dal quadro economico definitivo conseguente l'aggiudicazione dei lavori, entro 30 giorni dalla comunicazione al Concedente dello stesso quadro economico definitivo di cui al 5° capoverso dell'art. 4 debitamente approvato dal competente organismo del Concessionario;
2. acconto pari al 40% dell'importo complessivo delle opere, quale risulta dal quadro economico definitivo conseguente l'aggiudicazione dei lavori, entro 30 giorni dall'invio da parte del Concessionario del verbale di ultimazione dei lavori al Concedente;
3. saldo del residuo 40% dell'importo complessivo delle opere, quale risulta dalla relazione sul conto finale dei lavori, entro 30 giorni dall'invio, da parte del Concessionario, del certificato di collaudo dei lavori o del certificato di regolare esecuzione dei lavori, debitamente approvato dal competente organismo del Concessionario stesso, unitamente alla relazione acclarante i rapporti tra Concessionario e Concedente; detto saldo, evidentemente, potrà essere pari ad una aliquota percentuale minore del 40% nel caso in cui la relazione sul conto finale dei lavori evidenzino un costo complessivo dei lavori stessi inferiore a quello indicato nel quadro economico definitivo (sulla base del quale, ovviamente, sono stati calcolati i due precedenti acconti);



**REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti**

L.R. 23.03.2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7.08.2001 avente per oggetto "L. 23.3.2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria" e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14.06.2002 di rettifica della graduatoria D.G.R. n. 860 del 13.08.2007.

Nel caso in cui l'intervento ricomprenda sia l'esecuzione di opere che l'acquisto di attrezzature, è data facoltà al Concessionario di scindere l'inoltro delle richieste di liquidazione delle aliquote di finanziamento di cui sopra, unitamente alla necessaria relativa documentazione (aggiudicazione dei lavori, aggiudicazione della fornitura delle attrezzature, atti amministrativi di approvazione di atti tecnico-economico-finanziari comunque connessi all'intervento, consegna dei lavori, ultimazione dei lavori, perfezionamento dell'acquisto delle attrezzature ecc.), distinguendo la realizzazione delle opere previste nell'intervento dall'acquisto delle attrezzature previste nell'intervento, al fine di ottenere dal Concedente la liquidazione dei corrispondenti acconti e saldi.

Tempi e termini d'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per assicurare la realizzazione dell'intervento sono comunque subordinati, senza che il Concessionario abbia nulla a pretendere per eventuali ritardi nell'erogazione degli acconti o del/i saldo/i, alla normativa regionale relativa al bilancio regionale (in particolare alla sua approvazione).

Il Concedente riconosce al Concessionario le eventuali spese, comunque previste nell'intervento di cui alla richiamata deliberazione n. 771 del 7.08.2001 e successive modificazioni, già effettuate da quest'ultimo a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. 23.03.2000, n. 52.

In tal caso, ovviamente, la rendicontazione dovrà comunque avvenire secondo quanto stabilito nel presente atto di concessione e, in particolare, con quanto stabilito al presente articolo.

Articolo 10 (Accredito del finanziamento)

Il Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, vistati gli atti di cui al precedente art. 9 e nei termini ivi indicati, provvederà ad emettere apposite determine dirigenziali sulla base delle quali il Servizio Ragioneria del Concessionario provvederà ad emettere i relativi mandati di pagamento sul Conto Corrente bancario o postale che verrà indicato dal Concessionario.

Il Concessionario, effettuato l'accredito, è esonerato da qualsiasi responsabilità derivante dalla mancata utilizzazione delle somme accreditate.

Il Concedente, inoltre, si riserva il diritto di adottare i provvedimenti necessari per l'eventuale riacquisizione delle somme erogate a favore del Concessionario nell'ipotesi di mancato completamento dell'intervento o di utilizzazione delle somme stesse per altri scopi e/o finalità.

Articolo 11 (Revoca della Concessione)

Il Concedente si riserva il potere di revocare la presente concessione nel caso in cui:

- il Concessionario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni previste e stabilite con la presente convenzione;
- il Concessionario incorra in violazioni o negligenze a norme di legge o regolamentari, a disposizioni amministrative e/o alle stesse norme di buona amministrazione;
- in presenza di inadempienza totale o parziale delle condizioni di affidamento dell'intervento al Concessionario;
- il Concessionario comprometta la tempestiva esecuzione e la buona riuscita dell'intervento per imperizia o altro suo comportamento.

In caso di revoca si farà luogo, in contraddittorio, all'accertamento dello stato di consistenza dei lavori eseguiti e delle relative forniture ad allo stato di consistenza degli acquisti di attrezzature effettuati (anche in relazione alla funzionalità ed alla possibilità di utilizzo degli stessi) restando, perciò, attribuite al Concessionario esclusivamente le somme corrispondenti (sia erogate che da liquidare ed erogare); per quanto attiene, inoltre, ad oneri accessori e/o spese generali, si stabilisce che il loro importo - se dovuto - sarà valutato in diretta proporzionalità a quanto sopra determinato, fatto salvo il risarcimento danni di cui al capoverso seguente.

Il Concedente si riserva, inoltre, il diritto di richiedere il risarcimento dei danni che dovessero



REGIONE ABRUZZO – Direzione parchi territorio ambiente energia
Servizio Gestione Rifiuti

L.R. 23/03/2000, n. 52 – Attuazione delibera G.R. n. 771 del 7/08/2001 avente per oggetto "L. 23/3/2000, n. 52 – Assegnazione di contributi a favore di comuni, singoli o associati, per interventi finalizzati alla incentivazione dello sviluppo dei servizi comunali di raccolta differenziata. Individuazione degli interventi ammessi e approvazione della graduatoria" e successiva deliberazione G.R. n. 399 del 14/06/2002 di rettifica della graduatoria e D.G.R. n. 860 del 13/08/2007.

derivare da quegli stessi comportamenti del Concessionario che hanno portato alla revoca della concessione.

In caso di revoca, parziale o totale, del contributo concesso, si stabilisce sin d'ora che le corrispondenti somme saranno destinate al finanziamento (in tutto o in parte) di ulteriori interventi proposti da altri richiedenti ed utilmente collocati nella graduatoria di cui alla D.G.R. n. 771 del 7.08.2001 più volte citata.

Articolo 12 (Certificato di regolare esecuzione -Collaudo)

Per tutti gli interventi comportanti l'esecuzione di opere, queste dovranno secondo le vigenti norme in materia di lavori pubblici, essere sottoposte a collaudo.

Il collaudo può essere sostituito dal certificato di regolare esecuzione, nei casi previsti dalla legge.

In presenza di riserve avanzate dall'impresa è obbligatorio il certificato di collaudo.

Le relative spese sono ricomprese nelle spese generali di progetto.

Per gli interventi consistenti in forniture, servizi, che non siano soggetti a collaudo, l'esatto adempimento dovrà risultare da apposita certificazione del responsabile del procedimento.

Articolo 13 (Controversie)

Eventuali controversie che dovessero insorgere in conseguenza di quanto previsto dalla presente concessione saranno risolti dal Foro di L'Aquila.

In tal caso, tuttavia, è data facoltà sia al Concedente che al Concessionario sottoporre tali controversie a preventivo tentativo di risoluzione amministrativa.

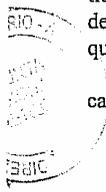
Il Concessionario, ove ritenga di avere interessi da far valere, notificherà motivata domanda di risoluzione amministrativa al Concedente che assumerà proprie determinazioni in merito entro 90 giorni, naturali e consecutivi, dalla notifica ricevuta.

Articolo 14 (Norme richiamate)

Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dalla presente Concessione, si applicano, comunque, tutte le norme di legge e regolamentari vigenti in materia e le norme del Codice Civile in quanto applicabili.

Il presente atto, che disciplina i rapporti tra Concessionario e Concedente, resta distinto da qualsiasi ulteriore atto che il Concessionario debba/voglia sottoscrivere con qualsiasi soggetto interessato - a qualsiasi titolo - alla realizzazione dell'intervento (appaltatori delle opere, fornitori delle attrezzature, Enti che debbano rilasciare pareri o nulla-osta ecc.); verso tali soggetti, pertanto, il Concedente non assume qualsivoglia obbligo e responsabilità.

La presente concessione, redatta in tre originali, sarà registrata solamente in caso d'uso con spese a carico del Concessionario.



Per il Concedente
Il Dirigente del
Servizio Gestione Rifiuti

Per il Concessionario

.....

.....

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 14.12.2007, N. DN3/183:

D.G.R. n. 1529 del 27.12.2006 recante «D.Lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i. – L.R. 28.04.2000 n. 83 e s.m.i. – art. 35, comma 1 lett a) “Anagrafe dei siti contaminati - Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento» – Concessione proroga al termine stabilito nel Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 1529/06.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 1212 del 26.10.2006 avente ad oggetto «L.R. 83/2000 e s.m.i. - Art. 34 “Fondo regionale per gli interventi di prevenzione dagli inquinamenti e risanamento ambientale”. Annualità 2006 - Modifica all’individuazione degli interventi e ripartizione fondi di cui alla D.G.R. n.539 del 22.05.2006. L.R. 83/2000 e s.m.i. - Art. 35 “Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati” - Interventi a favore dei Comuni per la bonifica dei siti inquinati interessati dall’abbandono o deposito incontrollato di rifiuti, censiti dal Corpo Forestale dello Stato. Adempimenti in relazione alla procedura d’infrazione UE di cui alla causa C-135/05 – Discariche abusive o incontrollate»

Richiamata la successiva DGR n. 1529 del 27.12.2006 avente ad oggetto approvazione “Anagrafe dei siti contaminati – Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento” - D.Lgs 3.04.2006, n.152 - L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett.a;

Richiamata la propria determinazione dirigenziale n. DN3/18 del 12.02.2007 avente ad oggetto “Aggiornamento al disciplinare tecnico” - “Anagrafe dei siti contaminati – Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento” - D.Lgs 3.04.2006, n.152 - L.R. 28.04.2000, n. 83 e s.m.i. - art. 35, comma 1, lett.a), con la

quale, proprio al fine di tenere in debito la procedura di infrazione comunitaria 2003/2077 – Causa C-135/05, ha stabilito, tra l’altro, che i Comuni, nel cui territorio sono ubicate discariche dismesse censite dal CFS (come discariche abusive), avrebbero dovuto effettuare le indagini preliminari di cui alla richiamata “Anagrafe dei siti contaminati – Disciplinare tecnico per la gestione e l’aggiornamento”, entro 90 giorni dalla data della comunicazione di concessione del cofinanziamento regionale finalizzato a tale scopo;

Dato atto, altresì, che nei confronti dei Comuni nel cui territorio sono ubicate discariche dismesse non censite dal CFS e, quindi, non ricomprese tra quelle oggetto della citata procedura di infrazione comunitaria anzi citata, il termine entro il quale provvedere alle predette indagini preliminari restava fissato in 180 giorni a partire dalla ricezione della comunicazione loro effettuata dalla Regione di concessione del contributo finanziario e che tale termine scade entro la seconda decade di Dicembre;

Viste le numerose richieste di proroga inviate dalle Amministrazioni comunali nel cui territorio ricadono le discariche inserite nell’anagrafe dei siti contaminati e non rientranti nella procedura d’infrazione richiamata nella D.G.R. 1212 del 26.10.2006;

Valutata, che le richieste di proroga in questione, proprio perché attinenti a discariche non ricomprese nella procedura d’infrazione comunitaria anzi citata, possono essere accolte anche alla luce delle oggettive difficoltà legate alle condizioni climatiche sfavorevoli;

Ritenuto che, al fine di contemperare le esigenze legate alla salute pubblica e all’ambiente con quelle legate al miglioramento della situazione operativa e logistica, appare opportuno concedere una proroga generalizzata fino al 30.06.08;

Ritenuto che, trascorso inutilmente tale termine senza che le predette amministrazioni

comunali abbiano provveduto a redigere ed inoltrare ai competenti uffici regionali il rapporto di verifica sullo stato di qualità ambientale delle aree di discarica, la Regione provvederà, senza ulteriore preavviso, alla nomina di appositi commissari ad acta;

Visto il D.Lgs. 3.04.2006, n. 152 e s.m.i.;

Vista la L.R. 14.09.1999, n. 77 e s.m.i.;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di concedere, in favore delle amministrazioni comunali nel cui territorio ricadono le discariche inserite nell'anagrafe dei siti contaminati e non facenti parte della procedura d'infrazione richiamata nella D.G.R. 1212 del 26.10.2006, una proroga generalizzata fino al 30.06.08 per la trasmissione del rapporto d'indagine preliminare ;
2. di stabilire che, trascorsi inutilmente tale termine senza che le predette amministrazioni comunali inadempienti abbiano provveduto a redigere ed inoltrare ai suddetti uffici regionali il citato rapporto di verifica sullo stato di qualità ambientale delle aree di discarica, la Regione provvederà, senza ulteriore preavviso, alla nomina di appositi commissari ad acta;
3. di stabilire sin d'ora che gli oneri finanziari posti a carico dei comuni per la redazione del rapporto di verifica sullo stato di qualità ambientale delle aree di discarica (secondo quanto previsto nel disciplinare approvato con la citata DGR n. 1529 del 27.12.2006) saranno attinti, da parte dei citati commissari ad acta, dai bilanci comunali delle ammi-

nistrazioni comunali inadempienti;

4. di stabilire che l'azione dei suddetti commissari ad acta non esclude la necessaria applicazione, nei confronti delle amministrazioni comunali inadempienti, delle sanzioni di natura penale e amministrativa previste dall'art. 257 del D.Lgs. 152/06 nel caso in cui risultino superate, anche per un solo parametro, le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC);
5. di stabilire che l'azione dei suddetti commissari ad acta non esclude la necessaria applicazione, nei confronti delle amministrazioni comunali inadempienti, delle sanzioni previste nella Parte VI (Norme in materia di tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente) del citato D.Lgs. 152/06 nel caso in cui risultino superate, anche per un solo parametro, le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC);
6. di trasmettere il presente provvedimento al Servizio per le Politiche di Sviluppo Sostenibile per gli adempimenti di conseguenza, alle Province, all'ARTA ed ai comuni interessati;
7. di confermare, per quanto non ricompreso nel presente atto, tutto quanto stabilito con le precedenti determinazioni dirigenziali n. DN3/18 del 10.02.2007, n. DN3/28 del 6.03.2007 e DN3/54 del 20.04.2007 e con la DGR 1529 del 27.12.2006 (in particolare quanto stabilito nel punto 8 dell'allegato tecnico 1 al disciplinare);
8. di pubblicare integralmente sul *B.U.R.A.* il presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Franco Gerardini

SERVIZIO B.U.R.A. Pubblicità ed Accesso

AVVISO AGLI UTENTI

A seguito della modifica alla L.R. 63/1999 pubblicata sul

Bollettino n° 6 Serie - Straordinaria del 5/10/2007

(art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007)

si comunica che

"l'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è libero e gratuito per tutti, ma non riveste carattere di ufficialità e legalità."

AVVISO AGLI UTENTI

Si comunica che la sede del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo si è trasferita

da

Corso Federico II n. 51 - 67100 L'Aquila

a

Palazzo Farinosi - Branconi, Piazza San Silvestro - 67100 L'Aquila

si comunica inoltre che non ci sono state variazioni sui numeri telefonici e di fax

AVVISI

ERRATA CORRIGE E AVVISI DI RETTIFICA

L'avviso di rettifica è disposto quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono in esso riscontrati errori già contenuti nel documento originale. L'avviso di rettifica può essere disposto esclusivamente dall'autorità che ha disposto la pubblicazione dell'atto errato o dal suo superiore gerarchico, tramite nota scritta indirizzata alla Direzione del Bollettino.

L'errata corrige è disposta quando, successivamente alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di un documento, vengono riscontrate difformità tra il testo originale e il testo pubblicato. La Redazione del Bollettino può disporre autonomamente l'errata corrige, previa intesa con gli estensori dell'atto da correggere.

In caso di correzione di avvisi contenenti bandi di gara e di concorso con termine di scadenza, la Direzione del Bollettino, di concerto con l'autorità estensore dell'atto, dispone che la pubblicazione dell'errata corrige o dell'avviso di rettifica non risulti pregiudicievole di situazioni giuridiche soggettive degli interessati ai documenti medesimi.

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI**

SERVIZIO BURA PUBBLICITA' ED ACCESSO

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Palazzo Farinosi - Branconi. PIAZZA S. SILVESTRO
67100 - L'Aquila**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/364660 - 364661 - 364663 - 364670

Fax. 0862 364665

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it